

# Piano di Assetto Territoriale (PAT 2012) del Comune di Noventa Padovana PD

## Relazione tecnica

Versione consegnata ai fini dell'adozione da parte del  
Consiglio comunale

(comprendente le modifiche in seguito alle osservazioni alla  
precedente versione del 25 luglio 2012 da parte dei consorzi di  
bonifica Bacchiglione e Acque Risorgive e della Regione del Veneto ai  
fini della verifica di compatibilità idraulica)

12 febbraio 2013



Comune di Noventa Padovana - Provincia di Padova  
Servizio Edilizia privata e Urbanistica  
Via Roma 4 - 35027 Noventa Padovana PD, Italia  
T +39-049-8952160 - F +39-049-8930280  
E ediliziaprivata@comune.noventa.pd.it - <http://www.comune.noventa.pd.it>



KačičLidén Landscape Architects (studio associato Kačič & Lidén)  
Architettura e Pianificazione del Paesaggio  
Via della Cereria 12 - 34124 Trieste TS, Italia  
T +39-040-3220275 - F +39-040-3221882  
E kacicliden@mac.com - <http://www.kacicliden.com>



HESC servizi per il territorio (studio associato Hedorfer & Schiuma)  
Pianificazione - Progettazione - Studi - Informazione  
Via Bissagola 16/B - 30173 Venezia-Mestre VE, Italia  
T +39-041-2668833 - F +39-041-2668834  
E info@hesc.it - <http://www.hesc.it>

Amministrazione comunale:

Fabio Borina, *assessore all'Urbanistica (dal 2011)*

Marco Mion, *assessore all'Urbanistica (fino al 2011)*

Sandro Beghin, *pianificatore territoriale, resp. Settore Urbanistica*

Monica Buson, *architetto, istruttrice tecnica*

Coordinamento:

*KačičLidén Landscape Architects, Trieste TS*

Romana Kačič, *architetto del paesaggio*

Pianificazione ambientale e paesaggistica:

*KačičLidén Landscape Architects, Trieste TS*

Mattias Lidén, *architetto del paesaggio*

Pianificazione urbana:

*OP Architetti Associati, Venezia-Mestre VE*

Andrea de Eccher, *architetto*

SIT, quadro conoscitivo, dimensionamento e pianificazione territoriale:

*HESC servizi per il territorio, Venezia-Mestre VE*

Markus Hedorfer, *pianificatore territoriale*

Donatella Schiuma, *architetto*

Aspetti agronomici:

*HESC servizi per il territorio, Venezia-Mestre VE*

Anna Giacon, *dottore agronomo*

Enrico Fabris, *ingegnere ambientale*

Aspetti geologici:

*Studio Associato Geodelta, Limena PD*

Jacopo De Rossi, *geologo*

Aspetti idraulici:

*Ipros Ingegneria Ambientale srl, Padova PD*

Paolo Peretti, *ingegnere idraulico*

Valutazione ambientale strategica:

*KačičLidén Landscape Architects, Trieste TS*

Katja Mignozzi, *naturalista*

Rossella Napolitano, *naturalista*

Collaboratori:

Daniela Anzil, Guendalina Ciancimino, Mina Fiore,

Fabio Fasan, Ilaria Damele, Antonio De Mitri,

Omar Tommasi, Claudia Zoccolari, Filippo Venturini

# Indice

<b>1 Nuova legge urbanistica.....</b>	<b>5</b>
1.1 Piano di assetto del territorio (PAT).....	6
1.2 Valutazione ambientale strategica (VAS).....	8
1.3 Piano degli interventi (PI).....	9
1.4 Perequazione, credito edilizia, compensazione urbanistica.....	9
<b>2 Pianificazione territoriale sovraordinata e concorrente.....</b>	<b>10</b>
2.1 Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC).....	10
2.2 Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) di Padova .....	11
2.3 Piano di assetto del territorio intercomunale (PATI) della Comunità metropolitana di Padova.....	11
<b>3 Contenuti del PAT di Noventa Padovana.....</b>	<b>12</b>
3.1 Obiettivi e finalità.....	12
3.2 Risorsa paesaggio.....	13
3.3 Patrimonio culturale, architettonico e archeologico.....	14
3.4 Sistema insediativo.....	15
3.5 Sistema produttivo.....	16
Attività agricole.....	16
Attività produttive secondarie e terziarie.....	17
Settore turistico-ricettivo.....	17
3.6 Sistema infrastrutturale.....	18
3.7 Accordo di copianificazione.....	18
3.8 Percorso partecipativo.....	19
Conclusioni.....	22
<b>4 Quadro conoscitivo.....</b>	<b>22</b>
<b>5 Superficie agricola utilizzata.....</b>	<b>25</b>
<b>6 Analisi, previsioni e valutazioni demografiche.....</b>	<b>28</b>
6.1 Metodologia.....	28
6.2 Dinamica demografica osservata (1961-2010).....	30
6.3 Dinamica demografica attesa (2010-2021).....	34
6.4 Fabbisogno di abitazioni.....	43
<b>7 Aree produttive.....</b>	<b>50</b>
<b>8 Dimensionamento del PRG vigente.....</b>	<b>52</b>

8.1	Volumi e superfici.....	53
8.2	Abitanti insediati e insediabili.....	55
<b>9</b>	<b>Dimensionamento del nuovo PAT.....</b>	<b>56</b>
9.1	Confronto tra PRG vigente e nuovo PAT.....	57
9.2	Tabelle del dimensionamento.....	60
9.3	Tabelle della verifica del dimensionamento.....	68
9.4	Considerazioni finali.....	76
	ATO 1 «Noventa».....	76
	ATO 2 «Noventana».....	76
	ATO 3 «Oltrebrenta».....	77
	ATO 4 «ZIP – Zona industriale di Padova».....	77
	ATO 5 «Zona artigianale di Via Julia, Vigonza».....	77
	Comune di Noventa Padovana.....	78
<b>10</b>	<b>Elaborati grafici.....</b>	<b>78</b>
10.1	Tavola 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale.....	78
10.2	Tavola 2 – Carta delle invarianti.....	80
10.3	Tavola 3 – Carta delle fragilità.....	81
	Compatibilità geologica ai fini urbanistici.....	81
	Aree soggette a dissesto idrogeologico .....	82
	Altre componenti.....	83
10.4	Tavola 4 – Carta della trasformabilità.....	84
10.5	Tavola 5 – Carta della Zona agricola utilizzata.....	88
10.6	Valutazione di compatibilità idraulica (VCI).....	89
10.7	Valutazione ambientale strategica (VAS).....	90

# 1 Nuova legge urbanistica

Tramite la nuova Legge urbanistica regionale (LUR) del Veneto (LR 23 aprile 2004, n. 11), il Piano Regolatore Generale (PRG) ai sensi della vecchia legge urbanistica (LR 27 giugno 1985, n. 61) è stato trasformato nel Piano Regolatore Comunale (PRC) che si articola nel Piano di assetto del territorio (PAT) contenente disposizioni strutturali e nel Piano degli interventi (PI) contenente disposizioni operative.

Il PAT rappresenta lo strumento urbanistico che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo per il governo del territorio comunale.

Tramite il PAT vengono individuate le specifiche vocazioni e le invariabili di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale.

Tramite il PI vengono individuati e disciplinati gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio, programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Nel suo articolo 2. la nuova LUR stabilisce criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione per conseguire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali;
- tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani attraverso la riqualificazione e il recupero edilizio ed ambientale degli aggregati esistenti, con particolare riferimento alla salvaguardia e valorizzazione dei centri storici;
- tutela del paesaggio rurale, montano e delle aree d'importanza naturalistica;
- utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente;
- messa in sicurezza degli abitanti e del territorio dai rischi sismici e di dissesto idrogeologico;
- coordinamento delle dinamiche del territorio regionale con le politiche di sviluppo nazionali ed europee.

## 1.1 Piano di assetto del territorio (PAT)

Il Piano di assetto del territorio (PAT), redatto con previsioni decennali, fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili ed in particolare:

- verifica ed acquisisce i dati e le informazioni necessari alla costituzione del quadro conoscitivo territoriale comunale;
- disciplina, attribuendo una specifica normativa di tutela, le invariabili di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore;
- individua gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
- recepisce i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario e definisce le misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche;
- individua gli ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale;
- determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la Superficie agricola utilizzata (SAU) e la Superficie territoriale comunale (STC);
- detta una specifica disciplina di regolamentazione, tutela e salvaguardia con riferimento ai contenuti del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP);
- detta una specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle zone di tutela e alle fasce di rispetto e alle zone agricole;
- assicura il rispetto delle dotazioni minime complessive dei servizi;
- individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza e detta i criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture alle stesse assimilate;
- determina, per Ambiti territoriali omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili;

- definisce le linee preferenziali di sviluppo insediativo e le aree di riqualificazione e riconversione;
- precisa le modalità di applicazione della perequazione e della compensazione urbanistica;
- detta i criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o per la dismissione delle attività produttive in zona impropria, nonché i criteri per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive in relazione alle specificità territoriali del comune;
- individua le aree di urbanizzazione consolidata in cui sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti;
- individua i contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi;
- stabilisce i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica;
- elabora la normativa di carattere strutturale in applicazione di leggi regionali di altri settori.

La nuova legge urbanistica prevede l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato ed accessibile, tramite l'utilizzo del GIS, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili.

Per l'avvio del processo di formazione degli strumenti urbanistici e territoriali la nuova legge urbanistica regionale richiede la predisposizione di un Documento Preliminare che contiene in particolare:

- gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano e le conseguenti scelte strategiche di assetto del territorio, intese come indicazioni programmatiche di carattere generale da precisare nelle successive fasi di pianificazioni;
- le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio.

La nuova legge introduce nei processi di pianificazione forme di concertazione e partecipazione. Si conformerà l'attività in base al metodo del confronto e delle concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti. Si assicurerà inoltre il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e d'interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e d'uso pubblico invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione.

## **1.2 Valutazione ambientale strategica (VAS)**

La valutazione ambientale strategica (VAS) è uno strumento tecnico amministrativo intersettoriale che si propone di prevenire gli impatti ambientali indesiderati di piani e programmi. E' stata introdotta a livello europeo dalla Direttiva 2001/42/CE con l'obiettivo «di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile».

In Veneto la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la nuova LUR che prevede l'integrazione della VAS nei procedimenti di pianificazione a livello comunale, provinciale e regionale. La VAS si colloca nelle fasi iniziali del processo decisionale in quanto non è un giudizio amministrativo effettuato a valle ma accompagna dal principio la nascita di un piano/programma. Per ogni scelta bisogna evidenziare la congruità rispetto agli obiettivi di sostenibilità, le sinergie con gli altri strumenti di pianificazione, gli impatti potenziali, le possibili alternative e le eventuali misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nel piano.

La procedura di VAS segue la logica d'integrazione, tra il percorso di formazione del piano/programma e l'attività di valutazione ambientale dello stesso. Si articola in diverse fasi con relativi passaggi ma viene comunque intesa come un processo continuo, che non si ferma con l'approvazione del PAT, ma prosegue in fase di gestione ed attuazione del Piano con il monitoraggio degli effetti, lasciando aperta la possibilità di un riorientamento delle scelte, quando i risultati si discostano dagli obiettivi di sostenibilità assunti.

La VAS si concretizza in un «Rapporto Ambientale» all'interno del quale sono contenute la lettura dello stato dell'ambiente, l'analisi di sostenibilità delle azioni programmatiche, la valutazione di coerenza con altri piani e programmi e la valutazione delle alternative progettuali. Fa parte degli elaborati della VAS anche la «Sintesi non tecnica», il cui obiettivo è quello di rendere facilmente comprensibile le questioni chiave e le conclusioni del Rapporto Ambientale, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori. Il documento deve poter essere letto in modo autonomo dal corpo del Rapporto Ambientale, decisamente più «pesante» e quindi di lettura più impegnativa.

Per il comune di Noventa Padovana le scelte del Piano rispecchiano i valori di sostenibilità e offrono una concreta soluzione alle criticità emerse dall'analisi dello stato ambientale del territorio. Poiché non si

prevedono grossi interventi pianificatori e poiché, in genere, il piano non produce impatti ambientali ma ne migliora lo stato attuale, l'alternativa presa in considerazione è quella dell'opzione zero ovvero dell'evoluzione del territorio in assenza del PAT. Alla fine vengono proposti una serie di indicatori di monitoraggio che accompagneranno il Piano nella fase di attuazione, monitorandone gli effetti e prevedendo eventuali misure correttive.

### **1.3 Piano degli interventi (PI)**

L'articolo 17, comma 1 della LR 11/2004 recita:

«Il piano degli interventi (PI) si rapporta con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali e si attua attraverso interventi diretti o per mezzo di piani urbanistici attuativi (PUA)».

Il Piano degli Interventi è perciò un piano operativo di breve periodo, molto più vicino al vecchio PRG di quanto non lo sia il PAT; il PI infatti definisce i diritti di costruire, specifica le destinazioni d'uso, stabilisce le modalità concrete di applicazione della perequazione, della compensazione e della premialità; dà disposizioni operative (articolo 12, comma 1 della LUR); ma le modalità di intervento non si esauriscono nel PI, permangono infatti sia i Piani attuativi di iniziativa pubblica, privata o mista (PUA), sia le diverse forme di intervento definite «complesse» e «integrate». Il PI è di esclusiva competenza comunale e corrisponde sostanzialmente al mandato amministrativo.

A seguito dell'approvazione del PAT e in virtù dell'articolo 48, comma 5 della LUR, il vecchio PRG acquisterà provvisoriamente il valore di primo PI.

### **1.4 Perequazione, credito edilizia, compensazione urbanistica**

Per la prima volta nel Veneto la nuova legge urbanistica regionale istituisce innovativi strumenti che i piani potranno utilizzare per la gestione del territorio:

- la **perequazione urbanistica** finalizzata all'equa distribuzione, tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi, dei diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica e degli oneri

derivanti dalla realizzazione delle dotazioni territoriali, indipendentemente dalle specifiche destinazioni d'uso assegnate alle singole aree.

- il **credito edilizio** cioè la possibilità di acquisire un diritto edificatorio, come conseguenza della demolizione di opere incongrue, dell'eliminazione degli elementi di degrado, di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale.
- la **compensazione urbanistica** che permette ai proprietari di aree e di edifici oggetto di vincolo preordinato all'esproprio di recuperare adeguata capacità edificatoria, anche attraverso il credito edilizio, su aree e/o edifici, previa cessione all'amministrazione dell'area oggetto di vincolo.

## **2 Pianificazione territoriale sovraordinata e concorrente**

### **2.1 Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)**

Il PTRC rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio. Ai sensi dell'articolo 24, comma 1 della LUR, «Il Piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il Programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 «Nuove norme sulla programmazione», indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione».

Il PTRC rappresenta il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, stante quanto disposto dalla LR 10 agosto 2006, n. 18, che gli attribuisce valenza di «Piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici», già attribuita dalla LR 11 marzo 1986, n. 9 e successivamente confermata dalla LUR. Tale attribuzione fa sì che nell'ambito del PTRC siano assunti i contenuti e ottemperati gli adempimenti di pianificazione paesaggistica previsti dall'articolo 135 del D.Lgs. 42/2004 (CBC, Codice dei beni culturali e del paesaggio) e successive modifiche e integrazioni.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 372 del 17 febbraio

2009 è stato adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) ai sensi degli art. 25 e 4 della L.R. 11/2004, senza che alla data del 25 luglio 2012 si sia giunti alla sua approvazione definitiva.

## **2.2 Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) di Padova**

Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) di Padova costituisce, come stabilito dalla LUR, «lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.»

Il PTCP di Padova è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 4234 del 29 dicembre 2009 ai sensi dell'articolo 23 della LUR.

## **2.3 Piano di assetto del territorio intercomunale (PATI) della Comunità metropolitana di Padova**

Il PATI della Comunità metropolitana di Padova comprende il capoluogo e i comuni della prima cintura. Portato avanti e sottoscritto da tutte le amministrazioni all'interno della Conferenza Metropolitana di Padova, individua e norma temi di rilevanza sovracomunale come la mobilità, i servizi di scala sovraordinata e le attività produttive, in particolare la Zona Industriale di Padova e la difesa del suolo, la qualità e conservazione del paesaggio, sia per quanto riguarda le emergenze architettoniche rilevanti, sia per quanto concerne il paesaggio rurale e l'edilizia minore.

In estrema sintesi le prescrizioni del PATI per il territorio comunale di Noventa Padovana riguardano la salvaguardia delle peculiarità storico architettoniche presenti, l'individuazione di corridoi ecologici da mettere a sistema. Per quanto concerne il sistema produttivo-commerciale, all'interno del PATI vengono confermati gli attuali insediamenti specializzati nelle grandi strutture di vendita come quello di Noventa e il sostanziale arresto dello sviluppo delle attività produttive.

Il PATI è stato adottato attraverso delibere dei singoli consigli co-

munali nel periodo tra il 17 dicembre 2008 e il 12 dicembre 2009. Il periodo di presentazione delle osservazioni si è chiuso il 16 marzo 2010. In data 18 luglio 2011 si è tenuta la Conferenza di servizi che ha approvato il PATI. Infine con delibera della giunta n. 50 del 22 febbraio 2012 la Provincia di Padova, in qualità di ente coordinatore del PATI, ha ratificato l'approvazione del piano.

## **3 Contenuti del PAT di Noventa Padovana**

### **3.1 Obiettivi e finalità**

Il PAT conferma gli obiettivi individuati nel Documento Preliminare e condivisi nella fase di concertazione sia con i cittadini sia con i soggetti portatori di interessi. Gli obiettivi perseguiti dal PAT e declinati in azioni strategiche riguardano:

- Salvaguardare il territorio dal rischio idrogeologico
- Tutelare e valorizzare gli aspetti ambientali e paesaggistici dei corsi d'acqua
- Riquilibrare l'ambiente tramite il completamento della struttura del verde, favorendo lo sviluppo dei corridoi ecologici
- Migliorare la leggibilità del territorio valorizzando le emergenze paesaggistiche
- Ampliare le superfici e la qualità del verde pubblico, promuovendo lo sviluppo verso un sistema del verde
- Aumentare le possibilità di ricreazione nello spazio aperto
- Valorizzare il patrimonio storico culturale e i luoghi identitari
- Tutelare e valorizzare il contesto paesaggistico delle ville storiche
- Riquilibrare il sistema degli spazi pubblici, in particolare degli spazi identitari
- Migliorare il rapporto tra territorio urbano e infrastrutture viarie
- Riquilibrare i bordi dell'edificato, migliorando il rapporto tra gli insediamenti ed il contesto territoriale
- Favorire interventi che garantiscano un miglioramento della qualità del patrimonio edilizio degradato attraverso la riqualificazione o la sostituzione di parti di tessuto urbano
- Promuovere i sistemi di trasporto alternativi (percorsi pedonali, percorsi ciclabili e trasporti pubblici)
- Migliorare e adeguare la dotazione di servizi alla crescita demogra-

- fica e alle mutate esigenze
- Promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio

### 3.2 Risorsa paesaggio

La definizione del tipo di paesaggio si basa sul grado di naturalità/artificialità.



*Illustrazione 1: Lettura della struttura del territorio*

Il territorio di Noventa Padovana rientra nella regione forestale pianiziale, che include l'intera pianura veneta. I relitti dei quercocarpineti pianiziali risparmiati dalla deforestazione per motivi agricoli, in corrispondenza della bassa pianura, rimangono gli unici testimoni del paesaggio che caratterizzava la pianura padana. Nessun relitto di bosco pianiziale è rimasto nel territorio di Noventa, per tanto non è possibile parlare di paesaggio naturale nel senso stretto del termine.

Il paesaggio rurale è composto da un insieme di valori ambientali economico-produttivi e culturali. Per garantire uno sviluppo ecologico ed economico sostenibile è necessario un buon equilibrio tra questi aspetti.

L'attività edilizia degli ultimi decenni, intrapresa senza considerazioni ambientali specifiche sul luogo di edificazione e guidata prettamente da interessi finanziari, ha causato il progressivo impoverimento del paesaggio urbano.

Elementi vegetazionali emergenti del centro urbano sono i filari di tigli importanti per lunghezza e continuità e per freschezza e profumo delle chiome in primavera. Gruppi di salici vicino il canale Piovego presso la chiesa sono una presenza particolare perché è raro percepire una superficie di prato in contatto con l'acqua. La presenza di grandi giardini e parchi privati con una ricca vegetazione arborea adulta nel centro urbano è un fattore caratterizzante. La chiesa e il campanile, con la caratteristica piazzetta antistante, le chiuse ed i muri in cotto attorno ai parchi delle ville sono elementi costruiti emergenti che valorizzano il paesaggio urbano.

La percezione visiva dello spazio è difficile perché il paesaggio sta perdendo la sua trasparenza. I coni visuali di una certa profondità sono sempre più rari. Di conseguenza si sta perdendo il carattere primario della pianura: la profondità dell'orizzonte e i grandi spazi aperti.

Il PAT è stato elaborato a tutela dei valori del paesaggio e per la riqualificazione del degrado. Si propone, in sintesi, di valorizzare il paesaggio agricolo-fluviale e il sistema delle ville attraverso un insieme di aree protette, di tutelare il rapporto visivo con il territorio e di migliorare la rete ecologica.

### **3.3 Patrimonio culturale, architettonico e archeologico**

Il sistema dei parchi e giardini storici delle ville della Riviera del Brenta inizia nella parte orientale della Provincia di Padova, in corrispondenza di Noventa Padovana. La concentrazione di parchi di vaste dimensioni a Noventa Padovana costituisce un carattere ambientale particolare rispetto alla forte urbanizzazione dell'area. La villa veneta costituiva il centro dell'economia agraria e si relazionava con il paesaggio circostante attraverso barchesse, cortili, broli, giardini e viali alberati. Un aspetto tipico delle ville a Noventa Padovana è il doppio accesso dall'acqua, sia dal Brenta sia dal Piovego.

I parchi delle ville costituiscono un patrimonio di grande potenzialità ed una particolarità distintiva per il comune di Noventa Padovana. I parchi offrono un grande valore ambientale, paesaggistico, storico e culturale. La fruizione dei parchi delle ville è spesso molto limitato perché di proprietà privata. Il rapporto tra la villa ed il territorio spesso non è riconoscibile a causa della trasformazione del territorio circostante. Oltre a questi edifici però si possono riscontrare altri esempi di un passato da tutelare e rivalutare. Si tratta di singoli edifici o complessi sparsi sul territorio rurale o compresi all'interno degli abitati.

Il PAT recepisce e conferma tutti i vincoli già inseriti nelle differenti VPRG, inoltre individua gli elementi paesaggistici di contorno di tali bene da tutelare, segnalando i coni visuali da mantenere inalterati ed inserendo i complessi monumentali all'interno di un organico progetto di riqualificazione del sistema architettonico storico e del tessuto agrario, ripristinando il rapporto tra le ville e il contado che è stato alla base della genesi dei manufatti che si vuole vincolare e che oggi è completamente scomparso.

### **3.4 Sistema insediativo**

Nel comune di Noventa Padovana, sono riconoscibili principalmente tre centri urbani: Noventa, Noventana e Oltrebrenta. Noventa e Noventana sono separati tra loro dall'autostrada A13, mentre Noventana è separata dalla frazione di Oltrebrenta dal fiume Brenta. Questa frammentarietà dell'insediamento ha portato allo sviluppo di specifiche caratteristiche.

La frazione di Oltrebrenta, che rappresenta una porzione di territorio comunale stretta tra il confine comunale e il fiume Brenta si è sviluppata come elemento ad elevata densità territoriale gravitante sul centro di Stra, lascia ad ovest del centro abitato una area libera determinata dalla fascia di rispetto del fiume.

La frazione di Noventana si sviluppa lungo strade perpendicolari alla viabilità primaria rappresentata dalla «Noventana». Da una analisi della cartografia si individuano espansioni dell'abitato secondo schemi ortogonali. La forma insediativa predominante è rappresentata, per i primi interventi realizzati, da case isolate su lotto mentre l'edilizia più recente è costituita da edifici a schiera o a blocco su più piani.

L'abitato di Noventa si sviluppa storicamente attorno ad un sistema di ville ben definito e delimitato, lungo via Roma, via Valmarana e via Marconi, ma le continue addizioni di edificato, che molto spesso non seguono nessuna logica né estetica né funzionale, hanno prodotto un tessuto nel quale sono difficilmente riconoscibili gerarchie e vocazioni.

Il tessuto insediativo compatto si spinge ad ovest fino al limite della zona industriale di Padova, a nord e a nord-est fino a lambire l'autostrada A4 e A13, a sud fino e oltre il canale Piovego. Esiste una vasta area a sud-est dell'abitato non interessata da fenomeno di edificazione compatta, ma, come gran parte del territorio «agricolo» del comune, costellata da moltissimi episodi di edilizia sparsa, che solo in pochi

casi corrispondono a edifici rurali.

Da un punto di vista delle indicazioni di piano, il PAT si muove lungo le seguenti tre direttrici.

1. Localizzazione delle future aree di espansione esclusivamente all'interno di «aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale» utilizzando lo strumento dell'accordo pubblico/privato per risolvere situazioni territoriali attualmente considerabili come critiche.
2. Individuazione di cosiddette microcentralità, già attualmente caratterizzate dalla presenza di servizi comunali e di quartiere, che si dovranno configurare come aree centrali di riferimento per il Comune e per i singoli quartieri e nell'ambito delle quali collocare nuove funzioni a servizio della residenza.
3. Il PAT costruisce attorno al patrimonio di beni architettonici presente nel territorio un insieme sistemico a partire dalla costruzione di relazioni organiche tra il costruito e il paesaggio agrario.

### **3.5 Sistema produttivo**

#### **Attività agricole**

Nel paesaggio periurbano caratterizzato dalle acque del Brenta, del Bacchiglione e di canali minori, il tessuto fondiario è fortemente compromesso dall'insediamento civile e produttivo e dalla rete infrastrutturale. Gli appezzamenti sono in genere di piccole dimensioni, campi chiusi da alberature, con sistemazione a cavino. La produzione agraria non è particolarmente rilevante. I problemi da affrontare riguardano l'inquinamento ambientale (corsi d'acqua, elettrosmog, aria ecc.) e la perdita d'identità e caratterizzazione degli spazi aperti. Le aree rurali sono compromesse dalle propaggini diffuse degli insediamenti civili, dai manufatti produttivi industriali ed artigianali e dalle infrastrutture. La non regolamentazione della presenza simultanea di tante realtà contrastanti si associa spesso a problematiche di inquinamento.

Potenzialità emergenti per quanto riguarda la produzione agricola si possono individuare nelle produzioni di qualità, distinte per tipicità e provenienza, e nella produzione ecocompatibile. L'agriturismo e l'agricivismo costituiscono inoltre una potenzialità di trasformazione delle aree rurali ed è particolarmente interessante se associato a prodotti biologici di qualità.

### **Attività produttive secondarie e terziarie**

L'attività produttiva secondaria – industria soprattutto e con un peso decisamente minore l'artigianato – assume, tra le funzioni produttive, il ruolo prevalente. Essa presenta caratteri di organizzazione spaziale e di relativa concentrazione in alcune zone industriali, di cui la maggiore è posta al confine est, in continuità con la zona industriale di Padova. Si può notare che ne esiste un'altra (di costituzione storica) tra Noventana ed il Brenta, una posta a nord del Brenta stesso e divisa con il comune di Vigonza ed una zona di relativa concentrazione di attività produttive ubicate a ridosso dell'autostrada A13.

L'attività commerciale rappresenta la quota più rilevante del settore terziario (commercio, servizi, trasporto, credito), tali attività sono tradizionalmente legate alla rete di vendita diretta al consumo locale. Per quanto riguarda la localizzazione, il «tessuto» commerciale è una prerogativa dei centri abitati, che presentano anche caratteri di concentrazione, soprattutto lungo la viabilità di collegamento principale.

Il PAT interviene individuando interventi di mitigazione (siepi, filari alberati, aree verdi) degli impatti negativi prodotti dai complessi industriali-artigianali, individuando i siti che rappresentano forti elementi di degrado che dovranno essere riqualificati o rilocalizzati in altra sede.

Per quanto riguarda le aree di espansione il PAT è molto netto: le indicazioni sono quelle di impedire ogni futura espansione delle attività produttive all'interno del territorio comunale ad eccezione, come già indicato da parte del PATI, di un'area da localizzare nell'estremità nord-occidentale del territorio comunale, in contiguità con il polo di Padova-Est. Il PAT colloca l'area in questione all'interno dell'ambito di trasformazione «M/1» destinato ad «aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale» le cui caratteristiche quantitative e qualitative saranno da definire in sede di PI o PUA.

### **Settore turistico-ricettivo**

La funzione produttiva turistica nel comune di Noventa Padovana è quasi del tutto assente.

Le ville venete con i loro parchi, i corsi d'acqua e i tracciati arginali rappresentano e la prossimità alla Zona Industriale di Padova rappresentano una potenzialità turistica ancora da sviluppare, il PATI prima e PAT conferma un area in cui poter insediare attività terziarie e ricetti-

ve.

### **3.6 Sistema infrastrutturale**

Le numerose strade locali, costruite soprattutto per raggiungere le nuove aree residenziali, spesso segnano linee troppo forti all'interno del sistema stradale vecchio in modo da confondere la gerarchia dei percorsi stradali. Il territorio comunale, pur non essendo così esteso in superficie, è fortemente influenzato dal passaggio delle infrastrutture viarie, sia terrestri che fluviali che costituiscono delle vere e proprie barriere di separazione, dati i pochi punti di scavalco di tali opere. Le nuove strade previste dal PRG aumentano la frammentazione del territorio e forse anche il traffico di attraversamento del comune.

Il territorio comunale è attraversato da due tratti autostradali, la A4 e la A13. Tali arterie corrono in rilevato e costituiscono una forte barriera fisica e di vincolo per il territorio, non dimenticando che gli svincoli e le uscite di tali autostrade, anche se non sono posti direttamente all'interno del territorio comunale, lo lambiscono in più punti. Da questo lato Noventa si trova penalizzata dalla vicinanza con Padova e si viene a trovare attraversata da un'enorme flusso di traffico giornaliero.

Il PAT individua una rete di percorsi ciclabili con l'intento di migliorare o instaurare, lì dove risulta carente, le connessioni tra i sistemi ambientali e gli argini del corso del Brenta e del Piovego, oltre che generare elementi di permeabilità tra il parco agricolo ed il tessuto costruito.

I percorsi individuati inoltre migliorano la rete della ciclabilità all'interno del comune di Noventa Padovana e dovrebbero incentivare l'uso di mezzi di trasporto alternativi all'automobile.

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale a scala territoriale il PAT prevede interventi di mitigazione acustica e visiva per attenuare gli effetti negativi sulla qualità ambientale che possono coniugarsi con ipotesi di riqualificazione dello spazio pubblico pedonale e introduzione di filari alberati e corridoi ecologici.

### **3.7 Accordo di copianificazione**

Il Comune di Noventa Padovana ha avviato le procedure per la formazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11. Il Comune ha adottato il Documento preliminare del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e la Relazione

Ambientale ai fini VAS, con delibera di G.C. n° 78 del 17.10.2008. Successivamente, in data 28.10.2008, è stato sottoscritto l'accordo di co-pianificazione con la Regione Veneto. Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 4010 del 22 dicembre 2009. Dal 29 dicembre 2009 la Provincia di Padova ha assunto le competenze relative alla co-pianificazione e all'approvazione dei Piani di Assetto del Territorio (PAT). Tuttavia, con comunicazione del 23 marzo 2011, la Provincia di Padova ha comunicato al Comune di procedere ai sensi dell'articolo 14 della LUR (pianificazione autonoma) annullando di fatto l'accordo di copianificazione precedentemente sottoscritto con la Regione.

### **3.8 Percorso partecipativo**

La Legge Regionale n.11/2004 all'articolo 5 ha introdotto nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica forme di concertazione e partecipazione, attraverso il confronto con gli altri Enti pubblici territoriali e le altre Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico.

Di seguito alla sottoscrizione dell'accordo di co-pianificazione con la Regione Veneto è stato avviato il procedimento di confronto e concertazione, di cui all'articolo 5 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11, in ordine alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche contenuti nel Documento preliminare.

A conclusione della fase suddetta è stata redatta una relazione che illustra gli esiti della fase di concertazione e partecipazione. Tale relazione assume valenza di documento conclusivo sia del Documento Preliminare del PAT, sia della fase informativa di avvio di procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui alla Direttiva 2001/42/CE. Di seguito si riporta in sintesi la relazione che illustra gli esiti della fase di concertazione e partecipazione.

Il Comune di Noventa Padovana, al fine di dare seguito a quanto previsto dall'articolo 5 della L.R. n. 11/2004, ha individuato i soggetti da coinvolgere nella concertazione e nella partecipazione per la redazione del PAT.

Al fine di pervenire al conseguimento del miglior risultato e forma di pubblicità del Documento Preliminare tale da coinvolgere efficacemente sia gli enti pubblici territoriali, sia le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, oltre ad assicurare il

confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, è stata trasmessa sollecitamente l'informativa in ordine alla iniziativa di piano avviata dal Comune, interessando i destinatari più avanti indicati.

Sono stati organizzati tre incontri per la presentazione e discussione sul Documento Preliminare al PAT:

- martedì 2 dicembre 2008 ore 09.30, presso Villa Valmarana, via Valmarana n° 10, con Enti Territoriali, gestori di pubblici servizi e preposti alla cura di interessi pubblici;
- martedì 2 dicembre 2008 ore 15.00, presso Villa Valmarana, via Valmarana n° 10, con Associazioni di Protezione Ambientale, Associazioni economiche e sociali, Associazioni del Territorio;
- giovedì 4 dicembre 2008 ore 18.00, presso l'Auditorium, via Valmarana n° 33, incontro pubblico con la cittadinanza.

Gli Enti e le Associazioni rientranti nelle categorie sopra indicate sono stati invitati a partecipare a tali incontri, presentando eventuali apporti collaborativi, inviandoli preventivamente, ove possibile, al Comune di Noventa Padovana. Nell'impossibilità di partecipare all'incontro, gli Enti interessati hanno potuto far pervenire le proprie indicazioni entro i successivi 15 giorni dalla data dell'incontro.

Nell'ambito della concertazione, sono stati invitati i seguenti soggetti:

- Regione Veneto
- Provincia di Padova
- Provincia di Venezia
- Comune di Padova
- C.d.Q.N°3
- Comune di Vigonza
- Comune di Stra
- Comune di Vigonovo
- Prefetto di Padova Uff. Terr.le del Governo
- Comando Prov.le Carabinieri di Padova
- Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco Padova
- Magistrato alle Acque di Padova
- Uff. Reg.le del Genio Civile di Padova
- Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Prov.le
- Ispettorato Prov.le Agrario Padova
- A.R.P.A.V. di Padova

- U.L.S.S. n° 16 Padova
- Agenzia del Territorio di Padova
- ATO Brenta
- C.C.I.A.A di Padova
- A.P.S. di Padova
- SE.TA. Sp.a. Vigonza
- Consorzio Z.I.P. di Padova
- E.N.E.L. di Padova
- E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. Centro Alta Tensione
- EDISON S.p.A. Selvazzano Dentro
- Società Autostrada Pd-Bo S.p.A. Bologna
- Società Autostrada Ve-Pd S.p.A. Venezia
- Telecom Italia S.p.A. Padova
- TIM S.p.A. Padova
- Vodafone Omnitel N.V. Padova
- Wind Padova
- H3G Italia S.p.A. San Giovanni Lupatoto
- Soprintendenza Beni Culturali ed Architettonici
- Istituto Reg.le per le Ville Venete
- Servizio di Protezione Civile Padova
- A.T.E.R.
- Ordine degli Ingegneri Padova
- Ordine degli Architetti Padova
- Collegio dei Geometri Padova
- Ordine Dottori Agronomi e Forestali Padova
- ANCE Veneto Padova
- Lega Ambiente Padova
- Italia Nostra Padova
- W.W.F. Padova
- APINDUSTRIA Padova
- ASCOM Padova
- CONFERESERCENTI Padova
- Conf. Naz.le Artigianato Padova
- Unione Prov.le Artigiani Padova
- Croce Rossa Italiana di Padova
- U.N.P.L.I. Padova
- A.C.L.I. Padova
- Ass.ne Prov.le Pubblici Esercizi Padova
- Fed. Prov.le Coltivatori Diretti Padova
- C.G.I.L. Padova

- C.I.S.L. Padova
- U.I.L. Padova

In tali incontri sono stati presentati non solo i contenuti del Documento Preliminare, ma sono anche state illustrate le novità introdotte dalla L.R. 11/2004 nella costruzione dei nuovi strumenti urbanistici nella Regione Veneto. Contestualmente è stata data l'informativa dell'avvio di procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in attuazione della direttiva 2001/42/CE del 27.06.2001 ed è stata presentata la Relazione Ambientale ai sensi della DGRV n. 3262 del 24 ottobre 2006.

### **Conclusioni**

La fase di concertazione e partecipazione nella formazione del PAT si è svolta in modo soddisfacente. I contributi a seguito della fase di concertazione e partecipazione sono stati di diverso livello ed approfondimento. Dopo aver attentamente esaminato la documentazione pervenuta, nonché verificato le ricadute degli esiti degli incontri di concertazione, non sono emersi contributi sostanziali per la modifica del Documento Preliminare che risulta confermato negli obiettivi e nelle strategie.

## **4 Quadro conoscitivo**

La legge urbanistica regionale stabilisce al suo articolo 13, comma 3, che il PAT è formato, oltre che da una relazione tecnica, dagli elaborati grafici e dalle norme tecniche, anche «da una banca dati alfanumerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo di cui all'articolo 10 e le informazioni contenute negli elaborati (sopra menzionati)».

Detto articolo 10 specifica tre concetti fondamentali che, per chiarezza d'esposizione, si citano qui di seguito integralmente:

4. *Il quadro conoscitivo è il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.*
5. *Le basi informative che costituiscono il quadro conoscitivo sono parte del sistema informativo comunale, provinciale, regionale e dei soggetti pubblici e privati, ivi compresi i soggetti gestori di impianti di distribuzione di energia, che svolgono funzioni di raccolta, elaborazione e aggiornamento di dati conoscitivi e di informa-*

*zioni relativi al territorio e all'ambiente; dette basi informative contengono dati ed informazioni finalizzati alla conoscenza sistematica degli aspetti fisici e socio-economici del territorio, della pianificazione territoriale e della programmazione regionale e locale.*

6. *La Giunta regionale individua condizioni e modalità per lo scambio e l'integrazione di dati ed informazioni, nonché per il collegamento dei rispettivi sistemi informativi al fine di creare una rete unificata. A tale scopo ciascuna amministrazione utilizza il proprio sistema informativo, anche connesso in rete con i sistemi informativi delle altre amministrazioni pubbliche.*

Più avanti, all'articolo 50 «Disposizioni sull'applicazione della legge», comma 1, lettera a), la legge urbanistica regionale stabilisce inoltre che la Giunta regionale avrebbe emanato un provvedimento volto a formulare (le parti in corsivo sono citazioni):

- *specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento della banche date di cui agli articoli 13 (quadro conoscitivo del PAT), 17 (aggiornamento del quadro conoscitivo nell'ambito del PI) e 22 (quadro conoscitivo del PTCP) nonché per la redazione degli strumenti urbanistici generali su carta tecnica regionale e per l'aggiornamento della relativa base cartografica da parte dei comuni di cui all'articolo 9.*

Il richiamato articolo 9 della legge urbanistica regionale, oltre a imporre l'utilizzo della Carta tecnica regionale (CTR) come base cartografica per la redazione di «tutti gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica», sancisce anche che «la base cartografica degli strumenti urbanistici comunali è aggiornata a cura del comune secondo le specifiche tecniche di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a)».

Ancora all'articolo 50, comma 1, lettera g), viene annunciata l'emanazione da parte della Giunta regionale di

- *specifiche tecniche per la rappresentazione dei piani, comprensive delle tavole di progetto*

che sono da porre in stretta relazione con le specifiche menzionate alla lettera a) poiché deve esistere un rapporto biunivoco tra rappresentazione grafica dei contenuti di piano (concetto di legenda unificata) e il sottoinsieme della base informativa del quadro conoscitivo che ne è l'origine. In altre parole, deve esistere — come poi affermano effettivamente gli atti d'indirizzo emanati — un sottoinsieme dei dati del

quadro conoscitivo (cosiddetto Gruppo B «Progetto») che deve essere strutturato in maniera tale da essere esaustivamente rappresentato nella cartografia di piano (Tavole da 1 a 4 ai sensi dell'atto d'indirizzo scaturito dalla lettera g), comma 1, articolo 50) e da consentire, viceversa, di risalire in maniera altrettanto esaustiva dalla carta al dato. Accanto al Gruppo B, la banca dati territoriale contiene anche il Gruppo A «Cartografia» e il Gruppo C «Quadro conoscitivo». Con il termine «quadro conoscitivo» viene quindi indicato sia l'insieme complessivo delle basi informative, sia un suo sottoinsieme.

L'implementazione del quadro conoscitivo specifico di Noventa Padovana è avvenuto utilizzando — secondo il principio del sistema informativo diffuso richiamato dal comma 2 dell'articolo 10 — i quadri conoscitivi, per quanto disponibili e utilizzabili, della Regione del Veneto e della Provincia di Padova, quest'ultima sia in veste di ente competente per la redazione del PTCP, sia in veste di ente coordinatore nell'ambito della redazione del PAT intercomunale della Comunità Metropolitana di Padova. Il quadro conoscitivo regionale è stato fornito da parte dell'amministrazione regionale in data 20 aprile 2010, mentre quello provinciale, relativo al PATI metropolitano, a novembre del 2008. Altri dati sono stati prodotti in proprio dal gruppo di pianificazione incaricato alla redazione del PAT, dall'amministrazione comunale, da altri consulenti specialistici dell'amministrazione comunale o del gruppo di pianificazione, nonché da soggetti terzi come enti, autorità e via dicendo. Le fonti di ciascun insieme di dati sono documentate nell'ambito dei metadati (informazioni su caratteristiche e fattezza dei dati) forniti assieme al quadro conoscitivo.

Tra le difficoltà che si sono incontrate nella compilazione delle basi informative secondo le specifiche regionali, sono da citare soprattutto alcune contraddizioni tra gli atti d'indirizzo su banche dati (lettera a) e grafie (lettera g) che non consentono una compilazione completamente conforme ad entrambi i testi. A questo si aggiungono anche indicazioni specifiche soprattutto relative ai contenuti di tipo geologico, prodotti da parte dell'amministrazione regionale, nella maggior parte senza un vero e proprio provvedimento amministrativo, che rendono ancora più complesso il compito di rispettare tutte le indicazioni di ordine tecnico relative alla formazione del quadro conoscitivo. Il metodo di 'conciliazione' che è stato adottato in caso di indicazioni divergenti o contraddittorie obbedisce al principio della maggiore fedeltà al testo legislativo originario. In questo modo si sono spesso privilegiate le indicazioni della legenda unificata (lettera g), che per la maggior parte

delle voci scaturisce direttamente dalla legge urbanistica regionale, mentre la struttura della bancadati (lettera a) può essere concepita come derivata seconda. Altre situazioni pongono dei problemi in termini di strutturazione interna dei dati, come per esempio la sovrapposizione di singole aree all'interno di un medesimo insieme di dati, circostanza da evitare, oltre che in base alle indicazioni scientifiche, anche dagli stessi enunciati di principio delle specifiche regionali. In questi casi si è proceduti alla modifica parziale delle strutture di dati predisposte da parte dell'amministrazione regionale, applicando tuttavia le regole di strutturazione e denominazione che ne sono alla base.

## 5 Superficie agricola utilizzata

La legge urbanistica regionale stabilisce, nell'ambito degli atti di indirizzo previsti al suo articolo 50, comma 1, lettera c, che il limite quantitativo alla trasformabilità della zona agricola in zone con destinazione diversa da quella agricola si applica limitatamente alla «zona agricola con caratteristiche di SAU». Questo significa che l'obbligo di rispettare tale limite quantitativo non si applica

- alla zona agricola senza caratteristiche di SAU e
- alle altre zone con caratteristiche di SAU, oltre naturalmente
- alle altre zone senza caratteristiche di SAU.

Gli atti di indirizzo sopra citati stabiliscono inoltre che il concetto di zona agricola è da ricercarsi nelle definizioni del Piano regolatore generale (PRG) vigente al momento della redazione del PAT. In altre parole, la «zona agricola» in questione è equivalente alla Zona territoriale omogenea di tipo «E» ai sensi della normativa italiana e veneta (DM 2 aprile 1968, n. 1444, e L.R. 27 giugno 1985, n. 61).

Nel caso di Noventa Padovana, la zona agricola non è determinabile con immediatezza, in quanto sono intervenute diverse varianti a partire dalla data di approvazione (29 ottobre 2002) dell'ultimo strumento urbanistico generale che ha interessato, in termini cartografici, l'intero territorio comunale. Nello specifico, gli atti di pianificazione che da allora hanno modificato l'estensione complessiva della zona agricola sono:

- «Variante per la Fornace», adottata il 21 ottobre 2004;
- «Variante di assestamento», adottata lo stesso giorno;
- Accordo di programma del 17 dicembre 2004 per la creazione di

nuova viabilità e la realizzazione di un parcheggio scambiatore e relativa area di servizio nei comuni di Noventa Padovana e Padova nelle adiacenze dell'A4;

- «Variante per la realizzazione di un nuovo magazzino comunale e sede per la protezione civile», adottata il 30 gennaio 2008;
- «Variante per il Polo scolastico», adottata il 26 settembre 2008;
- «Variante parcheggi», adottata il 30 marzo 2009.

Nella Relazione agronomica del luglio 2010 e in Tavola S1.b «Zona agricola» degli studi specialistici propedeutici al PAT sono riportati dettagli sulla trasformazione progressiva della zona agricola intervenuta tra il 2002 e il 2010.

Nella medesima Relazione agricola vengono anche illustrati i dettagli delle attività di rilevazione e classificazione del suolo agricolo in generale, nell'ambito del quale sono state successivamente individuate le aree con caratteristiche di SAU (i risultati sono rappresentati cartograficamente in Tavola 5a «Classificazione del suolo agricolo»), nonché la sovrapposizione della SAU alla zona agricola con suddivisione dei 7.161.600 m<sup>2</sup> (tutti i valori sono arrotondati a 100 m<sup>2</sup> e, pertanto, sono possibili errori nelle somme) della superficie territoriale comunale (STC) nelle seguenti quattro categorie.

- Zona agricola con caratteristica di SAU: 1.882.100 m<sup>2</sup> pari al 26% del territorio comunale.
- Zona agricola senza caratteristica di SAU: 1.062.900 m<sup>2</sup> pari al 15% del territorio comunale.
- Altre zone con caratteristica di SAU: 637.400 m<sup>2</sup> pari al 9% del territorio comunale.
- Altre zone senza caratteristica di SAU: 3.579.100 m<sup>2</sup> pari al 50% del territorio comunale.

Le quattro categorie di aree sono inoltre individuate cartograficamente in Tavola 5 «Zona agricola utilizzata» del PAT<sup>1</sup>. Contrapponendo invece la zona agricola ai sensi del PRG vigente alle zone con destinazione diversa da quella agricola si ottiene la seguente ripartizione.

- Zona agricola: 2.945.000 m<sup>2</sup> pari al 41% del territorio comunale.
- Altre zone: 4.216.600 m<sup>2</sup> pari al 59% del territorio comunale.

Infine, confrontando il territorio comunale con caratteristica di SAU con quello senza caratteristica di SAU si ottiene quanto segue.

---

<sup>1</sup> La Tavola 5 del PAT è una versione corretta e aggiornata della Tavola S1.c degli studi specialistici propedeutici al PAT.

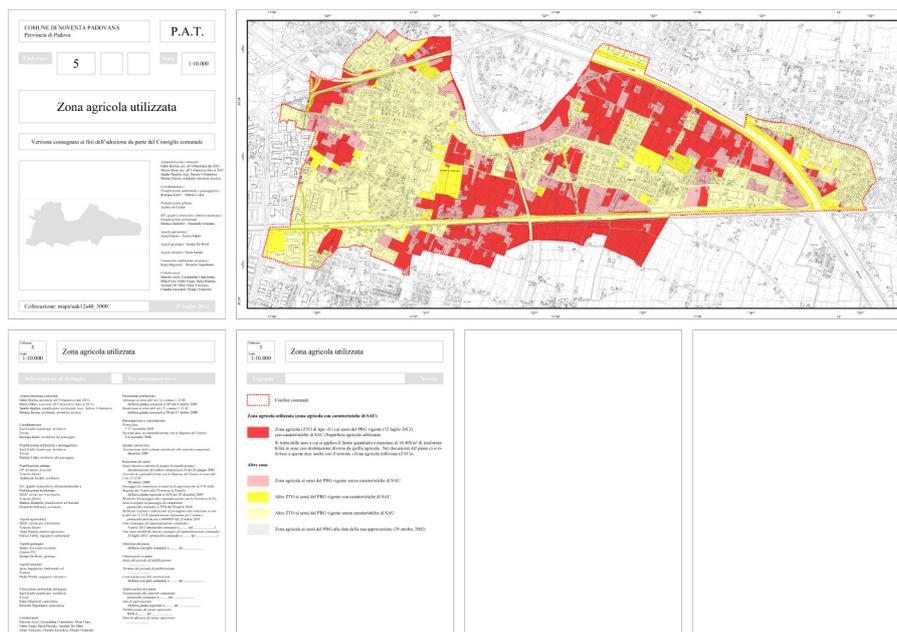


Illustrazione 2: Tavola 5 – Zona agricola utilizzata

- Territorio comunale con caratteristica di SAU: 2.519.600 m<sup>2</sup> pari al 35% del territorio comunale.
- Territorio comunale senza caratteristica di SAU: 4.642.000 m<sup>2</sup> pari al 65% del territorio comunale.

È quest'ultima informazione, e più precisamente il rapporto tra superficie agricola utilizzata (SAU, 2.519.600 m<sup>2</sup>) e superficie territoriale comunale (STC, 7.161.600 m<sup>2</sup>) pari a 0,35 (ossia 35%), a determinare, secondo l'atto d'indirizzo richiamato sopra, il limite massimo della zona agricola con caratteristica di SAU (che nel presente PAT viene anche indicata con il termine «Zona agricola utilizzata», ZAU) che può essere trasformato in zone con destinazione diversa da quella agricola. L'atto d'indirizzo in questione suddivide i comuni della Regione del Veneto in base alla loro posizione altimetrica (classificazione a cura dell'ISTAT in comuni di pianura, collina, montagna) e al fatto se il rapporto SAU/STC supera o meno un determinato valore soglia. Questo valore soglia è posto a 61,3% per i comuni di pianura, a 45,4% per quelli di collina e a 19,2% per quelli di montagna. Nei comuni in cui viene superato questo valore soglia, il limite massimo della ZAU trasformabile (ZAU che può essere trasformata in zone con destinazione diversa da quella agricola) è posto a 1,3% del valore globale della SAU, mentre nei comuni in cui il valore soglia non viene superato, il limite massimo è posto a 0,65%. Il rapporto tra SAU e STC a Noventa

Padovana (36%) è chiaramente inferiore al valore soglia per la classe altimetrica di appartenenza (61,3%, comuni di pianura), per cui il limite massimo è posto a 0,65% della SAU, vale a dire

$$2.519.600 \text{ m}^2 \times 0,0065 = 16.400 \text{ m}^2.$$

In termini di effetti sulla pianificazione territoriale comunale, ciò implica una limitazione della trasformabilità delle aree definibili come ZAU a partire dall'entrata in vigore del presente PAT: ogni revisione dello strumento urbanistico operativo deve rendere conto di quanto e quali aree della ZAU vengono effettivamente assegnate ad altre zone tenendo conto che la somma di queste aree non può superare la quantità di 16.400 m<sup>2</sup>. A tal fine deve essere istituito il Registro delle trasformazioni della zona agricola con caratteristiche di SAU in zone con destinazione diversa. È opportuno istituire questo registro contestualmente all'entrata in vigore del PAT, in quanto segna il momento d'inizio per la possibilità di redigere varianti al PI, ricordando che, prima dell'approvazione di un PI nuovo, il PRG previgente acquista il valore e l'efficacia del PI per le «parti compatibili con il PAT» (articolo 48, comma 5, della legge urbanistica regionale).

## **6 Analisi, previsioni e valutazioni demografiche**

Il dimensionamento del PAT avviene sulla base di valutazioni della dinamica demografica che prendono in esame, da una parte, l'evoluzione passata della dimensione residenziale e i suoi trend attesi per il futuro, ma dall'altra parte anche considerazioni di tipo politico circa dell'opportunità o meno di «accontentare» le dinamiche in atto. Secondo gli obiettivi dell'amministrazione comunale, determinati dal Documento Preliminare al PAT, il nuovo dimensionamento del comune di Noventa Padovana dovrà «rispondere alla necessità abitative del proprio bacino di utenza favorendo la ristrutturazione e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, più che nuove edificazioni, garantendo uno sviluppo compatibile secondo il principio della sostenibilità ambientale».

### **6.1 Metodologia**

Il territorio del Comune di Noventa Padovana fa parte dell'area di cintura urbana della città di Padova e subiva — e subisce tuttora — una forte pressione demografica. A causa di questa particolare situazione

geografica, ma anche in generale per il limitato livello di significatività statistica delle dinamiche socio-economico-demografiche a livello comunale, si ritiene che non sia opportuno eseguire le analisi e previsioni demografiche con modalità «classiche» che, solitamente, cercano di estrapolare dalle dinamiche passate dei trend per il futuro, orientando di conseguenza le politiche insediative. L'estrapolazione dei trend demografici eseguita qui è avvenuta invece a livello di un territorio più ampio — la Provincia di Padova con poco meno di un milione di abitanti — che può essere considerato sufficientemente ampio per descrivere correttamente e in modo statisticamente significativo le dinamiche sociali e, al contempo, sufficientemente piccolo per non perdere la dimensione locale dell'azione di pianificazione.

Per catturare eventuali peculiarità statisticamente rilevanti all'interno del territorio provinciale, le analisi, previsioni e valutazioni di ordine demografico avvengono sempre considerando anche alcuni comparti territoriali specifici: lo stesso territorio comunale di Noventa Padovana; il territorio del Comune di Padova; gli altri comuni della cintura di Padova; l'insieme dei comuni della Comunità Metropolitana di Padova (vale a dire la somma tra Padova, Noventa Padovana e gli altri comuni della cintura); i comuni dell'area a nord di Padova; i comuni dell'area a sud di Padova.

L'analisi della dinamica demografica si è rivolta sostanzialmente a due grandezze e il rapporto tra queste: popolazione e famiglie. La conoscenza dell'andamento della popolazione è importante per poter quantificare la pressione demografica e per ottenere una grandezza base, ma è solo considerandola congiuntamente alla dinamica del numero di famiglie e all'evoluzione nel tempo del rapporto tra abitanti e famiglie che si ottiene una visione sufficientemente precisa del fabbisogno di abitazioni a fini residenziali. Va tenuto presente che la forte diminuzione del rapporto tra abitanti e famiglie durante gli ultimi decenni fa sì che, a fronte di un aumento modesto della popolazione, si osserva comunque un aumento non indifferente di famiglie e, pertanto, del fabbisogno di residenze.

Per stimare la crescita «fisiologica» attesa, da utilizzare come valore di riferimento per le politiche insediative comunali, si sono considerate alcuni valori di stima al netto dei movimenti migratori di tipo metropolitano, dalle aree centrali verso quelle periferiche e dalle aree metropolitane nel loro complesso verso le aree esterne. Nello specifico si sono consultate le previsioni demografiche ufficiali dell'ISTAT a livello regionale (l'ambito territoriale più piccolo per l'ISTAT pubblica

questo tipo di dato) ed eseguite delle stime sui saldi naturali nelle aree selezionate della Provincia di Provincia menzionate qualche capoverso addietro. Le prime (previsioni ISTAT) esprimono le tendenze al lordo delle migrazioni internazionali che, a differenza di quelle metropolitane, potrebbero giocare un certo ruolo a Noventa, mentre le seconde (stime in proprio su saldo naturale) sono al netto delle migrazioni internazionali, ma focalizzano meglio la situazione specifica in termini di composizione e dinamiche sociali della popolazione. È stata inoltre eseguita una simulazione combinando saldi naturali locali con bilanci migratori internazionali a livello regionale.

Occorre menzionare che non sono state eseguite analisi approfondite basate su classi di età, relativi indici di fecondità e caratteristiche socio-economiche delle popolazioni interessate. Si è valutato che analisi di questo tipo rappresenterebbe nel caso qui in discussione un eccesso di precisione per livelli di accuratezza (attorno a qualche centinaio di persone nell'arco di un decennio abbondante) per i quali anche le analisi delle previsioni ISTAT e dei saldi naturali risultano compatibili e sufficienti.

## **6.2 Dinamica demografica osservata (1961-2010)**

Per l'analisi della dinamica demografica osservata nel passato si è tenuto in considerazione il periodo degli ultimi cinquant'anni, utilizzando i dati dei censimenti generali della popolazione<sup>2</sup> del 1961, 1981, 1991 e del 2001, nonché i dati demografici comunali<sup>3</sup> a fine 2010. Per alcuni ragionamenti si sono inoltre utilizzati i bilanci annuali della popolazione<sup>4</sup> per i dati dal 1° gennaio 2002 al 31 dicembre 2010. Va inoltre sottolineato che il dato del numero di abitazioni — di per sé molto significativo per le politiche territoriali a livello comunale — era disponibile per le aree selezionate soltanto alle date dei censimenti generali della popolazione, e cioè fino al 2001, mentre i dati del censimento del 2011 non sono ancora stati resi pubblici, e l'ISTAT non rileva il numero di abitazioni con frequenza annuale. Pertanto, non era possibile valutare correttamente lo sviluppo edilizio residenziale per il periodo di validità del PAT: sarebbe prima stato necessario eseguire una stima dell'andamento del numero di abitazioni per il decennio

---

2 Fonte: CIRCE Laboratorio di Cartografia e GIS, Università IUAV di Venezia, su dati ISTAT.

3 Fonte: Prometheo srl, Napoli, su dati ISTAT.

4 Fonte: «Demografia in cifre», ISTAT Istituto Nazionale di Statistica, Roma.

passato, che — soprattutto considerando la forte pressione demografica presente nei comuni della cintura metropolitana padovana — non avrebbe avuto il sufficiente livello di significatività statistica per poter costituire la base per successive interpolazioni e proiezioni.

L'analisi della dinamica demografica passata ha innanzitutto riguardato la ricostruzione dei numeri assoluti di abitanti e famiglie per i sette contesti territoriali considerati, che si riassume nelle seguenti tre tabelle.

Area / Anno	1961	1981	1991	2001	2010
Padova	197.680	234.678	215.137	204.870	214.198
Noventa Padovana	4.395	7.688	7.508	8.083	10.922
Cintura metropolitana	101.488	154.065	173.825	193.618	222.982
Comunità metropolitana	299.168	388.743	388.962	398.488	437.180
Provincia Nord	137.715	162.061	169.757	183.435	209.949
Provincia Sud	257.134	258.863	261.599	267.934	287.087
Provincia	694.017	809.667	820.318	849.857	934.216

*Tabella 1: Abitanti 1961-2010 in aree selezionate della Provincia di Padova*

Area / Anno	1961	1981	1991	2001	2010
Padova	52.201	80.829	81.043	87.027	101.014
Noventa Padovana	1.023	2.244	2.430	3.024	4.710
Cintura metropolitana	21.381	42.793	54.403	69.261	89.312
Comunità metropolitana	73.582	123.622	135.446	156.288	190.326
Provincia Nord	28.088	44.488	52.269	61.955	76.460
Provincia Sud	56.523	74.465	83.110	94.984	111.446
Provincia	158.193	242.575	270.825	313.227	378.232

*Tabella 2: Famiglie 1961-2010 in aree selezionate della Provincia di Padova*

A questo valori sono stati affiancati i numeri relativi, espressi in termini di tassi di crescita media annua, per lo stesso periodo.

Area / Anno	1961-1981	1981-1991	1991-2001	2001-2010
Padova	0,9 %	-0,9 %	-0,5 %	0,5 %
Noventa Padovana	2,8 %	-0,2 %	0,7 %	3,4 %
Cintura metropolitana	2,1 %	1,2 %	1,1 %	1,6 %
Comunità metropolitana	1,3 %	0,0 %	0,2 %	1,0 %
Provincia Nord	0,8 %	0,5 %	0,8 %	1,5 %
Provincia Sud	0,0 %	0,1 %	0,2 %	0,8 %
Provincia	0,8 %	0,1 %	0,4 %	1,1 %

*Tabella 3: Tassi di crescita media annua 1961-2010 degli abitanti in aree selezionate della Provincia di Padova*

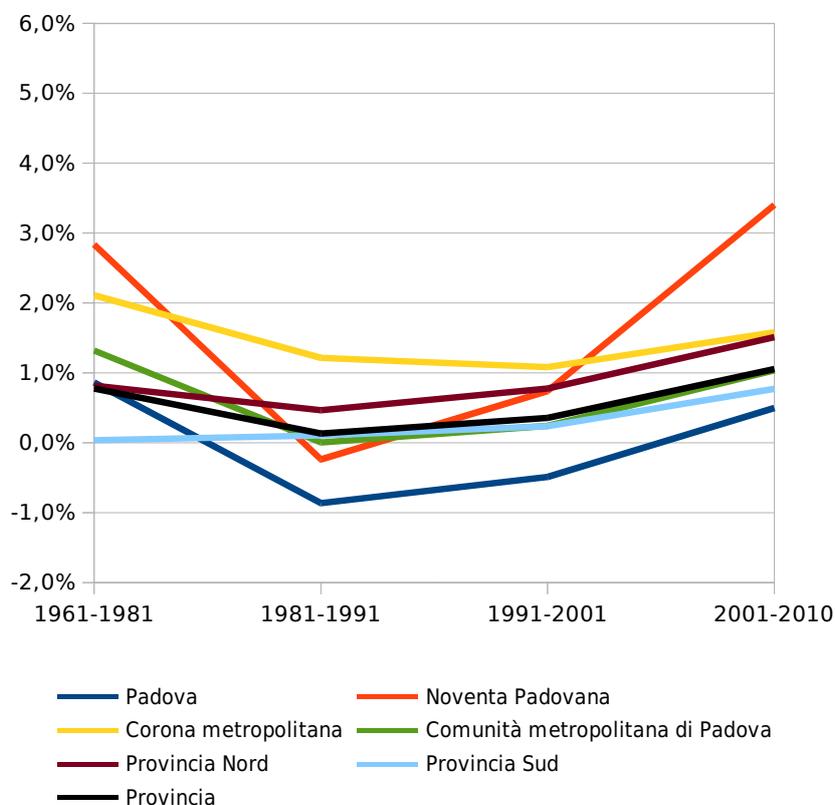
Area / Anno	1961-1981	1981-1991	1991-2001	2001-2010
Padova	2,2 %	0,0 %	0,7 %	1,7 %
Noventa Padovana	4,0 %	0,8 %	2,2 %	5,0 %
Cintura metropolitana	3,5 %	2,4 %	2,4 %	2,9 %
Comunità metropolitana	2,6 %	0,9 %	1,4 %	2,2 %
Provincia Nord	2,3 %	1,6 %	1,7 %	2,4 %
Provincia Sud	1,4 %	1,1 %	1,3 %	1,8 %
Provincia	2,2 %	1,1 %	1,5 %	2,1 %

*Tabella 4: Tassi di crescita media annua 1961-2010 delle famiglie in aree selezionate della Provincia di Padova*

Riportati su diagrammi cartesiani, come nelle due illustrazioni a seguire, i dati acquisiscono maggiore espressività.

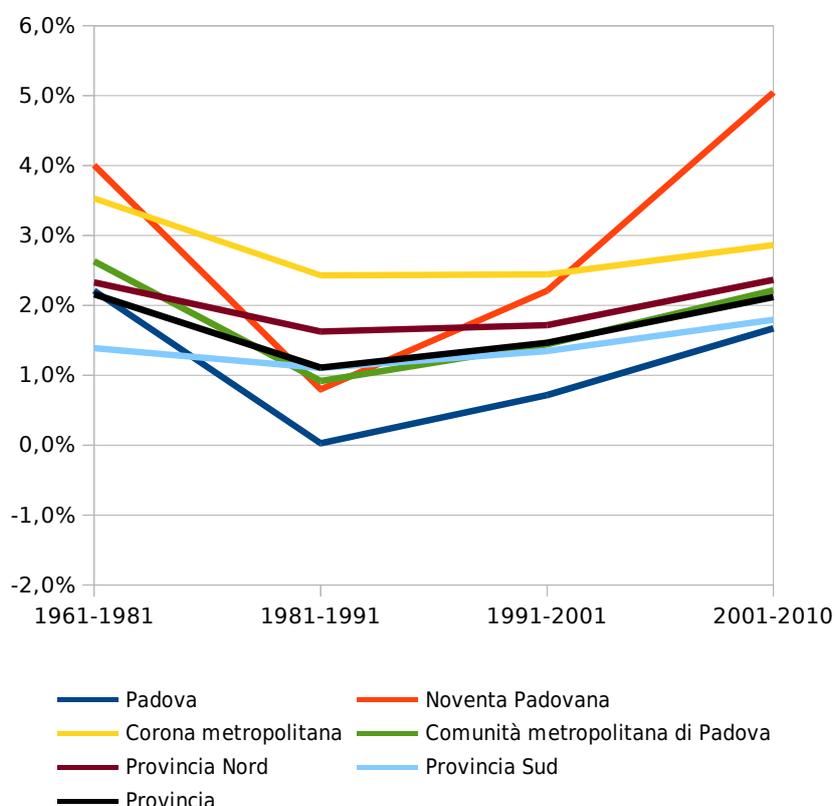
I dati delle tabelle, le cui variazioni percentuali medie annue sono rappresentate graficamente nei due diagrammi, consentono di giungere alle seguenti osservazioni:

- tutti i comparti territoriali considerati (ad eccezione del dato degli abitanti per l'area sud della Provincia di Padova) dimostrano topologie delle curve uguali (riduzione, talvolta forte, tra il primo e il secondo periodo, inversione di tendenza tra il secondo e il terzo periodo, accentuazione della tendenza invertita tra il terzo e il quarto periodo);
- le topologie delle curve relativamente ai dati degli abitanti sono uguali a quelle per le famiglie;
- le aree con meno differenze nelle variazioni percentuali (aree con tendenze demografiche più stabili) sono, in ordine, l'area sud della Provincia, l'area nord della Provincia e il territorio provinciale nel suo complesso;



*Illustrazione 3: Tassi di crescita media annua 1961-2010 degli abitanti in aree selezionate della Provincia di Padova*

- l'area con variazioni percentuali più basse (meno crescita demografica, con addirittura due periodi di riduzione del numero di abitanti e un periodo di stagnazione del numero di famiglie) è il territorio comunale di Padova;
- l'area con variazioni percentuali più alte in condizioni di sostanziale stabilità nel tempo (più crescita demografica) è il territorio della corona metropolitana di Padova;
- i dati per il territorio della Comunità metropolitana di Padova si collocano sulla linea mediana tra quelli del Comune di Padova e quelli della corona;
- i dati per il Comune di Noventa Padovana hanno una fisionomia molto simile a quelli per il Comune di Padova, con la differenza di valori accentuati in direzione della crescita demografica.



*Illustrazione 4: Tassi di crescita media annua 1961-2010 delle famiglie in aree selezionate della Provincia di Padova*

Il risultato più significativo di questa valutazione è la constatazione — per molti versi attesa e peraltro nota ad abitanti e amministratori noventani — che, per le sue caratteristiche demografiche, Noventa Padovana può fin qui essere considerato un quartiere periferico della città di Padova, piuttosto che una realtà territoriale autonoma nell’ambito della comunità metropolitana.

### **6.3 Dinamica demografica attesa (2010-2021)**

Come menzionato in precedenza, le stime della dinamica demografica che ci si può attendere per il prossimo decennio intercensuario (2011-2021, con base di calcolo nell’anno 2010) sono state eseguite utilizzando, da una parte, i dati di nati, morti e dei relativi saldi naturali nel

periodo 2002-2010 per i sette comparti territoriali considerati e, dall'altra parte, le previsioni demografiche ufficiali dell'ISTAT per il Veneto nello stesso periodo. Per queste ultime, l'ISTAT fornisce tre differenti scenari: «centrale» che rappresenta la dinamica demografica futura attesa; «alto» che rappresenta la crescita massima (o diminuzione minima) ipotizzata; «basso» che si riferisce alla crescita minima (o diminuzione massima) ipotizzata. Inoltre, si sono eseguite alcuni calcoli combinando la dinamica naturale osservata con le previsioni ISTAT, recuperando di fatto la componente delle migrazioni internazionali da aggiungere ai saldi naturali.

Iniziando la valutazione con l'analisi dell'andamento delle nascite, delle morti e del relativo saldo (naturale) nel periodo 2002-2010, emergono con chiarezza — soprattutto consultando le rispettive rappresentazioni grafiche — le seguenti proprietà:

Area / Anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Padova	8	9	9	9	9	8	9	9	9
Noventa	11	11	13	10	12	13	14	14	10
Cintura metr.	10	10	11	10	11	10	10	10	10
Comunità metr.	9	10	10	9	10	9	10	10	9
Provincia Nord	10	11	11	11	11	12	12	11	11
Provincia Sud	9	9	9	9	9	9	10	9	9
Provincia	9	10	10	10	10	10	10	10	10

*Tabella 5: Tassi di natalità 2002-2010 in aree selezionate della Provincia di Padova. Per facilitare la lettura dei numeri e consentire il confronto tra territori di dimensioni demografiche diverse, i valori sono stati espressi in persone per 1000 abitanti anziché in valori percentuali o valori assoluti*

Area / Anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Padova	11	12	11	11	11	12	12	11	11
Noventa	7	8	6	8	8	7	8	7	7
Cintura metr.	7	7	6	7	7	7	7	7	7
Comunità metr.	9	9	9	9	9	9	9	9	9
Provincia Nord	7	7	7	8	7	8	8	8	8
Provincia Sud	10	10	9	10	9	9	10	9	10
Provincia	9	9	9	9	9	9	9	9	9

*Tabella 6: Tassi di mortalità 2002-2010 in aree selezionate della Provincia di Padova. Valori espressi in persone per 1000 abitanti*

Area / Anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Padova	-3	-3	-2	-2	-2	-3	-3	-2	-3
Noventa	4	3	7	2	4	5	6	7	3
Cintura metr.	3	3	4	3	4	3	3	4	3
Comunità metr.	0	0	1	0	1	0	0	1	0
Provincia Nord	3	3	4	3	4	4	4	4	3
Provincia Sud	-1	-1	0	-1	0	0	0	0	-1
Provincia	0	1	1	1	1	1	1	1	1

Tabella 7: Tassi di crescita naturale 2002-2010 in aree selezionate della Provincia di Padova. Valori espressi in persone per 1000 abitanti

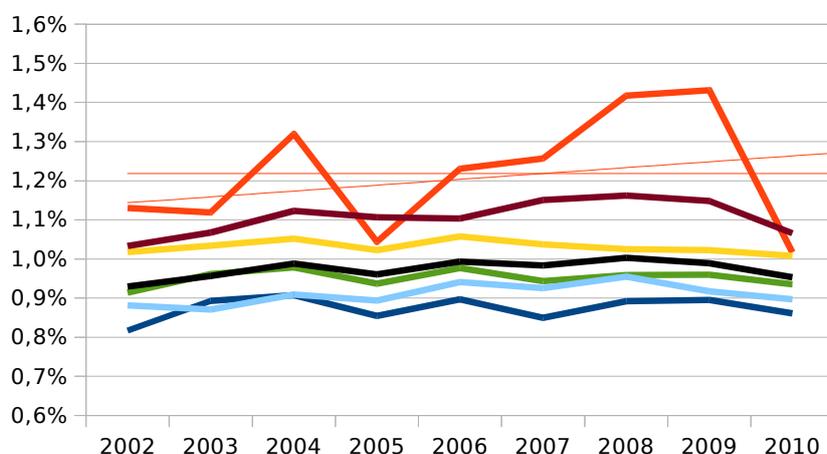


Illustrazione 5: Tassi di natalità 2002-2010 in aree selezionate della Provincia di Padova. Per la legenda si veda Illustrazione 7

- le curve dei tassi di natalità e mortalità sono quasi speculari, indicando per le aree ad alta natalità (e bassa mortalità) una popolazione tendenzialmente giovane e per le altre aree una popolazione tendenzialmente vecchia;
- i comuni della corona metropolitana (e in modo accentuato il Comune di Noventa Padovana) nonché l'area nord della Provincia di Padova rappresentano aree «giovani»;
- il Comune di Padova rappresenta l'area più «vecchia» tra quelle considerate;
- l'area metropolitana nel suo complesso, l'area sud della Provincia e il territorio provinciale nel suo complesso non possono essere attri-

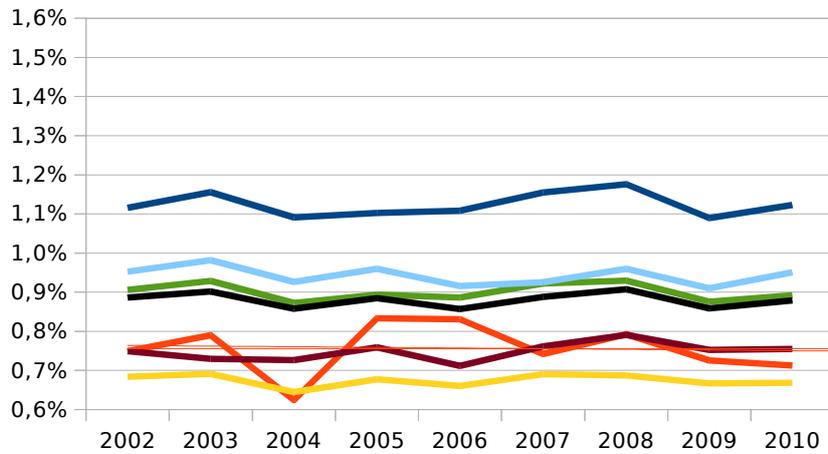


Illustrazione 6: Tassi di mortalità 2002-2010 in aree selezionate della Provincia di Padova. Per la legenda si veda Illustrazione 7

buite ad una delle precedenti due categorie;

- ad eccezione di Noventa Padovana, non è possibile osservare tendenze in aumento o in diminuzione dei tassi di natalità, mortalità e dei relativi saldi;
- Noventa è l'unico dei territori considerati per il quale è possibile osservare una tendenza in aumento (rappresentata nei grafici dalla retta di regressione lineare calcolata sull'intero periodo 2002-2010) della natalità e del saldo naturale.

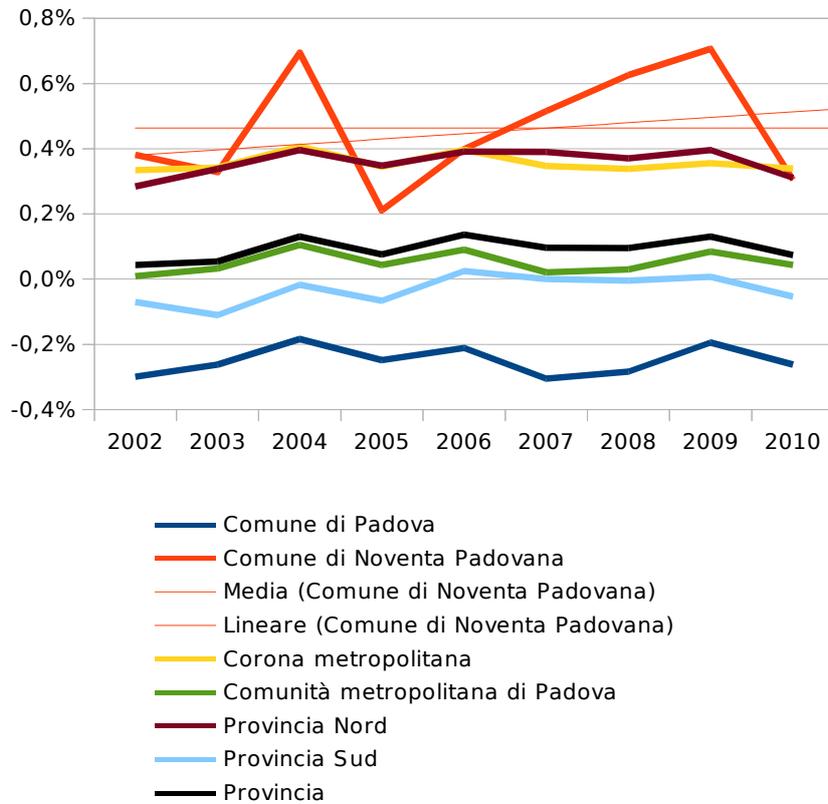


Illustrazione 7: Tassi di crescita naturale 2002-2010 in aree selezionate della Provincia di Padova

La media aritmetica dei tassi di crescita naturale a Noventa Padovana ammonta a 0,46%, mentre, utilizzando la retta di regressione calcolata per lo stesso periodo, la previsione per il periodo 2011-2021 passa da 0,55% nel 2011 a 0,71% nel 2021, con incrementi annui di 0,016 punti percentuali. Applicando tali valori di crescita annua alla popolazione attualmente insediata si ottengono, per l'orizzonte di piano al 2021, 11.378 abitanti con il metodo dei tassi costanti e 11.587 abitanti con quello a tassi variabili. Se la differenza di 209 persone tra gli incrementi dei due scenari viene rapportata ai relativi valori assoluti di +564 e +773 persone, il livello di significatività statistica della differenza è notevole. Considerandola invece come dato di base di cui tenere conto nell'ambito delle politiche territoriali di arco temporale di 11 anni, la sua portata è minima e può di fatto essere trascurata.

Anno	Tassi di crescita naturale		Crescita prevista in assenza di flussi migratori, assumendo tassi di crescita naturale	
	costanti	lineari	costanti	lineari
2011	4,6 ‰	5,5 ‰	10.864	10.873
2012	4,6 ‰	5,6 ‰	10.914	10.934
2013	4,6 ‰	5,8 ‰	10.965	10.998
2014	4,6 ‰	6,0 ‰	11.016	11.063
2015	4,6 ‰	6,1 ‰	11.067	11.131
2016	4,6 ‰	6,3 ‰	11.118	11.201
2017	4,6 ‰	6,5 ‰	11.169	11.273
2018	4,6 ‰	6,6 ‰	11.221	11.348
2019	4,6 ‰	6,8 ‰	11.273	11.425
2020	4,6 ‰	7,0 ‰	11.325	11.505
2021	4,6 ‰	7,1 ‰	11.378	11.587

*Tabella 8: Crescita naturale della popolazione di Noventa Padovana prevista per il periodo 2011-2021*

L'eliminazione dei flussi migratori di tipo metropolitano dagli scenari di previsione demografica è una scelta fatta in considerazione della possibilità di adottare politiche di sostegno alla proprietà locale, a costruire o ristrutturare sui propri terreni, e di limitare così l'immissione sul mercato di nuovi complessi residenziali. Tale scelta muove dal fatto che il Comune di Noventa Padovana, considerata la sua ridotta superficie territoriale, le sue infrastrutture viarie, la sua dotazione di servizi, i suoi vincoli infrastrutturali naturali e antropici, oltre che ai vincoli monumentali e ambientali, si trova a dover riconsiderare, per non compromettere le caratteristiche del suo territorio e della sua vivibilità, il modello di sviluppo seguito fino a questo periodo. Promuovere la riconversione edilizia senza immettere sul mercato nuovi complessi edilizi significa privilegiare la dinamica demografica naturale e reindirizzare la migrazione verso quei comuni che offriranno sul mercato maggiori possibilità.

Diversa è la questione dei flussi migratori a scala più ampia, vale a dire interregionale e internazionale. Si tratta in questo caso di flussi che, in parte, possono essere considerati fisiologici per l'assetto attuale della società italiana. La stima dei flussi migratori interregionali e internazionali per il periodo 2011-2021 è avvenuta partendo dalle previsioni demografiche pubblicate dall'ISTAT a livello regionale, che è l'unità territoriale più piccola disponibile. Tutte le stime demografiche ad opera dell'ISTAT vengono eseguite per tre scenari differenti:

- «centrale», che corrisponde all'andamento atteso, con la più alta

probabilità di verificarsi;

- «alto», che corrisponde ad una crescita demografica elevata, ma entro orizzonti verosimili;
- «basso», che corrisponde ad una crescita demografica limitata (o ad una diminuzione della popolazione), sempre entro i confini del verosimile.

Nella tabella seguente sono riportati i saldi migratori, espressi in persone per 1000 abitanti (%o), previsti dall'ISTAT per il Veneto nel periodo 2011-2021.

Anno	Saldo migratorio interregionale			Saldo migratorio internazionale			Saldo migratorio totale		
	scenario ISTAT			scenario ISTAT			scenario ISTAT		
	centrale	alto	basso	centrale	alto	basso	centrale	alto	basso
2011	1,0	1,0	1,0	6,8	6,9	6,6	7,7	7,9	7,6
2012	0,9	0,9	0,9	6,3	6,6	6,1	7,3	7,5	7,0
2013	0,9	0,9	0,9	6,0	6,4	5,7	7,0	7,3	6,7
2014	0,9	0,9	0,9	5,8	6,2	5,5	6,7	7,1	6,3
2015	0,9	0,9	0,9	5,6	6,0	5,2	6,5	6,9	6,1
2016	0,8	0,8	0,8	5,5	5,9	5,0	6,3	6,7	5,9
2017	0,8	0,8	0,8	5,3	5,8	4,9	6,1	6,6	5,7
2018	0,8	0,8	0,8	5,2	5,6	4,7	6,0	6,5	5,5
2019	0,7	0,7	0,7	5,1	5,5	4,6	5,8	6,3	5,3
2020	0,7	0,7	0,7	5,0	5,5	4,4	5,7	6,2	5,2
2021	0,7	0,7	0,7	4,9	5,4	4,3	5,6	6,1	5,0

*Tabella 9: Saldi migratori 2011-2021 secondo le stime dell'ISTAT per il Veneto. I valori sono espressi in persone per 1000 abitanti*

Il fatto di aver escluso i flussi migratori di tipo metropolitano dal modello previsionale ha tuttavia delle ripercussioni anche sui flussi migratori a scala più ampia. Il problema della separazione della componente «migratoria pura» da quella che, come accennato sopra, può essere considerata fisiologica anche per la popolazione locale non è di facile soluzione. Pertanto, si applica un fattore di riduzione della quota migratoria alla crescita demografica dell'ordine del 50%, vale a dire si dimezzano i saldi migratori interregionali e internazionali. In questo modo si ottiene un insieme di previsioni demografiche per Noventa Padovana che combinano in maniera variabile il modello previsionale della crescita demografica naturale (tassi di natalità e mortalità specifici a livello comunale calcolati con i metodi costante e linearmente crescente accanto ai tassi proposti dall'ISTAT a livello regiona-

le) con quello dei saldi migratori interregionali e internazionali (valori proposti dall'ISTAT a livello regionale, interi al 100% e ridotti al 50%, nei tre scenari centrale, alto e basso). I risultati sono riportati in Tabella 10.

Anno	Crescita totale (crescita naturale Noventa + saldo migratorio)				Crescita totale (crescita naturale Noventa + saldo migratorio ridotto)				Crescita totale ISTAT (stima ISTAT per il Veneto)		
	scenari ISTAT e HESC				scenari ISTAT e HESC				scenario ISTAT		
	centrale	alto	basso		centrale	alto	basso		centrale	alto	basso
	lin.	cost.	lin.	cost.	lin.	cost.	lin.	cost.	<i>solo ISTAT</i>		
2011	13,2	12,3	13,4	12,2	9,3	8,5	9,4	8,4	7,9	8,4	7,4
2012	12,9	11,9	13,1	11,6	9,3	8,3	9,4	8,1	7,3	8,0	6,5
2013	12,8	11,6	13,1	11,3	9,3	8,1	9,4	8,0	6,8	7,7	5,8
2014	12,7	11,3	13,1	10,9	9,3	8,0	9,5	7,8	6,3	7,4	5,2
2015	12,6	11,1	13,0	10,7	9,4	7,9	9,6	7,7	5,9	7,1	4,7
2016	12,6	10,9	13,0	10,5	9,4	7,8	9,6	7,6	5,6	6,9	4,3
2017	12,6	10,7	13,1	10,3	9,5	7,7	9,8	7,5	5,3	6,7	3,9
2018	12,6	10,6	13,0	10,1	9,6	7,6	9,8	7,4	5,0	6,5	3,5
2019	12,6	10,4	13,1	9,9	9,7	7,5	9,9	7,3	4,8	6,3	3,2
2020	12,7	10,3	13,2	9,8	9,8	7,5	10,1	7,2	4,6	6,2	3,0
2021	12,7	10,2	13,2	9,6	9,9	7,4	10,2	7,1	4,4	6,1	2,7

Tabella 10: Previsione dei saldi migratori e dei tassi di crescita complessiva della popolazione di Noventa Padovana 2011-2021. I valori sono espressi in persone per 1000 abitanti

Applicando i tassi di crescita riportati in Tabella 10 al numero di abitanti di Noventa a partire da quelli rilevati alla fine del 2010 si ottengono i seguenti valori assoluti (numeri di abitanti) dai quali sono stati rimossi i numeri relativi allo scenario dei saldi migratori interi.

Anno	Crescita naturale Noventa + saldo migratorio ISTAT ridotto per Veneto				Crescita naturale ISTAT + saldo migratorio ISTAT (entrambi per Veneto)		
	scenari ISTAT e, sotto, HESC				scenario ISTAT		
	centrale		alto		centrale	alto	basso
	lineare	costante	lineare	costante			
2011	10.915	10.906	10.916	10.905	10.899	10.905	10.894
2012	11.016	10.996	11.018	10.994	10.979	10.992	10.965
2013	11.118	11.085	11.122	11.082	11.054	11.077	11.028
2014	11.222	11.174	11.228	11.168	11.123	11.159	11.086
2015	11.327	11.262	11.336	11.254	11.189	11.238	11.138
2016	11.434	11.350	11.445	11.339	11.252	11.315	11.186
2017	11.543	11.437	11.557	11.424	11.311	11.391	11.229
2018	11.654	11.524	11.670	11.508	11.368	11.465	11.269
2019	11.767	11.611	11.786	11.592	11.422	11.538	11.305
2020	11.882	11.698	11.905	11.676	11.475	11.609	11.339
2021	12.000	11.785	12.026	11.759	11.525	11.680	11.369

*Tabella 11: Previsione della crescita complessiva della popolazione di Noventa Padovana 2011-2021*

A titolo riepilogativo sono stati riportati in Tabella 12 i risultati per la fine dell'anno 2021 di tutti gli scenari di sviluppo demografico tenuti in considerazione. Tra questi si giudicano poco plausibili (non tanto per il risultato numerico in sé quanto per la sua modellazione) gli scenari con dinamiche migratorie interregionali e internazionali piene (scenari «basso», «centrale costante», «centrale lineare» e «alto», nonché i tre scenari basati esclusivamente sui tassi pubblicati dall'ISTAT) e quelli che prescindono dall'analisi specifica del contesto territoriale noventano e metropolitano padovano (di nuovo i tre scenari ISTAT 'puri'). È dubbio anche se è lecito assumere uno scenario che si basa esclusivamente sulla dinamica naturale (i due scenari «naturale costante» e «naturale lineare»).

In conclusione — e con un opportuno arrotondamento dei valori ottenuti al centinaio di abitanti — si può affermare che è verosimile che la popolazione di Noventa Padovana cresca di circa 1000 persone<sup>5</sup> per

5 Al fine di ottenere una base di riferimento omogeneo per tutti i comuni della Provincia di Padova e per i dati regionali del Veneto, nell'ambito della previsione demografica sono stati utilizzati soltanto dati ISTAT. Per contro, ai fini del dimensionamento del PAT occorre utilizzare l'ultimo dato disponibile, fornito dai Servizi Demografici del Comune di Noventa Padovana. L'ultimo dato ISTAT disponibile, datato 31 dicembre 2010, indica una popolazione comunale di 10.922, mentre l'ultimo dato comunale è datato 20 ottobre 2011 e indica 11.997 abitanti. Pertanto, rispetto a quest'ultimo dato, la popolazione comunale è destinata a cre-

raggiungere approssimativamente **12.000 abitanti** alla fine del 2021. In base all'intervallo di confidenza del modello previsionale è possibile che la crescita si attesti, come limite inferiore, a 11.800 abitanti (corrispondenti a +800 in 11 anni). Invece il limite superiore è sostanzialmente identico allo scenario scelto come riferimento maggiormente verosimile (scenario «centrale ridotto lineare»).

Nome breve dello scenario	Scenario di previsione		Abitanti al 2021
	Crescita naturale	Migrazione interregionale e internazionale	
Naturale costante	HESC costante	<i>senza migrazione</i>	11.378
Naturale lineare	HESC lineare	<i>senza migrazione</i>	11.587
Basso	HESC costante	ISTAT basso	12.151
Centrale costante	HESC costante	ISTAT centrale	12.204
Centrale lineare	HESC lineare	ISTAT centrale	12.427
Alto	HESC lineare	ISTAT alto	12.480
Basso ridotto	HESC costante	ISTAT ridotto basso	11.759
Centrale ridotto costante	HESC costante	ISTAT ridotto centrale	11.785
Centrale ridotto lineare	HESC lineare	ISTAT ridotto centrale	12.000
Alto ridotto	HESC lineare	ISTAT ridotto alto	12.026
ISTAT Regione basso	ISTAT basso	ISTAT basso	11.369
ISTAT Regione centrale	ISTAT centrale	ISTAT centrale	11.525
ISTAT Regione alto	ISTAT alto	ISTAT alto	11.680

Tabella 12: Riassunto delle previsioni demografiche per l'anno 2021. Con il fondo grigio sono indicati gli scenari scelti ai fini del dimensionamento

## 6.4 Fabbisogno di abitazioni

Una volta stimata l'entità della crescita demografica per il prossimo decennio, occorre determinare il fabbisogno di abitazioni, da utilizzare come grandezza intermedia per giungere infine — come richiesto dalla legislazione urbanistica — alle corrispondenti quantità edilizie esistenti, aggiuntive e complessive, espresse in metri cubi di volume urbanistico. Come accennato nella premessa metodologica, un valore sufficientemente preciso per stimare il fabbisogno di abitazioni ai fini residenziali può essere ottenuto combinando i dati della previsione demografica con le stime sulla dinamica delle famiglie, in termini di valori sia assoluti che relativi. Più precisamente, data una popolazione e

---

scere durante il prossimo decennio, fino alla fine del 2021, di circa 1000 persone.

un numero di famiglie iniziali (e quindi dato anche un numero medio iniziale di persone per famiglia), si effettua una stima del numero medio di persone per famiglia alla data obiettivo (31 dicembre 2021). Non ha senso stimare direttamente il numero di famiglie, in quanto i relativi tassi di crescita hanno soltanto valore come dato esplorativo, ma non deterministico (non esiste, come per la dinamica demografica, una relazione causale diretta tra il tasso di crescita e i valori numerici assoluti).

Nell'ambito del paragrafo 6.2 «Dinamica demografica osservata (1961-2010)» si sono presentate le tabelle e le corrispondenti rappresentazioni grafiche dell'andamento del numero delle famiglie nel periodo 1961-2010. Nel medesimo paragrafo si è già avuto modo di sottolineare come la dinamica del numero delle famiglie è in armonia con quella del numero degli abitanti, accentuandone però i valori. In altre parole: il numero medio di abitanti per famiglia diminuisce continuamente e, pertanto, i tassi di crescita del numero di famiglie sono sempre più elevati di quelli della popolazione. A questo punto è interessante analizzare direttamente il rapporto abitanti/famiglie. Nelle due tabelle seguenti sono riportati, rispettivamente, i rapporti abitanti/famiglie e le variazioni percentuali del rapporto abitanti/famiglie per il periodo 1961-2010.

Area / Anno	1961	1981	1991	2001	2010
Padova	3,8	2,9	2,7	2,4	2,1
Noventa Padovana	4,3	3,4	3,1	2,7	2,3
Cintura metropolitana	4,7	3,6	3,2	2,8	2,5
Comunità metropolitana	4,1	3,1	2,9	2,5	2,3
Provincia Nord	4,9	3,6	3,2	3,0	2,7
Provincia Sud	4,5	3,5	3,1	2,8	2,6
Provincia	4,4	3,3	3,0	2,7	2,5

*Tabella 13: Rapporto abitanti/famiglie 1961-2010 in aree selezionate della Provincia di Padova*

Area / Anno	1961-1981	1981-1991	1991-2001	2001-2010
Padova	-1,3 %	-0,9 %	-1,2 %	-1,2 %
Noventa Padovana	-1,1 %	-1,0 %	-1,4 %	-1,6 %
Cintura metropolitana	-1,4 %	-1,2 %	-1,3 %	-1,2 %
Comunità metropolitana	-1,3 %	-0,9 %	-1,2 %	-1,2 %
Provincia Nord	-1,5 %	-1,1 %	-0,9 %	-0,8 %
Provincia Sud	-1,3 %	-1,0 %	-1,1 %	-1,0 %
Provincia	-1,4 %	-1,0 %	-1,1 %	-1,0 %

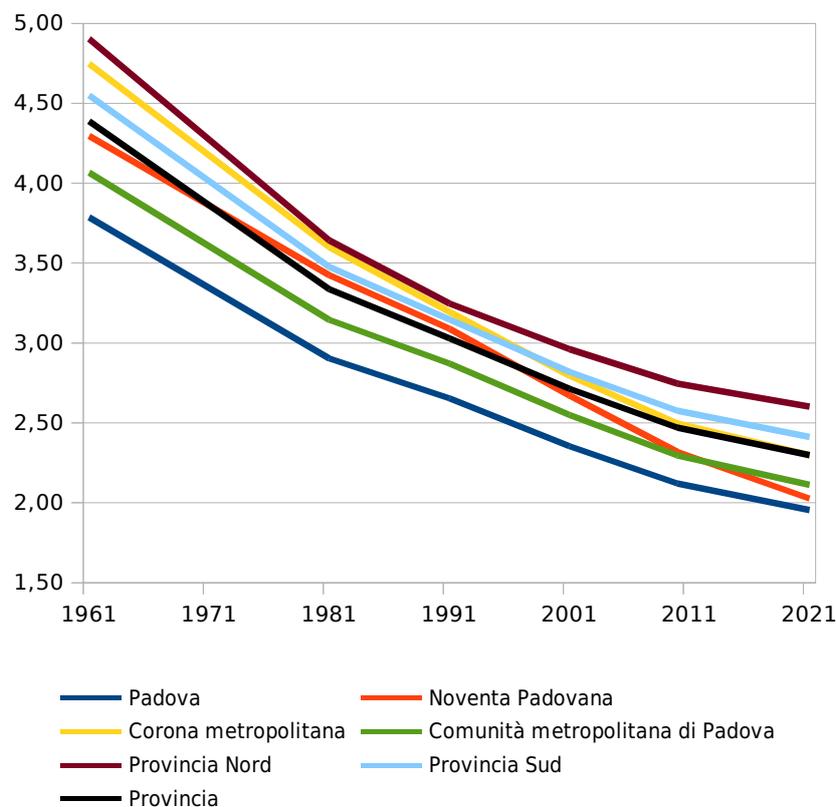
*Tabella 14: Variazioni percentuali del rapporto abitanti/famiglie 1961-2010 in aree selezionate della Provincia di Padova*

Anche in questo caso, la forma di rappresentazione più efficace è quella grafica, in quanto consente di cogliere immediatamente gli aspetti più salienti delle dinamiche in atto. Si noti tuttavia che, a differenza delle precedenti due tabelle, i grafici contengono già i valori delle stime per il prossimo decennio fino al 2021.

Per quanto riguarda il rapporto abitanti/famiglie — che può essere considerato come un dato «proxy» della composizione numerica media dei nuclei familiari — si nota come tutte le aree prese in considerazione si comportano sostanzialmente nella stessa maniera: a partire da valori elevati nel 1961 (e prima) il numero diminuisce continuamente con una tendenza verso l'appiattimento asintotico. Le curve delle singole aree rappresentano sostanzialmente un fascio di curve più o meno parallele. Solo le linee di Noventa Padovana e, in modo meno accentuato, della corona metropolitana incrociano altre linee, il che è un indizio per mutamenti sociali nel corso degli anni in queste aree. Per il resto, il posizionamento delle curve non rileva nulla di particolarmente nuovo:

- le aree più «tradizionali» (Provincia Nord e Provincia Sud) si attestano su valori relativamente alti;
- le aree più «dinamiche» (Comune di Padova e Comunità metropolitana) si attestano su valori relativamente bassi;
- la Provincia nel suo complesso si attesta su valori intermedi;
- i comuni della cintura passano da caratteristiche «tradizionali» a caratteristiche intermedie;
- Noventa Padovana rappresenta, come nel caso della dinamica demografica, un caso particolare in quanto, nel 1961, parte da una situazione non più «tradizionale» ma intermedia per giungere nel 2010 ad una situazione a tutti gli effetti «dinamica».

Quest'ultimo elemento conferma la metamorfosi della società noventana, già rilevata in precedenza, da realtà territoriale autonoma nel-

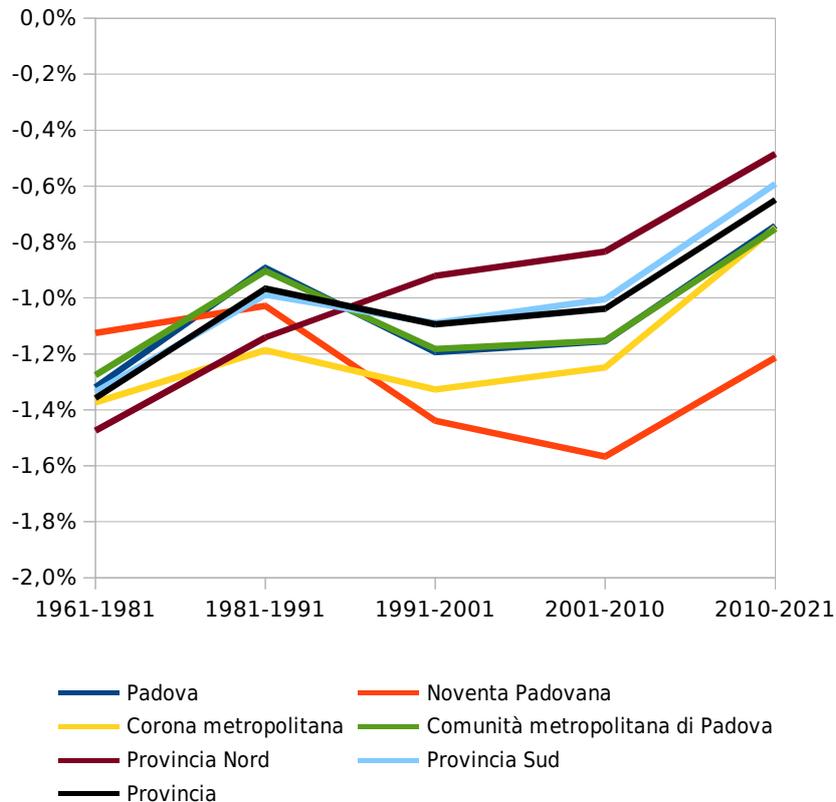


*Illustrazione 8: Rapporto abitanti/famiglie 1961-2010, con previsione per il 2021, in aree selezionate della Provincia di Padova*

l'ambito della comunità metropolitana a quartiere periferico di Padova.

In Illustrazione 9 sono rappresentate le variazioni percentuali del rapporto abitanti/famiglie. In qualità di derivata prima ha la capacità di sottolineare alcune delle tendenze già riconosciute e di rilevarne qualche ulteriore dettaglio:

- Noventa Padovana si comporta in maniera decisamente «trasversale» a tutte le altre situazioni;
- nell'area nord della Provincia sono in atto processi diversi da tutte le altre aree della Provincia che portano a prolungare il processo di diminuzione del rapporto abitanti/famiglie oltre la durata delle altre aree della Provincia;
- tutte le altre realtà territoriali hanno complessivamente una leggera tendenza all'aumento dei valori, equivalendo ad una progressiva ri-



*Illustrazione 9: Variazioni percentuali del rapporto abitanti/famiglie 1961-2010, con previsione per 2010-2021, in aree selezionate della Provincia di Padova*

duzione del fenomeno di diminuzione del rapporto abitanti/famiglie, sebbene sembri attenuarsi negli ultimi vent'anni.

Va però rilevato che, sebbene la tendenza generale verso l'aumento dei valori sia attenuata dagli sviluppi degli ultimi vent'anni, è possibile presupporre che si tratti di un fenomeno legato alle dinamiche nelle aree metropolitane e che si possa ritenere in via di esaurimento. Si è pertanto assunto un ritorno alla tendenza iniziale che dovrebbe vedere i valori per le singole aree attestarsi all'incirca come indicato nella tabella seguente:

Area	Rapporto ab/fam			Variazione del rapporto ab/fam		
	2001	2010	2021	2001-2010	2010-2021	
Padova	2,35	2,12	1,95	-1,2 %	-0,7 %	±0,23 pp
Noventa Padovana	2,67	2,32	2,03	-1,6 %	-1,2 %	±0,22 pp
Cintura metropolitana	2,80	2,50	2,30	-1,2 %	-0,7 %	±0,20 pp
Comunità metropolitana	2,55	2,30	2,11	-1,2 %	-0,8 %	±0,21 pp
Provincia Nord	2,96	2,75	2,60	-0,8 %	-0,5 %	±0,17 pp
Provincia Sud	2,82	2,58	2,41	-1,0 %	-0,6 %	±0,19 pp
Provincia	2,71	2,47	2,30	-1,0 %	-0,6 %	±0,20 pp

*Tabella 15: Stima per il 2021 del rapporto abitanti/famiglie e delle variazioni percentuali del rapporto abitanti/famiglie in aree selezionate della Provincia di Padova*

Sono dati che devono essere utilizzati con un livello di precisione non troppo elevato, soprattutto per quanto riguarda il valore della variazione percentuale, applicando un opportuno intervallo di confidenza. Come indicazione finale della composizione media dei nuclei familiari a Noventa Padovana alla fine del 2021, può essere assunto un valore di **2,0 - 2,1 abitanti/famiglia** contro un valore di 2,32 abitanti/famiglia rilevato sia il 31 dicembre 2010 (fonte: ISTAT) sia il 20 ottobre 2011 (fonte: Servizi demografici del Comune di Noventa Padovana).

A partire da questi dati, il calcolo del numero di famiglie, come valore indicativo per il fabbisogni di abitazioni ai fini residenziali, è molto semplice: basta dividere il numero di abitanti previsti per il 2021 per il rapporto abitanti/famiglie poc'anzi determinato. La situazione è quindi la seguente:

Data	Fonte	Abitanti	Rapporto ab/fam	Famiglie
21.10.2001	ISTAT	8.083	2,67	3.024
31.12.2010	ISTAT	10.922	2,32	4.710
20.10.2011	Comune	10.997	2,32	4.737
31.12.2021	HESC scenario minimo	11.759	2,10	5.600
31.12.2021	HESC scenario massimo	12.026	2,00	6.013

*Tabella 16: Stima per il 2021 di abitanti, famiglie e del rapporto abitanti/famiglie a Noventa Padovana*

Sebbene il numero di famiglie — e quindi il fabbisogno di nuove abitazioni — risulti piuttosto elevato (a seconda dello scenario di crescita da +18 % a +27 % contro una crescita demografica complessiva tra +7 % e +9 %), la quantità necessaria di nuovi volumi urbanistici residenziali per soddisfare tale fabbisogno non è altrettanto elevato: il mutamento della composizione numerica delle famiglie comporta anche

il mutamento delle dimensioni delle abitazioni, per cui una buona parte del differenziale di abitazioni viene assorbita dalle loro minori dimensioni unitarie. Invece una parte rimanente, che si tratta di quantificare, corrisponde alle manifestazioni dei seguenti fenomeni:

- al diminuire del numero di occupanti per cui viene progettata un'abitazione, la superficie di pavimento diminuisce meno che proporzionalmente;
- al diminuire del rapporto medio abitanti/famiglie aumenta la percentuale di abitazioni progettate per un numero di persone superiore a quello che effettivamente occupa l'abitazione (surplus per ragioni di mercato immobiliare);
- esiste una percentuale di abitazioni progettate per famiglie con un determinato numero di componenti che subiranno nel corso del prossimo decennio una diminuzione del numero di occupanti per effetto della graduale uscita dei figli dalle abitazioni dei genitori.

Invece sul versante del recupero di spazio abitativo esistente, soprattutto nei centri storici e nelle altre aree di edificazione meno recente, si può prevedere un progressivo liberarsi di volume urbanistico di dimensioni notevoli, attualmente occupato da persone anziane singole, che potrà essere riutilizzato successivamente instaurando densità abitative maggiori, anche se inferiori rispetto a quelle osservabili durante le epoche di costruzione del patrimonio edilizio in questione.

Si stima che l'insieme di questi fenomeni determini complessivamente un aumento del volume urbanistico unitario non oltre il 20% sul totale dell'aumento che si avrebbe ponendo semplicemente le dimensioni medie delle abitazioni nel 2021 pari a quelle del 2010. Concretamente, ponendo il volume urbanistico residenziale del 2011 pari a 100, l'aumento del numero di abitazioni nel periodo 2011-2021 da 4.737 a 5.600 (scenario minimo) o 6.013 (scenario massimo), senza tenere conto dei fattori attenuanti, determinerebbe per l'anno 2021 un differenziale di volume tra 18,2 (scenario minimo) e 26,9 (scenario massimo). Il 20 % di questo differenziale è, nei due scenari, 3,6 e 5,4. Per contro, l'aumento di volume, se calcolato esclusivamente sulla base della crescita demografica varierebbe tra 6,9 (scenario minimo) e 9,4 (scenario massimo). L'aumento complessivo del volume urbanistico residenziale è pertanto compreso tra il 10,6 % e il 14,7 %.

In definitiva e ai fini pratici, questo valore può essere tradotto in un aumento del **volume urbanistico residenziale pro capite tra +3,4 % e +4,9 %**. Ipotizzando un volume pro capite nel 2011 di 236 m<sup>3</sup>/abitante, questo valore passerebbe nel 2021 a circa **246 m<sup>3</sup>/abitante**

(244 - 248 m<sup>3</sup>/abitante).

## **7 Aree produttive**

Da un punto di vista procedurale, la questione della determinazione del fabbisogno di aree produttive per il PAT di Noventa Padovana è completamente diversa da quella relativa alla domanda abitativa e alle corrispondenti politiche territoriali. Questo sostanzialmente a causa del fatto che ogni riflessione strutturale e strategica in merito è stata demandata ai tavoli politici e tecnici attivati in sede di redazione del Piano di assetto territoriale intercomunale (PATI) della Comunità metropolitana di Padova. Di conseguenza, le indicazioni di piano relative a tutto il comparto produttivo non vengono definite nell'ambito del presente PAT comunale, bensì nel PATI, mentre il PAT di Noventa Padovana si limita a recepire tali indicazioni o a correggerle laddove opportuno in base ad una visione più di dettaglio del proprio territorio.

Il PATI metropolitano fornisce indicazioni quantitative nelle sue norme tecniche, soprattutto nell'ambito dell'articolo 19.1.1 «Dimensionamento del PATI relativamente al sistema produttivo-commerciale-direzionale» e di due tabelle collegate: Tabella 1 «Uso del suolo – Previsioni PRG vigenti ZTO “D” confermate dal PATI» e Tabella 2 «Uso del suolo – Previsioni PATI ZTO “D”». La prima delle due tabelle fornisce un riepilogo della pianificazione comunale vigente che il PATI afferma di confermare integralmente. Per il Comune di Noventa Padovana indica quanto riportato nella tabella seguente.

ZTO Destinazione	Area (espressa in m <sup>2</sup> )	
	fonte: PATI	fonte: PAT
D1 Industriale/artigianale	532.500	500.707
<i>di cui superficie utilizzata</i>	532.500	466.464
<i>non ancora utilizzata</i>	—	34.243
D2 Commerciale-direzionale	17.400	34.446
<i>di cui superficie utilizzata</i>	17.400	31.443
<i>non ancora utilizzata</i>	—	3.003
D3 Turistica	—	20.110
<i>di cui superficie utilizzata</i>	—	20.110
<i>non ancora utilizzata</i>	—	—
D Totale generale zona produttiva	549.900	555.263
<i>di cui superficie utilizzata</i>	549.900	518.017
<i>non ancora utilizzata</i>	—	37.246

*Tabella 17: Area della zona produttiva del PRG vigente secondo i dati pubblicati nel PATI metropolitano e secondo le rilevazioni fatte in sede di PAT comunale*

Occorre precisare che la tabella pubblicata nel PATI non contempla la zona produttiva con destinazione prevalentemente turistica. Inoltre dal computo («fonte PAT») sono state escluse le aree della ZTO di tipo «D1s» (riconversione residenziale) per le quali il processo di riconversione si è già concluso o almeno avviato. Come si può evincere dalla tabella, questi numeri contrastano con quelli rilevati in sede di redazione del PAT comunale, soprattutto per quanto riguarda la presunta assenza di superfici non ancora utilizzate nella zona produttiva con destinazione prevalente industriale-artigianale. Si terrà conto di questo aspetto più avanti in sede di contabilità delle quantità edilizie esistenti e nuove da collocare.

La seconda tabella collegata all'articolo 19.1.1 delle norme tecniche del PATI metropolitano fornisce, oltre al riepilogo dei dati della prima tabella, le seguenti quantità di progetto per il Comune di Noventa Padovana:

<input type="checkbox"/> ZTO di tipo «D» confermata dal PRG vigente	453.300 m <sup>2</sup>
<input type="checkbox"/> ambiti di riqualificazione	96.600 m <sup>2</sup>
<input type="checkbox"/> nuove aree produttive di pertinenza comunale	27.495 m <sup>2</sup>
<input type="checkbox"/> nuove aree del «Polo produttivo di Padova»	0 m <sup>2</sup>
<input type="checkbox"/> zona produttiva complessiva prevista dal PATI	577.395 m <sup>2</sup>

Di questi dati, i più significativi di cui tenere conto in sede di dimensionamento del PAT comunale sono il secondo e il terzo: gli ambiti di

riqualificazione, che possono anche determinare trasformazioni a destinazioni urbanistiche diverse da quella produttiva (tipicamente residenziale), e le nuove aree produttive di pertinenza (competenza) comunale. Le nuove aree di trasformazione pertinenti al Polo produttivo di Padova sono privi di significato per il Comune di Noventa Padovana.

È comunque interessante osservare come l'area da destinare a nuovi insediamenti produttivi «di pertinenza comunale» sia di poco superiore ad una superficie non ancora utilizzata in zona produttiva: si tratta dei 25.928 m<sup>2</sup> nell'area 1-D1/11 in fianco a Corso Argentina a sud del Canale Piovego. Le altre superfici non ancora utilizzate sono di più modesta entità: 8.315 m<sup>2</sup> nell'area D1e/1 alle spalle di Via Cappello a Noventa Centro; 3.003 m<sup>2</sup> nell'area D1s/14 (si tratta di un'area della zona D1s da cui è stata esclusa la destinazione residenziale<sup>6</sup>); 937 m<sup>2</sup> nell'area D-PD («Zona polifunzionale commerciale-artigianale» ai sensi del PRG di Padova) di Via Serenissima a Noventa Centro.

## 8 Dimensionamento del PRG vigente

Prima di procedere con il dimensionamento del PAT è opportuno eseguire una verifica circa il grado di attuazione complessivo del PRG attualmente vigente. Sebbene la maggior parte delle aree di espansione previste nel piano siano già state realizzate, continua ad esistere una capacità edificatoria inespressa che può essere destinata ad accogliere parte della crescita demografica prevista. Il compito principale delle operazioni di dimensionamento del PRG, per così dire «a consuntivo», risiede nella quantificazione del volume residenziale attualmente presente e di quello che può essere ancora collocato senza eccedere i limiti all'edificabilità. Accanto alla quantificazione del volume residenziale ancora realizzabile occorre determinare il numero di abitanti aggiuntivi che possono essere insediate nelle abitazioni corrispondenti.

---

6 L'articolo 5, comma 5°, punto secondo, dell'*Accordo di programma tra la Regione del Veneto, la Provincia di Padova, i comuni di Padova e di Noventa Padovana e la Società Autostrade Venezia Padova s.p.a. per la creazione di nuova viabilità e la realizzazione di un parcheggio scambiatore e relativa area di servizio nei comuni di Noventa Padovana e di Padova* del 17 dicembre 2004 cita: «per le aree trasformate in zona D Speciale (via P. Micca e via Valmarana) vale la norma di cui all'art. 20 [sic], escludendo la residenza, con indice 2 mc/mq delle N.T.A.». La ZTO di tipo «D1s» (o «zona D Speciale») non è disciplinata dall'articolo 20, bensì dall'articolo 23 bis delle NTA del PRG vigente di Noventa Padovana.

## 8.1 Volumi e superfici

L'operazione di quantificazione del volume realizzato è stata eseguita integrando tra loro alcuni dati metrici misurati con altri stimati. A partire dai dati cartografici di base e dai dati della variante al PRG per il patrimonio edilizio del 2005, opportunamente aggiornati e integrati, si sono misurate le superfici occupate dagli edifici esistenti nonché le relative altezze. Questo ha consentito di calcolare i volumi nelle zone residenziali (zone territoriali omogenee di tipo «A», «B», «C» e «E», con tutte le relative sottozone, più la zona «D1s» di riconversione da produttivo a residenziale) e le superfici lorde di pavimento nella zona produttiva (zona territoriale omogenea di tipo «D» con le sue sottozone, ad eccezione della zona «D1s»). Inoltre sono state rilevati i volumi residenziali presenti nelle zone non destinate alla residenza, comprese quelle per servizi.

I volumi (e le superfici lorde di pavimento per la zona produttiva) così ottenuti sono stati successivamente assegnati alle corrispondenti aree del *Repertorio normativo* del PRG vigente. Utilizzando gli indici di edificabilità (espressi per le zone residenziali in  $m^3/m^2$ , mentre per la zona produttiva in  $m^2/m^2$ ) sono quindi stati calcolati i volumi (e le superfici) massimi consentiti dal piano, nonché le quantità residue ancora disponibili ai fini edificatori.

È inoltre necessario precisare che, nel caso dei volumi nelle zone residenziali, non si tratta esclusivamente di volumi oggi destinati ad abitazioni, ma del volume totale misurato indipendentemente dall'effettivo utilizzo. Pertanto, si tratta di volumi esistenti che, salvo altre indicazioni da parte delle norme tecniche del PRG, costituiscono volume urbanistico utilizzabile ai fini residenziali in caso di interventi di recupero, ristrutturazione o riordino edilizio o urbanistico. Nel PRG di Noventa Padovana esistono situazioni specifiche (per esempio l'area B/11 a Noventa Centro o l'area B/6 a Oltrebrenta) per i quali, a fronte di un determinato volume esistente, di tipo produttivo in zona impropria, la norma prevede l'obbligatorietà dello strumento urbanistico attuativo per la trasformazione edilizia o urbanistica prescrivendo una forte riduzione del volume urbanistico complessivo.

Secondo il metodo fin qui esposto, a Noventa Padovana risultano attualmente realizzati circa 3.245.000  $m^3$  (con arrotondamento al migliaio di  $m^3$ ) di volume edilizio in zona residenziale. Applicando tuttavia a questo valore un fattore di riduzione del 20%, che è una quota comunemente assunta per quantificare i volumi accessori (negozi, servizi, ecc.) in zona residenziale, si può realisticamente ipotizzare un vo-

lume urbanistico residenziale (effettivo o potenziale) di 2.596.000 m<sup>3</sup>. Per contro, la somma dei volumi residenziali teoricamente realizzabili nelle singole aree in base agli indici edilizi ammonta a 2.456.000 m<sup>3</sup>. Va però precisato che quest'ultimo valore non tiene conto della capacità edificatoria delle zone territoriali omogenee di tipo «A» e «E», in quanto non governati da indici di edificabilità. Il volume residenziale finora inespresso, che corrisponde alla somma dei volumi inespressi nelle singole aree, ammonta attualmente a circa 261.000 m<sup>3</sup>.

Per quanto riguarda le quantità edilizie della zona produttiva, il PRG vigente utilizza per tutti e tre le destinazioni d'uso (industriale-artigianale, commerciale-direzionale, turistico) la stessa unità di misura, i metri quadri di superficie lorda di pavimento, mentre secondo la legge urbanistica (sia la LR 11/2004, sia la LR 61/1985) ai fini del dimensionamento andrebbero distinte in:

- metri quadri di superficie territoriale (st) per la destinazione industriale-artigianale (a Noventa Padovana si tratta delle ZTO di tipo «D1 di completamento», «D1e di espansione» e, limitatamente alle aree non ancora trasformate, «D1s speciale»);
- metri quadri di superficie lorda di pavimento (slp) per la destinazione commerciale-direzionale (ZTO di tipo «D2»);
- metri cubi di volume urbanistico (vu, o metri quadri di superficie territoriale per le attrezzature all'aperto) per la destinazione turistica (ZTO di tipo «D3»).

Con queste precisazioni, a Noventa Padovana si sono rilevate le quantità urbanistiche ed edilizie riportate nella tabella seguente.

ZTO	Superficie territoriale o fondiaria			Superficie lorda di pavimento	Volume urbanistico
	satura	non satura	totale		
D1	451.050 m <sup>2</sup>	25.928 m <sup>2</sup>	476.978 m <sup>2</sup>	197.117 m <sup>2</sup>	—
D1e	15.414 m <sup>2</sup>	8.315 m <sup>2</sup>	23.729 m <sup>2</sup>	3.494 m <sup>2</sup>	—
D1s	14.280 m <sup>2</sup>	3.003 m <sup>2</sup>	17.283 m <sup>2</sup>	5.921 m <sup>2</sup>	—
D2	17.163 m <sup>2</sup>	—	17.163 m <sup>2</sup>	9.607 m <sup>2</sup>	—
D3	20.110 m <sup>2</sup>	—	20.110 m <sup>2</sup>	—	219 m <sup>3</sup>
D-PD	1.237 m <sup>2</sup>	937 m <sup>2</sup>	2.174 m <sup>2</sup>	315 m <sup>2</sup>	—
Totale	519.254 m <sup>2</sup>	38.183 m <sup>2</sup>	557.437 m <sup>2</sup>	216.454 m <sup>2</sup>	219 m <sup>3</sup>

*Tabella 18: Quantità urbanistiche ed edilizie nella zona produttiva in base al PRG vigente. Dalla zona produttiva di progetto a destinazione prevalentemente industriale-artigianale (ZTO di tipo «D1e») sono già state scorporate le aree per servizi che erano previste al momento della redazione del PRG in quanto nel frattempo realizzate*

Le quantità edilizie al giorno d'oggi ancora realizzabili senza l'indicazione di nuove aree produttive ammontano ad almeno 17.122 m<sup>2</sup> di superficie lorda di pavimento con destinazione industriale-artigianale (12.964 m<sup>2</sup> nella parte non utilizzata dell'area 1-D1/11 e 4.158 m<sup>2</sup> a quella dell'area 1-D1e/1), e ad almeno 2.002 m<sup>2</sup> con destinazione commerciale-direzionale (2.002 m<sup>2</sup> nella parte non utilizzata dell'area 1-D1s/14 e 937 m<sup>2</sup> relativi all'area 1-D-PD). Sommando invece, per la totalità delle situazioni in cui la superficie massima consentita eccede quella effettivamente già realizzata, le differenze tra questi due valori si ottiene una superficie lorda di pavimento inespressa di 64.538 m<sup>2</sup> con destinazione industriale-artigianale (56.168 m<sup>2</sup> in zona «D1» e 8.370 m<sup>2</sup> in zona «D1e») e di 8.416 m<sup>2</sup> con destinazione commerciale-direzionale (725 m<sup>2</sup> in zona «D2», 1.859 m<sup>2</sup> in zona «D-PD» e 5.832 m<sup>2</sup> in zona «D1s»). Per la destinazione turistica (zona «D3») la quantità edilizia ancora inespressa dal PRG vigente ammonta a circa 11.850 m<sup>3</sup> di volume urbanistico.

## 8.2 Abitanti insediati e insediabili

Parallelamente alla determinazione delle quantità edilizie realizzate e ancora realizzabili, si è assegnato a ciascuna delle aree del Repertorio normativo il relativo numero di abitanti attualmente residenti. Questo è stato possibile in seguito all'associazione, nell'ambito di un sistema informativo, della bancadati anagrafica del Comune con le localizzazioni dei numeri civici.

Per quanto riguarda invece gli abitanti ancora insediabili, le opzioni sono diverse. In prima approssimazione si è calcolato il numero di «abitanti teorici» aggiuntivi in base al rapporto di 150 m<sup>3</sup>/abitante, come indicato dalle leggi urbanistiche del Veneto. In questa ipotesi, il numero di abitanti teoricamente ancora insediabili ammonta a 1.736 persone. Le caratteristiche effettive delle abitazioni a Noventa Padovana — tendenzialmente più spaziose della media delle abitazioni — pone tuttavia forti dubbi circa l'opportunità di assumere il rapporto di 150 m<sup>3</sup>/abitante come dato di riferimento. Questo stato di cose è verificabile calcolando il rapporto tra il volume residenziale complessivo del Comune e il totale dei suoi abitanti, ottenendo un valore di 236 m<sup>3</sup>/abitante: 2.596.000 m<sup>3</sup> divisi per 10.997 abitanti, che è la popolazione registrata all'anagrafe il giorno 20 ottobre 2011<sup>7</sup>. Se si ap-

<sup>7</sup> Per la modellazione territoriale è stato utilizzato un dato anagrafico che fosse disponibile in tutte le sue articolazioni territoriali (numeri civici). È aggiornato al

plica quest'ultimo valore al volume residuo realizzabile si ottiene una popolazione residua insediabile di circa 1100 persone<sup>8</sup>. Tuttavia, per effetto della diminuzione del numero medio di abitanti per famiglia, discussa al paragrafo «Fabbisogno di abitazioni», la quantità media di metri cubi per abitante va incrementata di circa il 4 % ottenendo un nuovo valore di riferimento di 246 m<sup>3</sup>/abitante. La popolazione insediabile scende così a circa 1060 persone<sup>9</sup>. Questo significa che, in teoria, il nuovo PAT non avrà la necessità di essere in grado di accogliere nuovi abitanti (1000 nuovi abitanti della previsione demografica al 2021 meno i 1060 abitanti ancora collocabili in base al PRG vigente). Ipotizzando invece una situazione di worst case con una crescita demografica massima (scenario «alto» senza riduzione dei flussi migratori interregionali e internazionali) fino a 12.500 abitanti alla fine del 2021, i nuovi abitanti da collocare attraverso il nuovo PAT sarebbero circa 450 (1500 conteggiando anche la capacità insediativa residua del PRG vigente). In ogni caso si tratta di numeri modesti a cui la pianificazione può, senza grosse difficoltà, dare risposte anche senza ricorrere a nuove edificazioni in zona agricola.

## 9 Dimensionamento del nuovo PAT

Le indicazioni di piano del PAT intervengono puntualmente in alcune situazioni per correggere singole questioni rispetto alle soluzioni proposte nel PRG vigente, per collocare la popolazione aggiuntiva (anche qui correggendo alcune situazioni del PRG vigente) e per rispondere alla richiesta di un'aggiunta di superficie lorda di pavimento per attività produttive di tipo commerciale-direzionale.

Le situazioni in cui il PAT interviene modificando le previsioni quantitative del PRG vigente vengono gestite attraverso due strumenti distinti:

- riqualificazione e riconversione di ambiti territoriali urbanizzati;
- interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale

---

20 ottobre 2011 e il valore di 10.997 abitanti è leggermente differente da quello utilizzato per la previsione demografica (10.814 abitanti al 31 dicembre 2010), ma si pone tuttavia all'incirca in linea con quest'ultima che, per il 31 dicembre 2011, prevedeva una popolazione 10.915 abitanti).

8 Il calcolo esatto è:

$$260.517 \text{ m}^3 : [(3.244.912 \text{ m}^3 - 20\%) : 10.997 \text{ abitanti}] = 1104 \text{ abitanti}$$

9 Il calcolo esatto è qui:

$$260.517 \text{ m}^3 : 246 \text{ m}^3/\text{abitante} = 1059 \text{ abitanti}$$

per contesti territoriali più ampi, comprendenti sia aree urbanizzate, sia aree non ancora urbanizzate.

Gli ambiti di riqualificazione e riconversione possono essere classificati in quattro tipi differenti:

1. conferma della destinazione produttiva di tipo industriale-artigianale, contrariamente a quanto previsto dal PRG vigente (ambito di trasformazione R/3);
2. conferma della destinazione produttiva di tipo industriale-artigianale, come previsto dal PRG vigente (ambito R/2);
3. riconversione dalla destinazione produttiva di tipo industriale-artigianale alla destinazione residenziale, contrariamente a quanto previsto dal PRG vigente (ambiti R/1 e R/5);
4. riconversione dalla destinazione produttiva di tipo industriale-artigianale alla destinazione mista residenziale e commerciale-direzionale, contrariamente a quanto previsto dal PRG vigente (ambito R/4).

Invece, gli interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale rispondono generalmente all'esigenza di realizzare determinare infrastrutture collettive concedendo la realizzazione di quantità edilizie residenziali o produttive di entità relativamente modesta. Si tratta sempre di ambiti della zona agricola («E2» o «E2a») con, in tre delle quattro situazioni, aree per servizi. Possono essere caratterizzate definendo le seguenti tipologie:

1. solo area agricola (ambito M/2);
2. area agricola con un'area per servizi di progetto, non confermata dal PAT (ambito di trasformazione M/1);
3. area agricola con area per servi in corso di realizzazione (polo scolastico) e un'area della zona per la viabilità, non confermata dal PAT (ambito M/3);
4. area agricola con un'area per servizi (Parco della Fornace) di recente realizzazione (ambito M/4).

## **9.1 Confronto tra PRG vigente e nuovo PAT**

Rispetto al dimensionamento del PRG vigente e alla stima della sua capacità edificatoria e insediativa residua, gli interventi puntuali proposti per gli ambiti descritti poc'anzi hanno determinato un leggero scostamento sia delle quantità edilizie ancora realizzabili, sia di quelle

esistenti per effetto della variazione di alcuni processi di riconversione che è stata contabilizzata sottraendo alcune quantità, destinate ad essere sostituite, dal totale delle quantità esistenti. Le differenze più significative sono:

- per le destinazioni residenziali
  - aumento del nuovo volume urbanistico realizzabile del 39 %,
  - aumento del numero di abitanti ancora insediabili di una percentuale poco inferiore (+37 %) da 1060 (PRG) a 1451 (PAT), con una differenza di 391 persone;
- per le destinazioni produttive di tipo industriale-artigianale
  - riduzione della superficie territoriale esistente dell'11 %,
  - riduzione della corrisponde superficie lorda di pavimento meno accentuata del 5 %,
  - individuazione di 8.534 m<sup>2</sup> di nuove aree che però compensano solo in piccola parte (15 %) la riduzione di quelle esistenti,
  - creazione di una capacità edificatoria aggiuntiva complessiva che compensa parzialmente (41 %) la diminuzione della superficie lorda di pavimento esistente, ma che risulta essere trascurabile (16 %) a fronte della sua diminuzione complessiva,
  - riduzione della superficie lorda di pavimento residua e aggiuntiva del 18 %,
  - riduzione della superficie territoriale complessiva (esistente, residua e nuova) del 10 % e della corrispondente superficie lorda di pavimento dell'8 %;
- per le destinazioni produttive di tipo commerciale-direzionale
  - aumento notevole (+125 %) della capacità edificatoria aggiuntiva che determina un aumento complessivo del 57 % dell'offerta totale di superficie lorda di pavimento;
- per le destinazioni di tipo turistico
  - aumento notevole (+76 %) della capacità edificatoria aggiuntiva che determina un aumento complessivo del 75 % dell'offerta totale di volume urbanistico;

Queste differenze possono essere lette in maniera dettagliata nella successiva Tabella 19.

Destinazione d'uso prevalente	Unità di misura	PRG	PAT	Differenza assoluta	%
<i>Confronto per le quantità edilizie esistenti:</i>					
Residenza	m <sup>3</sup> vu	3.244.912	3.244.752	-160	-0 %
	abitanti	10.997	10.997	±0	±0 %
Industria/artigianato	m <sup>2</sup> st	500.707	444.071	-56.636	-11 %
	m <sup>2</sup> slp	200.611	190.242	-10.369	-5 %
Commercio/direzionale	m <sup>2</sup> slp	9.923	9.923	±0	±0 %
Turismo	m <sup>3</sup> vu	219	219	±0	±0 %
<i>Confronto per le quantità edilizie ancora realizzabili:</i>					
Residenza	m <sup>3</sup> vu	260.517	362.716	+102.199	+39 %
	abitanti	1.060	1.451	+391	+37 %
Industria/artigianato	m <sup>2</sup> st	0	8.534	+8.534	+∞ %
	m <sup>2</sup> slp	64.538	53.055	-11.483	-18 %
Commercio/direzionale	m <sup>2</sup> slp	8.416	18.916	+10.500	+125 %
Turismo	m <sup>3</sup> vu	11.847	20.847	+9.000	+76 %
<i>Confronto per tutte le quantità edilizie:</i>					
Residenza	m <sup>3</sup> vu	3.505.429	3.607.468	+102.039	+3 %
	abitanti	12.057	12.448	+391	+3 %
Industria/artigianato	m <sup>2</sup> st	500.707	452.605	-48.102	-10 %
	m <sup>2</sup> slp	265.149	243.297	-21.852	-8 %
Commercio/direzionale	m <sup>2</sup> slp	18.339	28.839	+10.500	+57 %
Turismo	m <sup>3</sup> vu	12.066	21.066	+9.000	+75 %

*Tabella 19: Confronto tra le quantità edilizie esistenti e previste nel PRG vigente e nel nuovo PAT («vu» = volume urbanistico; «st» = superficie territoriale; «slp» = superficie lorda di pavimento). Le differenze negative (valori maggiori nella colonna «PRG») per le quantità edilizie esistenti indicano le quantità non confermate dal PAT nei confronti del PRG. Le quantità relative al PRG vigente sono state calcolate applicando i criteri di quantificazione odierni anziché quelli al momento della sua redazione. Si noti inoltre che la diversa quantificazione di st e slp per la destinazione prevalente industriale/artigianale (nel caso delle quantità edilizie ancora realizzabili si registra per la prima un saldo positivo mentre per la seconda un saldo negativo) è dovuto al fatto che, applicando gli indici di utilizzazione del PRG vigente, le aree non confermate della ZTO di tipo «D1» sono quelle maggiormente non sature*

## 9.2 Tabelle del dimensionamento

Sulle prossime pagine si riportano le tabelle del dimensionamento (da Tabella 20 a 25) e, più avanti, della verifica del dimensionamento (da Tabella 26 a 31) per ciascuno degli ambito territoriali omogenei (ATO) individuati dal piano e, a titolo riassuntivo, per tutto il territorio comunale.

Le tabelle del dimensionamento sono organizzate orizzontalmente per passaggi logici di costruzione (quantità totali ai sensi del PRG vigente, quantità non confermate dal presente PAT, quantità aggiuntive ad opera del presente PAT) che vengono poi ulteriormente disarticolati nelle singole destinazioni d'uso prevalenti (residenza, industria/artigianato, commercio/direzionale, turismo, abitanti in zona produttiva, abitanti in zona per servizi). Nella parte inferiore di ciascuna delle tabelle del dimensionamento sono riportati i bilanci quantitativi per ciascuna delle destinazioni prevalenti secondo la formula

$$\text{totale PAT} = \text{totale PRG} - \text{non confermate PAT} + \text{aggiuntive PAT}$$

e, negli ultimi due blocchi orizzontali, le somme — laddove le unità di misura sono uguali — rispettivamente di tutte le destinazioni prevalenti e delle destinazioni residenziali (somme delle voci «residenza» e «abitanti in zona per servizi») e produttive (somme delle voci «industria/artigianato», «commercio/direzionale» e «turismo»). Occorre sottolineare che, nel primo e nel secondo blocco orizzontale, gli abitanti residenti in zona produttiva sono riportati doppiamente: una volta in corrispondenza della specifica destinazione prevalente e una seconda volta come somma in corrispondenza della voce a sé stante «abitanti in zona produttiva».

L'organizzazione verticale delle tabelle prevede, oltre ad un primo blocco di tre colonne per le descrizioni, le unità di misura e gli standard urbanistici, tre blocchi di tre colonne ciascuno: il primo blocco contiene le quantità edilizie, il secondo il numero di abitanti (reali o teorici) e il terzo il fabbisogno di aree per servizi. Nello specifico:

- quantità edilizie
  - esistenti al momento della redazione del PAT come da rilevazioni illustrate precedentemente nella presente relazione,
  - residue ai sensi del PRG vigente, calcolate come somma dei residui nelle singole aree,
  - nuove in base alle indicazioni di piano del presente PAT;
- abitanti

- insediati al momento della redazione del PAT in base ai dati anagrafici comunali aggiornati al 20 ottobre 2011,
  - insediabili ai sensi del PRG vigente, calcolati come somma degli abitanti insediabili nelle singole aree,
  - nuovi abitanti insediabili in base alle indicazioni di piano del presente PAT;
- fabbisogno di aree per servizi relative, a seconda del caso, alle quantità o agli abitanti
- esistenti (quantità edilizie) o insediati (abitanti),
  - residue (quantità edilizie) o insediabili (abitanti) ai sensi del PRG vigente,
  - nuove/i in base alle indicazioni di piano del presente PAT.

Le unità di misura delle quantità edilizie sono il metro cubo di volume urbanistico residenziale ( $m^3$  di vu o vur) per le destinazioni residenziali, il metro quadro di superficie territoriale o fondiaria ( $m^2$  di st) per le destinazioni produttive di tipo industriale-artigianale, il metro quadro di superficie lorda di pavimento ( $m^2$  di slp) per le destinazioni produttive di tipo commerciale-direzionale e il metro cubo di volume urbanistico turistico ( $m^3$  di vu o vut) per le destinazioni produttive di tipo turistico.

Le quantità edilizie nuove in base alle indicazioni di piano del presente PAT sono approssimative e arrotondate a  $500 m^3$  per i volumi urbanistici e a  $100 m^2$  per le superfici. Si presume che verranno definite più in dettaglio in sede di PI o PUA.

Fase del piano Destinazione urbanistica	q	Standard urbanistico	Quantità edilizie		ATO 1 «Noventa» Abitanti		Aree per servizi: relative alle quantità		
			esistenti	nuove	insediati	nuovi PAT	esistenti	residue	nuove
<b>PRG vigente: quantità totali</b>									
Residenza	vu	30 m²/ab	1.722.824 m³	117.054 m³	5.432	477	162.960 m²	14.310 m²	—
Industria/artigianato	st	0,10 m²/q	67.754 m²	—	59	—	6.775 m²	—	—
Commercio/direzionale	slp	1,00 m²/q	1.716 m²	7.691 m²	2	—	1.716 m²	7.691 m²	—
Turismo	vu	0,15 m²/q	219 m³	11.847 m³	0	—	33 m²	1.777 m²	—
Abitanti in zona produttiva	ab	30 m²/ab	—	—	61	—	1.830 m²	—	—
Abitanti in zona per servizi	ab	30 m²/ab	169 ab	—	169	—	5.070 m²	—	—
<b>PRG vigente: quantità non confermate</b>									
Residenza	vu	30 m²/ab	160 m³	—	0	0	—	—	—
Industria/artigianato	st	0,10 m²/q	29.902 m²	—	—	—	2.990 m²	—	—
Commercio/direzionale	slp	1,00 m²/q	—	—	—	—	—	—	—
Turismo	vu	0,15 m²/q	—	—	—	—	—	—	—
<b>PAT: quantità aggiuntive</b>									
Residenza	vu	30 m²/ab	—	76.500 m³	0	—	—	—	9.150 m³
Industria/artigianato	st	0,10 m²/q	—	—	0	—	—	—	—
Commercio/direzionale	slp	1,00 m²/q	—	6.200 m²	0	—	—	—	6.200 m²
Turismo	vu	0,15 m²/q	—	9.000 m³	0	—	—	—	1.350 m³
<b>Totale PAT: dettaglio</b>									
Residenza	vu	30 m²/ab	1.722.664 m³	117.054 m³	5.432	477	162.960 m²	14.310 m²	9.150 m³
Industria/artigianato	st	0,10 m²/q	37.852 m²	—	59	—	3.785 m²	—	—
Commercio/direzionale	slp	1,00 m²/q	1.716 m²	7.691 m²	2	—	1.716 m²	7.691 m²	6.200 m²
Turismo	vu	0,15 m²/q	219 m³	11.847 m³	0	—	33 m²	1.777 m²	1.350 m³
Abitanti in zona produttiva	ab	30 m²/ab	—	—	61	—	1.830 m²	—	—
Abitanti in zona per servizi	ab	30 m²/ab	169 ab	—	169	—	5.070 m²	—	—
<b>Totale PAT</b>									
Residenza e abitanti in zona non residenziale					5.662	477	169.860 m²	14.310 m²	9.150 m²
Produttivo (senza abitanti)					—	—	5.534 m²	9.468 m²	7.550 m²
<b>Totale globale</b>									
Tutte le destinazioni					5.662	477	175.394 m²	23.778 m²	16.700 m²

Abbreviazioni:

- q Quantità edilizia di riferimento  
(«vu», «st», «slp» o «ab»)  
vu Volume urbanistico  
st Superficie territoriale  
slp Superficie lorda di pavimento  
ab Abitanti

Tabella 20: Dimensionamento dell'ATO 1 «Noventa» con fabbisogno di aree per servizi

Fase del piano Destinazione urbanistica	q	Standard urbanistico	Quantità edilizie		ATO 2 «Noventana» Abitanti		Aree per servizi: relative alle quantità		
			esistenti	nuove	insediati	nuovi PAT	esistenti	residue	nuove
<b>PRG vigente: quantità totali</b>									
Residenza	vu	30 m²/ab	1.078.135 m³	110.089 m³	3.455	447	103.650 m²	13.410 m²	—
Industria/artigianato	st	0,10 m²/q	129.032 m²	—	28	—	12.903 m²	—	—
Commercio/direzionale	slp	1,00 m²/q	—	—	0	—	—	—	—
Turismo	vu	0,15 m²/q	—	—	0	—	—	—	—
Abitanti in zona produttiva	ab	30 m²/ab	—	—	28	—	840 m²	—	—
Abitanti in zona per servizi	ab	30 m²/ab	78 ab	—	78	—	2.340 m²	—	—
<b>PRG vigente: quantità non confermate</b>									
Residenza	vu	30 m²/ab	—	12.801 m³	0	52	—	1.560 m²	—
Industria/artigianato	st	0,10 m²/q	26.734 m²	—	—	—	2.673 m²	—	—
Commercio/direzionale	slp	1,00 m²/q	—	—	—	—	—	—	—
Turismo	vu	0,15 m²/q	—	—	—	—	—	—	—
<b>PAT: quantità aggiuntive</b>									
Residenza	vu	30 m²/ab	4.902 m³	38.500 m³	0	—	—	—	4.140 m³
Industria/artigianato	st	0,10 m²/q	—	8.534 m²	0	—	—	—	853 m²
Commercio/direzionale	slp	1,00 m²/q	—	4.300 m²	0	—	—	—	4.300 m²
Turismo	vu	0,15 m²/q	—	—	0	—	—	—	—
<b>Totale PAT: dettaglio</b>									
Residenza	vu	30 m²/ab	1.083.037 m³	97.288 m³	3.455	395	103.650 m²	11.850 m²	4.140 m³
Industria/artigianato	st	0,10 m²/q	102.298 m²	8.534 m²	28	—	10.230 m²	—	853 m²
Commercio/direzionale	slp	1,00 m²/q	—	4.300 m²	0	—	—	—	4.300 m²
Turismo	vu	0,15 m²/q	—	—	0	—	—	—	—
Abitanti in zona produttiva	ab	30 m²/ab	—	—	28	—	840 m²	—	—
Abitanti in zona per servizi	ab	30 m²/ab	78 ab	—	78	—	2.340 m²	—	—
<b>Totale PAT</b>									
Residenza e abitanti in zona non residenziale					3.561	395	106.830 m²	11.850 m²	4.140 m²
Produttivo (senza abitanti)					—	—	10.230 m²	—	5.153 m²
<b>Totale globale</b>									
Tutte le destinazioni					3.561	395	117.060 m²	11.850 m²	9.293 m²

Abbreviazioni:

- q Quantità edilizia di riferimento («vu», «st», «slp» o «ab»)
- vu Volume urbanistico
- st Superficie territoriale
- slp Superficie lorda di pavimento
- ab Abitanti

Tabella 21: Dimensionamento dell'ATO 2 «Noventana» con fabbisogno di aree per servizi

Fase del piano Destinazione urbanistica	q	Standard urbanistico	Quantità edilizie		ATO 3 «Oltrebrenta» Abitanti		Aree per servizi: relative alle quantità		
			esistenti	nuove	insediati	nuovi PAT	esistenti	residue	nuove
<b>PRG vigente: quantità totali</b>									
Residenza	vu	30 m <sup>2</sup> /ab	443.953 m <sup>3</sup>	33.374 m <sup>3</sup>	1.279	136	38.370 m <sup>2</sup>	4.080 m <sup>2</sup>	—
Industria/artigianato	st	0,10 m <sup>2</sup> /q	9.480 m <sup>2</sup>	—	0	—	948 m <sup>2</sup>	—	—
Commercio/direzionale	slp	1,00 m <sup>2</sup> /q	8.207 m <sup>2</sup>	725 m <sup>2</sup>	10	—	8.207 m <sup>2</sup>	725 m <sup>2</sup>	—
Turismo	vu	0,15 m <sup>2</sup> /q	—	—	0	—	—	—	—
Abitanti in zona produttiva	ab	30 m <sup>2</sup> /ab	—	—	10	—	300 m <sup>2</sup>	—	—
Abitanti in zona per servizi	ab	30 m <sup>2</sup> /ab	438 ab	—	438	—	13.140 m <sup>2</sup>	—	—
<b>PRG vigente: quantità non confermate</b>									
Residenza	vu	30 m <sup>2</sup> /ab	—	—	0	0	—	—	—
Industria/artigianato	st	0,10 m <sup>2</sup> /q	—	—	—	—	—	—	—
Commercio/direzionale	slp	1,00 m <sup>2</sup> /q	—	—	—	—	—	—	—
Turismo	vu	0,15 m <sup>2</sup> /q	—	—	—	—	—	—	—
<b>PAT: quantità aggiuntive</b>									
Residenza	vu	30 m <sup>2</sup> /ab	—	—	0	—	—	—	—
Industria/artigianato	st	0,10 m <sup>2</sup> /q	—	—	0	—	—	—	—
Commercio/direzionale	slp	1,00 m <sup>2</sup> /q	—	—	0	—	—	—	—
Turismo	vu	0,15 m <sup>2</sup> /q	—	—	0	—	—	—	—
<b>Totale PAT: dettaglio</b>									
Residenza	vu	30 m <sup>2</sup> /ab	443.953 m <sup>3</sup>	33.374 m <sup>3</sup>	1.279	136	38.370 m <sup>2</sup>	4.080 m <sup>2</sup>	—
Industria/artigianato	st	0,10 m <sup>2</sup> /q	9.480 m <sup>2</sup>	—	0	—	948 m <sup>2</sup>	—	—
Commercio/direzionale	slp	1,00 m <sup>2</sup> /q	8.207 m <sup>2</sup>	725 m <sup>2</sup>	10	—	8.207 m <sup>2</sup>	725 m <sup>2</sup>	—
Turismo	vu	0,15 m <sup>2</sup> /q	—	—	0	—	—	—	—
Abitanti in zona produttiva	ab	30 m <sup>2</sup> /ab	—	—	10	—	300 m <sup>2</sup>	—	—
Abitanti in zona per servizi	ab	30 m <sup>2</sup> /ab	438 ab	—	438	—	13.140 m <sup>2</sup>	—	—
<b>Totale PAT</b>									
Residenza e abitanti in zona non residenziale					1.727	136	51.810 m <sup>2</sup>	4.080 m <sup>2</sup>	—
Produttivo (senza abitanti)					—	—	9.155 m <sup>2</sup>	725 m <sup>2</sup>	—
<b>Totale globale</b>									
Tutte le destinazioni					1.727	136	60.965 m <sup>2</sup>	4.805 m <sup>2</sup>	—

Abbreviazioni:

- q Quantità edilizia di riferimento («vu», «st», «slp» o «ab»)
- vu Volume urbanistico
- st Superficie territoriale
- slp Superficie lorda di pavimento
- ab Abitanti

Tabella 22: Dimensionamento dell'ATO 3 «Oltrebrenta» con fabbisogno di aree per servizi

Fase del piano Destinazione urbanistica	q	Standard urbanistico	ATO 4 «Zona industriale di Padova (ZIP)»		Aree per servizi: relative alle quantità	
			esistenti	nuove	esistenti	nuove
<b>PRG vigente: quantità totali</b>						
Residenza	vu	30 m²/ab	—	—	—	—
Industria/artigianato	st	0,10 m²/q	265.533 m²	—	26.553 m²	—
Commercio/direzionale	slp	1,00 m²/q	—	—	—	—
Turismo	vu	0,15 m²/q	—	—	—	—
Abitanti in zona produttiva	ab	30 m²/ab	—	—	1.410 m²	—
Abitanti in zona per servizi	ab	30 m²/ab	—	—	—	—
<b>PRG vigente: quantità non confermate</b>						
Residenza	vu	30 m²/ab	—	—	—	—
Industria/artigianato	st	0,10 m²/q	—	—	—	—
Commercio/direzionale	slp	1,00 m²/q	—	—	—	—
Turismo	vu	0,15 m²/q	—	—	—	—
<b>PAT: quantità aggiuntive</b>						
Residenza	vu	30 m²/ab	—	—	—	—
Industria/artigianato	st	0,10 m²/q	—	—	—	—
Commercio/direzionale	slp	1,00 m²/q	—	—	—	—
Turismo	vu	0,15 m²/q	—	—	—	—
<b>Totale PAT: dettaglio</b>						
Residenza	vu	30 m²/ab	—	—	—	—
Industria/artigianato	st	0,10 m²/q	265.533 m²	—	26.553 m²	—
Commercio/direzionale	slp	1,00 m²/q	—	—	—	—
Turismo	vu	0,15 m²/q	—	—	—	—
Abitanti in zona produttiva	ab	30 m²/ab	—	—	1.410 m²	—
Abitanti in zona per servizi	ab	30 m²/ab	—	—	—	—
<b>Totale PAT</b>						
Residenza e abitanti in zona non residenziale			—	—	—	—
Produttivo (senza abitanti)			—	—	—	—
<b>Totale globale</b>						
Tutte le destinazioni			47	0	0	27.963 m²

Abbreviazioni:

- q Quantità edilizia di riferimento  
(«vu», «st», «slp» o «ab»)  
vu Volume urbanistico  
st Superficie territoriale  
slp Superficie lorda di pavimento  
ab Abitanti

Tabella 23: Dimensionamento dell'ATO 4 «ZIP – Zona industriale di Padova» con fabbisogno di aree per servizi

Fase del piano Destinazione urbanistica	q	Standard urbanistico	ATO 5 «Zona artigianale di Vigonza-Via Julia»		Aree per servizi: relative alle quantità	
			esistenti	nuove	esistenti	residue
<b>PRG vigente: quantità totali</b>						
Residenza	vu	30 m²/ab	—	—	—	—
Industria/artigianato	st	0,10 m²/q	28.908 m²	—	—	—
Commercio/direzionale	slp	1,00 m²/q	—	—	2.891 m²	—
Turismo	vu	0,15 m²/q	—	—	—	—
Abitanti in zona produttiva	ab	30 m²/ab	—	—	—	—
Abitanti in zona per servizi	ab	30 m²/ab	—	—	—	—
<b>PRG vigente: quantità non confermate</b>						
Residenza	vu	30 m²/ab	—	—	—	—
Industria/artigianato	st	0,10 m²/q	—	—	—	—
Commercio/direzionale	slp	1,00 m²/q	—	—	—	—
Turismo	vu	0,15 m²/q	—	—	—	—
<b>PAT: quantità aggiuntive</b>						
Residenza	vu	30 m²/ab	—	—	—	—
Industria/artigianato	st	0,10 m²/q	—	—	—	—
Commercio/direzionale	slp	1,00 m²/q	—	—	—	—
Turismo	vu	0,15 m²/q	—	—	—	—
<b>Totale PAT: dettaglio</b>						
Residenza	vu	30 m²/ab	—	—	—	—
Industria/artigianato	st	0,10 m²/q	28.908 m²	—	—	—
Commercio/direzionale	slp	1,00 m²/q	—	—	2.891 m²	—
Turismo	vu	0,15 m²/q	—	—	—	—
Abitanti in zona produttiva	ab	30 m²/ab	—	—	—	—
Abitanti in zona per servizi	ab	30 m²/ab	—	—	—	—
<b>Totale PAT</b>						
Residenza e abitanti in zona non residenziale			—	—	—	—
Produttivo (senza abitanti)			—	—	2.891 m²	—
<b>Totale globale</b>						
Tutte le destinazioni			—	—	2.891 m²	—
<b>Totale globale</b>						
Abitanti insediati: 0						
Abitanti insediabili: 0						
nuovi PAT: 0						
Aree per servizi esistenti: 2.891 m²						
Aree per servizi residue: —						
Aree per servizi nuove: —						

Abbreviazioni:

- q Quantità edilizia di riferimento  
(«vu», «st», «slp» o «ab»)  
vu Volume urbanistico  
st Superficie territoriale  
slp Superficie lorda di pavimento  
ab Abitanti

Tabella 24: Dimensionamento dell'ATO 5 «Zona artigianale di Via Julia, Vigonza» con fabbisogno di aree per servizi

Fase del piano Destinazione urbanistica	q	Standard urbanistico	Riepilogo per il tutto il territorio comunale di Noventa Padovana				Aree per servizi: relative alle quantità				
			esistenti	residue	nuove	insediati	nuovi PAT	esistenti	residue	nuove	
<b>PRG vigente: quantità totali</b>											
Residenza	vu	30 m²/ab	3.244.912 m³	260.517 m³	—	10.166	1.060	—	304.980 m²	31.800 m²	—
Industria/artigianato	st	0,10 m²/q	500.707 m²	—	—	134	—	—	50.071 m²	—	—
Commercio/direzionale	slp	1,00 m²/q	9.923 m²	8.416 m²	—	12	—	—	9.923 m²	8.416 m²	—
Turismo	vu	0,15 m²/q	219 m³	11.847 m³	—	0	—	—	33 m²	1.777 m²	—
Abitanti in zona produttiva	ab	30 m²/ab	—	—	—	146	—	—	4.380 m²	—	—
Abitanti in zona per servizi	ab	30 m²/ab	685 ab	—	—	685	—	—	20.550 m²	—	—
<b>PRG vigente: quantità non confermate</b>											
Residenza	vu	30 m²/ab	160 m³	12.801 m³	—	0	52	—	—	1.560 m²	—
Industria/artigianato	st	0,10 m²/q	56.636 m²	—	—	—	—	—	5.664 m²	—	—
Commercio/direzionale	slp	1,00 m²/q	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Turismo	vu	0,15 m²/q	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>PAT: quantità aggiuntive</b>											
Residenza	vu	30 m²/ab	4.902 m³	—	115.000 m³	0	—	—	—	—	13.290 m³
Industria/artigianato	st	0,10 m²/q	—	—	8.534 m²	0	—	—	—	—	853 m²
Commercio/direzionale	slp	1,00 m²/q	—	—	10.500 m²	0	—	—	—	—	10.500 m²
Turismo	vu	0,15 m²/q	—	—	9.000 m³	0	—	—	—	—	1.350 m³
<b>Totale PAT: dettaglio</b>											
Residenza	vu	30 m²/ab	3.249.654 m³	247.716 m³	115.000 m³	10.166	1.008	443	304.980 m²	30.240 m²	13.290 m³
Industria/artigianato	st	0,10 m²/q	444.071 m²	—	8.534 m²	134	—	—	44.407 m²	—	853 m²
Commercio/direzionale	slp	1,00 m²/q	9.923 m²	8.416 m²	10.500 m²	12	—	—	9.923 m²	8.416 m²	10.500 m²
Turismo	vu	0,15 m²/q	219 m³	11.847 m³	9.000 m³	0	—	—	33 m²	1.777 m²	1.350 m³
Abitanti in zona produttiva	ab	30 m²/ab	—	—	—	146	—	—	4.380 m²	—	—
Abitanti in zona per servizi	ab	30 m²/ab	685 ab	—	—	685	—	—	20.550 m²	—	—
<b>Totale PAT</b>											
Residenza e abitanti in zona non residenziale						10.997	1.008	443	329.910 m²	30.240 m²	13.290 m²
Produttivo (senza abitanti)						—	—	—	54.363 m²	10.193 m²	12.703 m²
<b>Totale globale</b>											
Tutte le destinazioni						10.997	1.008	443	384.273 m²	40.433 m²	25.993 m²

Abbreviazioni:

- q Quantità edilizia di riferimento («vu», «st», «slp» o «ab»)
- vu Volume urbanistico
- st Superficie territoriale
- slp Superficie lorda di pavimento
- ab Abitanti

Tabella 25: Dimensionamento di tutto il territorio comunale con fabbisogno di aree per servizi

### 9.3 Tabelle della verifica del dimensionamento

Lo scopo della **verifica** del dimensionamento è controllare se le aree per servizi individuate dal piano sono sufficienti per soddisfare il fabbisogno complessivo della popolazione. Il **fabbisogno** di aree per servizi da parte della popolazione viene quantificata attraverso gli standard urbanistici che, a seconda della destinazione d'uso prevalente degli insediamenti, viene espressa in metri quadri per abitante (residenza), metri quadri per metri quadro di superficie territoriale (industria e artigianato), metri quadri per metri quadro di superficie lorda di pavimento (commercio e attività direzionali) o metri quadri per metro cubo di volume urbanistico (turismo). Invece la **disponibilità** di aree per servizi viene determinata misurando tutte le superfici attualmente adibite (o che lo saranno prossimamente in base a lavori in corso di avvio o di realizzazione o in base a convenzioni già stipulate) a servizi. Le tipologie di servizi sono, secondo la legislazione vigente: aree per l'istruzione (di seguito indicato con la sigla «I»); aree per attrezzature di interesse comune («A»); aree a parco, per il gioco e lo sport («V»); aree per parcheggi («P»). Inoltre, a seconda che una determinata area per servizi serva a soddisfare il fabbisogno espresso da aree residenziali oppure da aree produttive (industria/artigianato, commercio/direzionale, turistico) si parla di servizi per la residenza e di servizi per la produzione (per distinguere le aree per parcheggi di servizio alla zona produttiva da quelli di servizio alle zone residenziali, i primi vengono indicati con la sigla «PP»). A Noventa Padovana, come anche in altri comuni, si incontrano poi anche aree per servizi misti, nello specifico per attrezzature di interesse comune o per l'istruzione («AI») e, a servizio della zona produttiva, per spazi pubblici, per attività collettive o a verde pubblico («AVP»).

Le tabelle che seguono sulle prossime pagine eseguono questo bilancio per ciascuno dei cinque ambiti territoriali omogenei (ATO) in cui il PAT ha suddiviso il territorio comunale e, in conclusione, anche a livello comunale. Le tabelle sono organizzate orizzontalmente in quattro gruppi di aggregazione progressiva.

- Il primo gruppo, corrispondente alle prime sette righe, fornisce il maggior livello di disaggregazione delle aree per servizi, ma rende impossibile la verifica per tre situazioni specifiche: le aree aggregate «AI», in quanto il relativo standard urbanistico viene espresso soltanto a livello di singoli servizi «A» e «I», e le aree «AVP» e «PP» perché lo standard urbanistico per le aree produttive non di-

stingue tra queste due categorie.

- Il secondo gruppo fornisce il livello di aggregazione minore per consentire un confronto diretto tra fabbisogno e disponibilità di aree: l'aggregazione riguarda le aree «A», «I» e «AI» nonché le aree «AVP» e «PP».
- Il terzo gruppo riguarda l'aggregazione di tutti i servizi alle aree residenziali, mentre i servizi alla produzione non possono essere ulteriormente aggregate.
- L'ultimo gruppo (l'ultima riga) aggrega tutti i valori a livello di ATO o di Comune.

L'organizzazione verticale delle tabelle vede le otto colonne aggregate in tre gruppi.

- Il primo gruppo indica il tipo di servizi (residenza o produzione), il tipo di aree individuate dalle sette sigle convenzionali e, se pertinente, lo standard specifico.
- Il secondo gruppo indica, laddove possibile, il fabbisogno di aree per servizi, disarticolato in fabbisogno generato da quantità edilizie esistenti (esistenti ai sensi del PRG vigente meno le quantità non confermate dal PAT), nuove (residue ai sensi del PRG vigente meno le quantità residue non confermate dal PAT più le quantità nuove in base alle indicazioni di piano del presente PAT) e dalla somme delle due.
- Il quarto gruppo indica, laddove possibile, il bilancio delle aree e riporta, nella prima colonna, le aree effettivamente adibite (o di prossima realizzazione) e, nella seconda colonna, il deficit di aree.

Va precisato che il deficit di aree per servizi, rilevato nelle celle dell'ultima colonna, viene indicato soltanto con un bilancio negativo. Invece, nelle situazioni in cui la disponibilità di aree è maggiore del fabbisogno il valore indicato è zero (0). Tuttavia, nell'ultima tabella, relativa al bilancio complessivo a livello comunale, i bilanci negativi e positivi dei singoli ATO vengono tra loro compensati.

		ATO 1 «Noventa»					
Residenza	Standard	Fabbisogno per le quantità			Aree		
		esistenti	nuove	totali	esistenti	da destinare	
Residenza	I	28.310 m <sup>2</sup>	3.910 m <sup>2</sup>	32.220 m <sup>2</sup>	22.207 m <sup>2</sup>	10.013 m <sup>2</sup>	
Residenza	A	28.310 m <sup>2</sup>	3.910 m <sup>2</sup>	32.220 m <sup>2</sup>	47.440 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Residenza	AI	nd	nd	nd	124.145 m <sup>2</sup>	nd	
Residenza	V	90.592 m <sup>2</sup>	12.512 m <sup>2</sup>	103.104 m <sup>2</sup>	119.799 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Residenza	P	22.648 m <sup>2</sup>	3.128 m <sup>2</sup>	25.776 m <sup>2</sup>	35.006 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Attività produttive	AVP	nd	nd	nd	5.122 m <sup>2</sup>	nd	
Attività produttive	PP	nd	nd	nd	1.979 m <sup>2</sup>	nd	
Residenza	I+A+AI	56.620 m <sup>2</sup>	7.820 m <sup>2</sup>	64.440 m <sup>2</sup>	193.792 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Residenza	V	90.592 m <sup>2</sup>	12.512 m <sup>2</sup>	103.104 m <sup>2</sup>	119.799 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Residenza	P	22.648 m <sup>2</sup>	3.128 m <sup>2</sup>	25.776 m <sup>2</sup>	35.006 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Attività produttive	AVP+PP	5.534 m <sup>2</sup>	17.018 m <sup>2</sup>	22.552 m <sup>2</sup>	7.101 m <sup>2</sup>	15.451 m <sup>2</sup>	
Residenza		169.860 m <sup>2</sup>	23.460 m <sup>2</sup>	193.320 m <sup>2</sup>	348.597 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Attività produttive		5.534 m <sup>2</sup>	17.018 m <sup>2</sup>	22.552 m <sup>2</sup>	7.101 m <sup>2</sup>	15.451 m <sup>2</sup>	
Totale		175.394 m <sup>2</sup>	40.478 m <sup>2</sup>	215.872 m <sup>2</sup>	355.698 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	

Abbreviazioni:

- I Aree per l'istruzione dell'obbligo
- A Aree per attrezzature di interesse comune
- AI Aree per l'istruzione dell'obbligo o per attrezzature di interesse pubblico
- V Aree a parco, per il gioco, per lo sport
- P Aree per parcheggi
- AVP Aree per spazi pubblici, per attività collettive o a verde pubblico
- PP Aree per parcheggi

Tabella 26: Verifica del dimensionamento dell'ATO 1 «Noventa»

		ATO 2 «Noventana»						
	Tipo di aree	Standard	Fabbisogno per le quantità			Aree		Aree da destinare
			esistenti	nuove	totali	esistenti	nuove	
Residenza	I	5 m <sup>2</sup> /ab	17.805 m <sup>2</sup>	2.665 m <sup>2</sup>	20.470 m <sup>2</sup>	975 m <sup>2</sup>	19.495 m <sup>2</sup>	
Residenza	A	5 m <sup>2</sup> /ab	17.805 m <sup>2</sup>	2.665 m <sup>2</sup>	20.470 m <sup>2</sup>	21.638 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Residenza	AI	nd	nd	nd	nd	0 m <sup>2</sup>	nd	
Residenza	V	16 m <sup>2</sup> /ab	56.976 m <sup>2</sup>	8.528 m <sup>2</sup>	65.504 m <sup>2</sup>	51.005 m <sup>2</sup>	14.499 m <sup>2</sup>	
Residenza	P	4 m <sup>2</sup> /ab	14.244 m <sup>2</sup>	2.132 m <sup>2</sup>	16.376 m <sup>2</sup>	13.386 m <sup>2</sup>	2.990 m <sup>2</sup>	
Attività produttive	AVP	nd	nd	nd	nd	66.587 m <sup>2</sup>	nd	
Attività produttive	PP	nd	nd	nd	nd	2.232 m <sup>2</sup>	nd	
Residenza	I+A+AI	10 m <sup>2</sup> /ab	35.610 m <sup>2</sup>	5.330 m <sup>2</sup>	40.940 m <sup>2</sup>	22.613 m <sup>2</sup>	18.327 m <sup>2</sup>	
Residenza	V	16 m <sup>2</sup> /ab	56.976 m <sup>2</sup>	8.528 m <sup>2</sup>	65.504 m <sup>2</sup>	51.005 m <sup>2</sup>	14.499 m <sup>2</sup>	
Residenza	P	4 m <sup>2</sup> /ab	14.244 m <sup>2</sup>	2.132 m <sup>2</sup>	16.376 m <sup>2</sup>	13.386 m <sup>2</sup>	2.990 m <sup>2</sup>	
Attività produttive	AVP+PP		10.230 m <sup>2</sup>	5.153 m <sup>2</sup>	15.383 m <sup>2</sup>	68.819 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Residenza		30 m <sup>2</sup> /ab	106.830 m <sup>2</sup>	15.990 m <sup>2</sup>	122.820 m <sup>2</sup>	87.004 m <sup>2</sup>	35.816 m <sup>2</sup>	
Attività produttive			10.230 m <sup>2</sup>	5.153 m <sup>2</sup>	15.383 m <sup>2</sup>	68.819 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Totale			117.060 m <sup>2</sup>	21.143 m <sup>2</sup>	138.203 m <sup>2</sup>	155.823 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	

Abbreviazioni:

- I Aree per l'istruzione dell'obbligo
- A Aree per attrezzature di interesse comune
- AI Aree per l'istruzione dell'obbligo o per attrezzature di interesse pubblico
- V Aree a parco, per il gioco, per lo sport
- P Aree per parcheggi
- AVP Aree per spazi pubblici, per attività collettive o verde pubblico
- PP Aree per parcheggi

Tabella 27: Verifica del dimensionamento dell'ATO 2 «Noventana»

		ATO 3 «Oltrebrenta»						
Residenza	Standard	Fabbisogno per le quantità			Aree		da destinare	
		esistenti	nuove	totali	esistenti			
	I	5 m <sup>2</sup> /ab	8.635 m <sup>2</sup>	680 m <sup>2</sup>	9.315 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	9.315 m <sup>2</sup>	
	A	5 m <sup>2</sup> /ab	8.635 m <sup>2</sup>	680 m <sup>2</sup>	9.315 m <sup>2</sup>	2.099 m <sup>2</sup>	7.216 m <sup>2</sup>	
	AI	nd	nd	nd	nd	0 m <sup>2</sup>	nd	
	V	16 m <sup>2</sup> /ab	27.632 m <sup>2</sup>	2.176 m <sup>2</sup>	29.808 m <sup>2</sup>	39.292 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
	P	4 m <sup>2</sup> /ab	6.908 m <sup>2</sup>	544 m <sup>2</sup>	7.452 m <sup>2</sup>	10.518 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
	AVP	nd	nd	nd	nd	0 m <sup>2</sup>	nd	
	PP	nd	nd	nd	nd	0 m <sup>2</sup>	nd	
	I+A+AI	10 m <sup>2</sup> /ab	17.270 m <sup>2</sup>	1.360 m <sup>2</sup>	18.630 m <sup>2</sup>	2.099 m <sup>2</sup>	16.531 m <sup>2</sup>	
	V	16 m <sup>2</sup> /ab	27.632 m <sup>2</sup>	2.176 m <sup>2</sup>	29.808 m <sup>2</sup>	39.292 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
	P	4 m <sup>2</sup> /ab	6.908 m <sup>2</sup>	544 m <sup>2</sup>	7.452 m <sup>2</sup>	10.518 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
	AVP+PP		9.155 m <sup>2</sup>	725 m <sup>2</sup>	9.880 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	9.880 m <sup>2</sup>	
		30 m <sup>2</sup> /ab	51.810 m <sup>2</sup>	4.080 m <sup>2</sup>	55.890 m <sup>2</sup>	51.909 m <sup>2</sup>	3.981 m <sup>2</sup>	
			9.155 m <sup>2</sup>	725 m <sup>2</sup>	9.880 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	9.880 m <sup>2</sup>	
			60.965 m <sup>2</sup>	4.805 m <sup>2</sup>	65.770 m <sup>2</sup>	51.909 m <sup>2</sup>	13.861 m <sup>2</sup>	
	Totale							

Abbreviazioni:

- I Aree per l'istruzione dell'obbligo
- A Aree per attrezzature di interesse comune
- AI Aree per l'istruzione dell'obbligo o per attrezzature di interesse pubblico
- V Aree a parco, per il gioco, per lo sport
- P Aree per parcheggi
- AVP Aree per spazi pubblici, per attività collettive o verde pubblico
- PP Aree per parcheggi

Tabella 28: Verifica del dimensionamento dell'ATO 3 «Oltrebrenta»

		ATO 4 «Zona industriale di Padova (ZIP)»					
	Tipo di aree	Standard	Fabbisogno per le quantità			Aree da destinare	
			esistenti	nuove	totali		
Residenza	I	5 m <sup>2</sup> /ab	235 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	235 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	235 m <sup>2</sup>
Residenza	A	5 m <sup>2</sup> /ab	235 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	235 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	235 m <sup>2</sup>
Residenza	AI	nd	nd	nd	nd	0 m <sup>2</sup>	nd
Residenza	V	16 m <sup>2</sup> /ab	752 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	752 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	752 m <sup>2</sup>
Residenza	P	4 m <sup>2</sup> /ab	188 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	188 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	188 m <sup>2</sup>
Attività produttive	AVP	nd	nd	nd	nd	14.842 m <sup>2</sup>	nd
Attività produttive	PP	nd	nd	nd	nd	5.075 m <sup>2</sup>	nd
Residenza	I+A+AI	10 m <sup>2</sup> /ab	470 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	470 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	470 m <sup>2</sup>
Residenza	V	16 m <sup>2</sup> /ab	752 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	752 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	752 m <sup>2</sup>
Residenza	P	4 m <sup>2</sup> /ab	188 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	188 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	188 m <sup>2</sup>
Attività produttive	AVP+PP		26.553 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	26.553 m <sup>2</sup>	19.917 m <sup>2</sup>	6.636 m <sup>2</sup>
Residenza		30 m <sup>2</sup> /ab	1.410 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	1.410 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	1.410 m <sup>2</sup>
Attività produttive			26.553 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	26.553 m <sup>2</sup>	19.917 m <sup>2</sup>	6.636 m <sup>2</sup>
Totale			27.963 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	27.963 m <sup>2</sup>	19.917 m <sup>2</sup>	8.046 m <sup>2</sup>

Abbreviazioni:

- I Aree per l'istruzione dell'obbligo
- A Aree per attrezzature di interesse comune
- AI Aree per l'istruzione dell'obbligo o per attrezzature di interesse pubblico
- V Aree a parco, per il gioco, per lo sport
- P Aree per parcheggi
- AVP Aree per spazi pubblici, per attività collettive o a verde pubblico
- PP Aree per parcheggi

Tabella 29: Verifica del dimensionamento dell'ATO 4 «ZIP – Zona industriale di Padova»

		ATO 5 «Zona artigianale di Via Julia, Vigonza»				
Residenza	Standard	Fabbisogno per le quantità			Aree da destinare	
		esistenti	nuove	totali		
	I	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
	A	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
	AI	nd	nd	nd	nd	
	V	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
	P	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Attività produttive	AVP	nd	nd	nd	nd	
Attività produttive	PP	nd	nd	nd	nd	
Residenza	I+A+AI	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Residenza	V	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Residenza	P	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Attività produttive	AVP+PP	2.891 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	2.891 m <sup>2</sup>	2.891 m <sup>2</sup>	
Residenza		0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Attività produttive		2.891 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	2.891 m <sup>2</sup>	2.891 m <sup>2</sup>	
Totale		2.891 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	2.891 m <sup>2</sup>	2.891 m <sup>2</sup>	

Abbreviazioni:

- I Aree per l'istruzione dell'obbligo
- A Aree per attrezzature di interesse comune
- AI Aree per l'istruzione dell'obbligo o per attrezzature di interesse pubblico
- V Aree a parco, per il gioco, per lo sport
- P Aree per parcheggi
- AVP Aree per spazi pubblici, per attività collettive o a verde pubblico
- PP Aree per parcheggi

Tabella 30: Verifica del dimensionamento dell'ATO 5 «Zona artigianale di Via Julia, Vigonza»

	Tipo di aree	Standard	Riepilogo per tutto il territorio comunale di Noventa Padovana				Aree	
			Fabbisogno per le quantità esistenti	nuove	totali	esistenti	da destinare	
Residenza	I	5 m <sup>2</sup> /ab	54.985 m <sup>2</sup>	7.255 m <sup>2</sup>	62.240 m <sup>2</sup>	23.182 m <sup>2</sup>	39.058 m <sup>2</sup>	
Residenza	A	5 m <sup>2</sup> /ab	54.985 m <sup>2</sup>	7.255 m <sup>2</sup>	62.240 m <sup>2</sup>	71.177 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Residenza	AI	nd	nd	nd	nd	124.145 m <sup>2</sup>	nd	
Residenza	V	16 m <sup>2</sup> /ab	175.952 m <sup>2</sup>	23.216 m <sup>2</sup>	199.168 m <sup>2</sup>	210.096 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Residenza	P	4 m <sup>2</sup> /ab	43.988 m <sup>2</sup>	5.804 m <sup>2</sup>	49.792 m <sup>2</sup>	58.910 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Attività produttive	AVP	nd	nd	nd	nd	86.551 m <sup>2</sup>	nd	
Attività produttive	PP	nd	nd	nd	nd	9.286 m <sup>2</sup>	nd	
Residenza	I+A+AI	10 m <sup>2</sup> /ab	109.970 m <sup>2</sup>	14.510 m <sup>2</sup>	124.480 m <sup>2</sup>	218.504 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Residenza	V	16 m <sup>2</sup> /ab	175.952 m <sup>2</sup>	23.216 m <sup>2</sup>	199.168 m <sup>2</sup>	210.096 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Residenza	P	4 m <sup>2</sup> /ab	43.988 m <sup>2</sup>	5.804 m <sup>2</sup>	49.792 m <sup>2</sup>	58.910 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Attività produttive	AVP+PP		54.363 m <sup>2</sup>	22.897 m <sup>2</sup>	77.260 m <sup>2</sup>	95.837 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Residenza		30 m <sup>2</sup> /ab	329.910 m <sup>2</sup>	43.530 m <sup>2</sup>	373.440 m <sup>2</sup>	487.510 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Attività produttive			54.363 m <sup>2</sup>	22.897 m <sup>2</sup>	77.260 m <sup>2</sup>	95.837 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	
Totale			384.273 m <sup>2</sup>	66.427 m <sup>2</sup>	450.700 m <sup>2</sup>	583.347 m <sup>2</sup>	0 m <sup>2</sup>	

Abbreviazioni:

- I Aree per l'istruzione dell'obbligo
- A Aree per attrezzature di interesse comune
- AI Aree per l'istruzione dell'obbligo o per attrezzature di interesse pubblico
- V Aree a parco, per il gioco, per lo sport
- P Aree per parcheggi
- AVP Aree per spazi pubblici, per attività collettive o a verde pubblico
- PP Aree per parcheggi

Tabella 31: Verifica del dimensionamento per tutto il territorio comunale

## 9.4 Considerazioni finali

La dotazione di aree per servizi secondo il PRG vigente — e senza tener conto delle aree soltanto individuate ma non ancora attuate o convenzionate — è buona e produce, a livello di bilancio comunale, un ampio surplus di aree disponibili rispetto a quelle necessarie:

- +76 % complessivamente per le aree per attrezzature di interesse comune e per l'istruzione (aree «A», «I» e «AI»);
- +5 % per le aree a parco, per il gioco e lo sport (aree «V»);
- +18 % per le aree per parcheggi alla residenza (aree «P»);
- +24 % per le aree per servizi alla zona produttiva (aree «AVP» e «PP»).

Teoricamente, si riscontra un deficit di aree esplicitamente destinate all'istruzione (−63 %) che però viene ampiamente compensato da una notevole disponibilità di aree con destinazione combinata «AI». Analizzando i bilanci dei singoli ambiti territoriali omogenei (ATO), emerge qualche scempenso.

Tipo	ATO 1 Noventa	ATO 2 Noventana	ATO 3 Oltrebrenta	ATO 4 ZIP	ATO 5 Via Julia	Comune
I+A+AI	+201 %	−45 %	−89 %	−100 %	— %	+76 %
V	+16 %	−22 %	+32 %	−100 %	— %	+5 %
P	+36 %	−18 %	+41 %	−100 %	— %	+18 %
AVP+PP	−69 %	+347 %	−100 %	−25 %	−100 %	+24 %

Tabella 32: Bilancio sintetico tra disponibilità e fabbisogno di aree per servizi negli ATO e a livello comunale

### ATO 1 «Noventa»

La frazione di Noventa Centro ha una buona dotazione di aree per servizi alle zone residenziali, raggiungendo per l'insieme delle aree per attrezzature di interesse comune e per l'istruzione un surplus del 201 %. Per le aree verdi e per le aree per parcheggi il surplus è più basso, ma con rispettivamente +16 % e +36 % più alto della media comunale. L'unico comparto dove si registra un deficit (−69 %) è quello delle aree per servizi alla zona produttiva.

### ATO 2 «Noventana»

La situazione della frazione di Noventana è all'incirca l'opposto di quella di Noventa Centro: deficit non secondari relativi a tutte le aree

per servizi alle zone residenziali (rispettivamente -45 %, -22 % e -18 %), mentre si registra un surplus notevole (+347 %) per le aree per servizi alla zona produttiva. Disgregando le aree per attrezzature di interesse comune e per l'istruzione, emerge inoltre un forte deficit di aree per l'istruzione (-95 %), mentre le aree per attrezzature di interesse comune registrano sostanzialmente un pareggio (+6 %).

### **ATO 3 «Oltrebrenta»**

La situazione di Oltrebrenta è molto particolare. Dimostra una buona dotazione di aree verdi e di aree per parcheggi, con surplus rispettivamente di +32 % e +41 %, mentre le attrezzature collettive e le aree per l'istruzione sono carenti: ad Oltrebrenta non risulta nessuna area destinata all'istruzione (deficit di -100 %), mentre le aree per attrezzature di interesse comune registrano un deficit del 77 %. Il deficit complessivo delle aree «A» e «I» (non esistono aree miste «AI») ammonta a -89 %. Infine, ad Oltrebrenta non esistono aree per servizi alla zona produttiva nonostante un fabbisogno di 9.880 m<sup>2</sup>.

### **ATO 4 «ZIP – Zona industriale di Padova»**

L'ATO n. 4 è un ambito ad esclusiva caratterizzazione produttiva di tipo industriale-artigianale. Il bilancio complessivo tra aree disponibili e necessarie si trova in deficit di 8.046 m<sup>2</sup>, pari a -29 %. Nella parte noventana della ZIP risultano inoltre insediati 47 abitanti che, nonostante collocati in zona non residenziale, esprimono un fabbisogno teorico — non soddisfatto all'interno dell'ATO — di complessivi 1.410 m<sup>2</sup> di superficie per servizi, suddivisi in 235 m<sup>2</sup> per l'istruzione, 235 m<sup>2</sup> per attrezzature collettive, 752 m<sup>2</sup> di aree a parco, gioco, sport e 188 m<sup>2</sup> di aree a parcheggio.

### **ATO 5 «Zona artigianale di Via Julia, Vigonza»**

L'ATO n. 5 corrisponde ad una porzione di territorio ai fini pratici extraterritoriale rispetto al Comune di Noventa Padovana, in quanto costituito da una fascia di territorio profonda poco più di 100 metri sulla sponda vigontina del Fiume Brenta che interessa parzialmente nove capannoni artigianali di fatto integrati nel tessuto insediativo di Vigonza. L'area dell'ATO 5 è costituita per il 40 % dalla ZTO di tipo «D1», per il 20 % dallo specchio d'acqua del Fiume Brenta e per il restante 40 % dalla zona per la viabilità che però interessa soltanto l'argine del fiume con un sentiero. Di conseguenza, la parte noventana di Via Ju-

lia non ha la possibilità materiale di istituire aree per servizi di dimensioni ragionevoli. L'area produttiva dell'ambito esprime un fabbisogno di 2.891 m<sup>2</sup> di aree per servizi alla zona produttiva.

### **Comune di Noventa Padovana**

Le dimensioni estremamente ridotte del territorio di Noventa Padovana (717 ettari secondo l'ISTAT, 716 ettari secondo il sistema informativo territoriale alla base delle attività di redazione del PAT) e il bilancio ampiamente soddisfacente a livello comunale suggeriscono di non ricercare la parità dei bilanci tra disponibilità e fabbisogno delle aree per servizi a livello di ogni singolo ATO. Potendo, pertanto, ritenere che la fruibilità delle aree disponibili sia comunque sempre garantita per tutta la cittadinanza del Comune, non si intravede alcuna necessità di procedere ad azioni di pianificazione territoriale volti ad acquisire nuove aree per servizi nei contesti che, teoricamente, ne risultano carenti. Va tenuto in considerazione il fatto che l'acquisizione e strutturazione di nuove aree comporta dei costi economici per la collettività difficilmente sostenibili in base ad una valutazione costi/benefici o strumenti simili.

Tuttavia, una certa quantità di aree non opportunamente classificate — o classificate palesemente in modo errato — suggerisce di affrontare, in sede di Piano degli interventi, la questione dell'adeguamento complessivo della documentazione cartografica allo stato di fatto riscontrato. Infine, si suggerisce di provvedere anche ad una riclassificazione, laddove tecnicamente possibile, di alcune delle aree al fine di rendere più coerente il meccanismo del soddisfacimento del fabbisogno di aree per servizi.

## **10 Elaborati grafici**

Segue una breve descrizione di ciascuna delle cinque tavole che compongono la parte cartografica del PAT.

### **10.1 Tavola 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale**

La «Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale» evidenzia a titolo ricognitivo vincoli e fasce di rispetto derivanti da norme nazionali

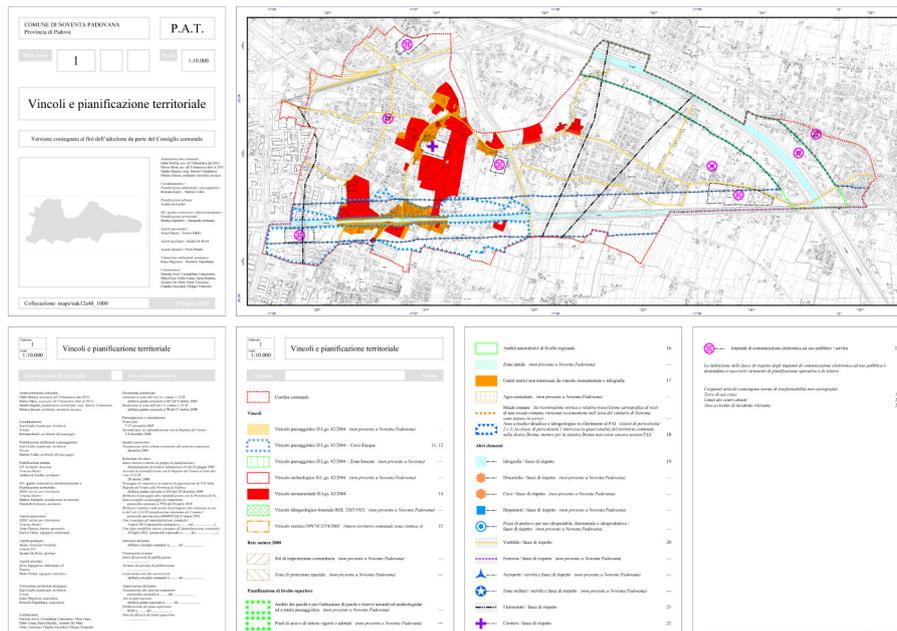


Illustrazione 10: Tavola 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

e dalla pianificazione di livello superiore, in particolare del PTRC, PTCP e PAI. L'elaborato individua i seguenti elementi.

- **Vincoli:**
  - Vincolo paesaggistico D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, «Codice dei beni culturali e del paesaggio» – Corsi d'acqua;
  - Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004.
- **Pianificazione di livello superiore:**
  - Ambiti dei parchi o per l'istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica;
  - Ambiti naturalistici di livello regionale;
  - Centri storici;
  - Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI.
- **Altri elementi:**
  - Idrografia / fasce di rispetto;
  - Viabilità / fasce di rispetto;
  - Elettrodotti / fasce di rispetto;
  - Cimiteri / fasce di rispetto.
  - Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico / servizi;

## **10.2 Tavola 2 – Carta delle invarianti**

La «Carta delle invarianti» individua invarianti di natura geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica.

Le «Invarianti di natura idrogeologica – elementi areali», comprendono i letti del fiume Brenta e del canale Piovego, mentre le «Invarianti di natura idrogeologica – elementi lineari», comprendono i corsi d'acqua minori. Non sono stati individuati «elementi puntuali».

Le «Invarianti di natura paesaggistica» comprendono le fasce che presentano significative aperture visive verso le porzioni aperte del territorio e che hanno conservato alti valori paesaggistici. Non sono stati individuati «elementi lineari» o «elementi puntuali».

Come «Invarianti di natura ambientale» sono stati individuati aree ed elementi del territorio comunale che si distinguono per il loro valore ambientale. Come «elementi areali» sono state identificate le aree con presenza di boschi, parchi, giardini storici e verde pubblico. Come «elementi lineari» sono individuati i filari e le siepi. Come «elementi puntuali» sono stati individuati gli alberi monumentali come definiti dalla LR 20/2002 «Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali».

Come «Invarianti di natura storico-monumentale» sono stati individuati aree, manufatti ed elementi che completano e arricchiscono il patrimonio storico-testimoniale del territorio comunale. Sotto la voce «elementi areali» ed «elementi puntuali» rientrano le ville storiche, la fornace, la chiesa di Noventa e le loro aree di pertinenza. La classificazione di un oggetto come «elementi areali» o «elementi puntuali» è avvenuta in base alla specifica fattezza geometrica, facendo generalmente rientrare nella prima categoria i parchi e quegli oggetti la cui tutela è estesa anche alla relativa area di pertinenza e nella seconda edifici singoli, per le quali la localizzazione puntuale rappresenta la caratteristica geometrica fondamentale, in quanto non dotati di aree di pertinenza di particolare valore architettonico o storico-testimoniale. La voce «elementi lineari» si riferisce a strade e fronti stradali.

Le «Invarianti di natura architettonica» si riferiscono agli edifici tutelati ai sensi della variante al PRG vigente per la tutela del patrimonio immobiliare del 2004 aventi grado di tutela massimo, identificato con il numero 1. Tali edifici sono rappresentati sotto forma di «elementi areali». Non sono stati individuati «elementi lineari» o «elementi puntuali».

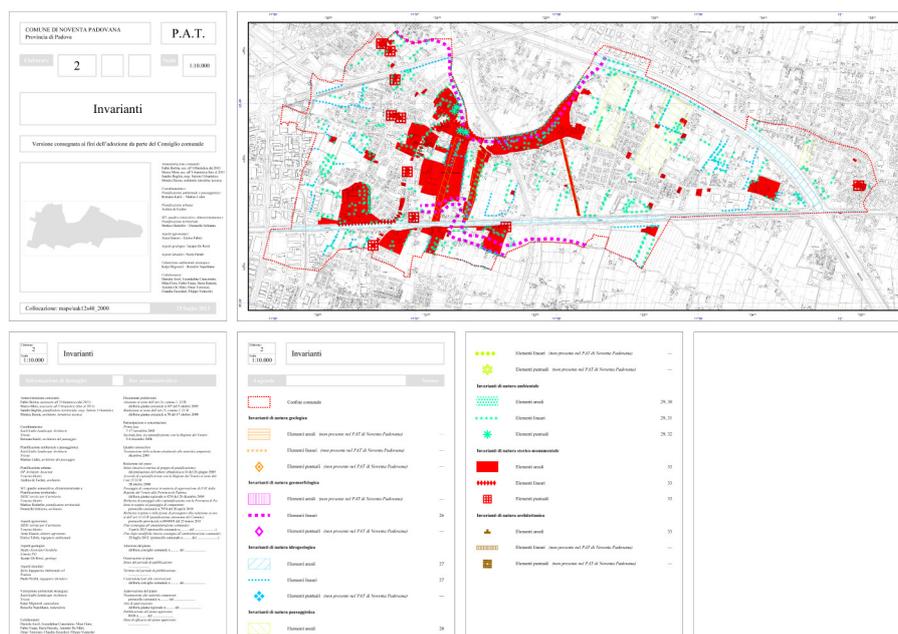


Illustrazione 11: Tavola 2 – Carta delle invarianti

### 10.3 Tavola 3 – Carta delle fragilità

La «Carta della Fragilità» è prevista all'interno del gruppo delle carte di progetto. Gli atti di indirizzo della Legge urbanistica regionale indicano come nella carta delle fragilità debbano essere riportate le seguenti suddivisioni collegate a grafie apposite previste dalla Regione del Veneto:

- Compatibilità geologica ai fini urbanistici
- Aree soggette a dissesto idrogeologico
- Altre componenti

#### Compatibilità geologica ai fini urbanistici

Per quanto attiene alla compatibilità geologica ai fini urbanistici, la Normativa definisce tre zone caratterizzate da diversa idoneità ai fini edificatori: aree idonee, aree idonee a condizione ed aree non idonee.

Le informazioni riportate in cartografia sono state prodotte confrontando le analisi di propria competenza con il materiale ricavato dalle informazioni fornite dallo Studio incaricato della redazione della «Valutazione di Compatibilità Idraulica» e dalla Carta della Fragilità relativa al PATI dell'Area Metropolitana di Padova.

Per la suddivisione delle aree nelle tre classi si è utilizzato il metodo indicato dal PATI dell'area metropolitana che prevedeva una analisi comparativa relativa alla sussistenza di cinque fattori penalizzati:

- soggiacenza della falda compresa tra 0 ed 1 metro di profondità rispetto al piano campagna.
- bassa permeabilità del terreno
- scadenti qualità geotecniche dei terreni di fondazione
- ristagno idrico e/o difficoltà di deflusso e/o rischio idraulico e/o rischio di esondazioni
- subsidenza

Escludendo la subsidenza (che non si verifica nel territorio comunale) tutto il territorio risulta caratterizzato da almeno uno dei fattori sopra indicati. Tale condizione comporta la necessità di non classificare alcuna area come «idonea».

Tutto il territorio viene pertanto indicato come «idoneo a condizione», ad eccezione delle aree di pertinenza fluviale, necessariamente indicate come «non idonee». Tale scelta deriva dal fatto che il peso del fattore o dei fattori penalizzati non viene comunque ritenuto tale da generare condizioni di non idoneità.

Le aree indicate come «idonee a condizione», vengono distinte graficamente quando derivanti da condizioni di «dissesto idrogeologico» (aree soggette ad allagamenti e a deflusso difficoltoso) e quando rappresentate da aree di cava ricolmate e/o ripristinate.

### **Aree soggette a dissesto idrogeologico**

Secondo i dati desunti dai documenti disponibili o forniti dagli Enti, alcune aree del territorio comunale di Noventa Padovana sono soggette a «dissesto idrogeologico» secondo la definizione prevista dalla normativa regionale.

Tale condizione deriva dalla presenza di estese zone urbanizzate ed impermeabilizzate associata ad una rete di scolo talora insufficiente; tale situazione determina l'occasionale allagamento delle aree indicate. In cartografia sono segnate le seguenti aree:

- una vasta area corrispondente alla zona morfologicamente depressa intorno all'ex Fornace Morandi che è stata oggetto, durante i lavori di redazione del PAT, di «Interventi strutturali in rete minore di bonifica – Ricalibratura reti di bonifica e gestione invasi e recapito finale nel bacino Noventana» a cura del Consorzio di bonifica Bacchiglione al fine di garantire la sicurezza idraulica. A titolo infor-

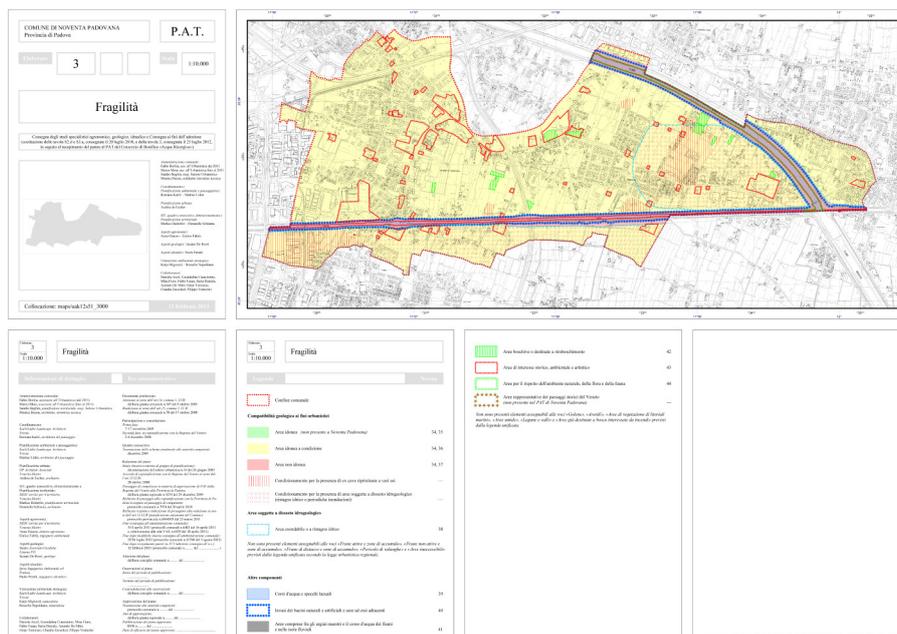


Illustrazione 12: Tavola 3 – Carta delle fragilità

mativo l'area rimane perimetrata in cartografia, sebbene la compatibilità geologica ai fini urbanistici in sua corrispondenza viene ora definita come «idonea a condizione» e non più «non idonea»;

- tutto il territorio comunale a sud del canale Piovego risulta invece interessato da fenomeni ascrivibili alla categoria del «dissesto idrogeologico»; ciò coerentemente con le indicazioni del PATI Metropolitano;
- tutto l'Ambito territoriale omogeneo (ATO) 3 «Oltrebrenta» è stato segnalato dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive come soggetto a dissesto idrogeologico, nonostante la Valutazione di compatibilità idraulica (VCI) del PAT comunale segnalasse l'insufficienza soltanto dello Scolo Noventa, che corre lungo il confine con il Comune di Stra, in occasione di eventi meteorici significativi, come pure il PATI Metropolitano non rilevava situazioni di dissesto idrogeologico.

### Altre componenti

Le altre componenti che concorrono a definire lo stato di fragilità del territorio comunale sono nel caso specifico di Noventa Padovana:

- Corsi d'acqua e specchi lacuali;
- Invasi dei bacini naturali e artificiali e aree ad essi adiacenti;

- Aree comprese fra gli argini maestri e il corso d'acqua dei fiumi e nelle isole fluviali;
- Aree boschive o destinate a rimboschimento;
- Aree di interesse storico, ambientale e artistico;
- Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna.

Altre componenti, elencate nelle specifiche regionali per la rappresentazione cartografica dei PAT (cosiddetto atto d'indirizzo lettera «g»), non sono presenti.

#### **10.4 Tavola 4 – Carta della trasformabilità**

La «Carta della trasformabilità» propone, alla luce degli elementi individuati nelle precedenti tavole, gli ambiti e le strategie per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo del territorio di Noventa Padovana. I temi delineati dalla Carta della trasformabilità saranno affrontati in dettaglio nel Piano di Intervento.

I luoghi della trasformazione vengono suggeriti interpretando e integrando gli esiti delle analisi territoriali e delle già descritte tavole di piano, che determinano gli elementi di vincolo naturale, paesaggistico e monumentale-architettonico, le invarianti di natura idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale ed architettonica, nonché le componenti determinanti per la classificazione del suolo comunale a fini edificatori, in base alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche e al rischio idraulico.

Le possibilità di trasformazione del territorio vengono illustrate suggerendo le linee guida di sviluppo e di cambiamento per i sistemi del costruito esistente e di nuova edificazione, nonché per quelli naturali e paesaggistici. Per ogni macro-ambito vengono identificate delle precise azioni strategiche, localizzate in aree atte alla trasformazione e/o alla riqualificazione e consolidazione dell'esistente, delineando i limiti e le linee preferenziali di sviluppo; inoltre, in base a quanto prescritto dai precedenti elaborati, i sistemi di tutela vengono enfatizzati in qualità di riferimenti cardine per promuovere la valorizzazione e la conservazione del territorio.

All'interno del confine comunale si identificano cinque diversi ATO (Ambiti territoriali omogenei) che, come prescritto nelle Norme tecniche allegate, costituiscono specifici contesti territoriali individuati sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico e insediativi che definiscono l'intero territorio comunale.

Gli ambiti di tutela individuati si rivelano fondamentali per guidare

una gestione virtuosa del territorio. La rete ecologica, che viene descritta attraverso i concetti di gangli, di corridoi ecologici principali e di corridoi ecologici secondari, è l'insieme delle aree rurali e delle fasce con vegetazione naturale, spontanea o di nuovo impianto individuabili all'interno del territorio comunale. La rete, da integrare con interventi mirati nei punti di discontinuità, deve essere coesa anche nei punti di sovrapposizione con i sistemi del costruito, per garantire la continuità degli habitat, ovvero il loro buon funzionamento. La tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale viene promossa programmando la tutela delle riserve di naturalità principali, integrandole e proteggendole dal costruito di maggior impatto.

Gli archi direttori disegnati dai corsi d'acqua, che nella Carta delle invariati sono indicate come «Invariati di natura geomorfologica» di tipo lineare, vengono confermate e potenziate dalla Carta della trasformabilità nel loro ruolo di corridoi ecologici principali. Tali direttrici naturali diventano spina dei parchi di interesse comunale, che tengono insieme i suoli agricoli che si estendono lungo le sponde del Brenta e del Piovego. Si prevede quindi di potenziare gli ecosistemi fluviali favorendo, nei limiti delle fasce di rispetto idrogeologiche, la creazione di due parchi a carattere agricolo di notevole spessore, che possano limitare così l'espansione del costruito e tutelare l'esistente dalla possibilità di esondazioni e cedimenti fondali. Le aree limitrofe del Brenta e del Piovego devono appunto essere tutelate, come già descritto negli obiettivi e nelle scelte strategiche per la risorsa del paesaggio nel Documento preliminare, in qualità di assi portanti dei sistemi del verde, essendo cioè «Ambiti territoriali per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale – Sistema agricolo-fluviale». Essi diventano i segni di maggior interesse della maglia ecologica portante e del paesaggio comunale, su cui si appoggiano le aree di urbanizzazione produttive e residenziali.

Le direttrici degli alvei fluviali, che abbracciano il territorio di Noventa, vengono messe in comunicazioni da assi trasversali di secondaria importanza naturalistica, ovvero i sette corridoi ecologici secondari. Essi diventano i punti di sutura delle due fasce ecologiche principali, cercando di intercettare e mettere a sistema gli ambiti di naturalità, sia del sistema agricolo fluviale sia del sistema delle ville: all'interno del tessuto costruito esistente e in previsione vengono individuati degli elementi lineari di naturalità con dimensione contenuta, come siepi, filari, fossi. La tutela e il consolidamento di queste tracce permette di creare un legame visivo e spaziale tra i corridoi principali. In questo

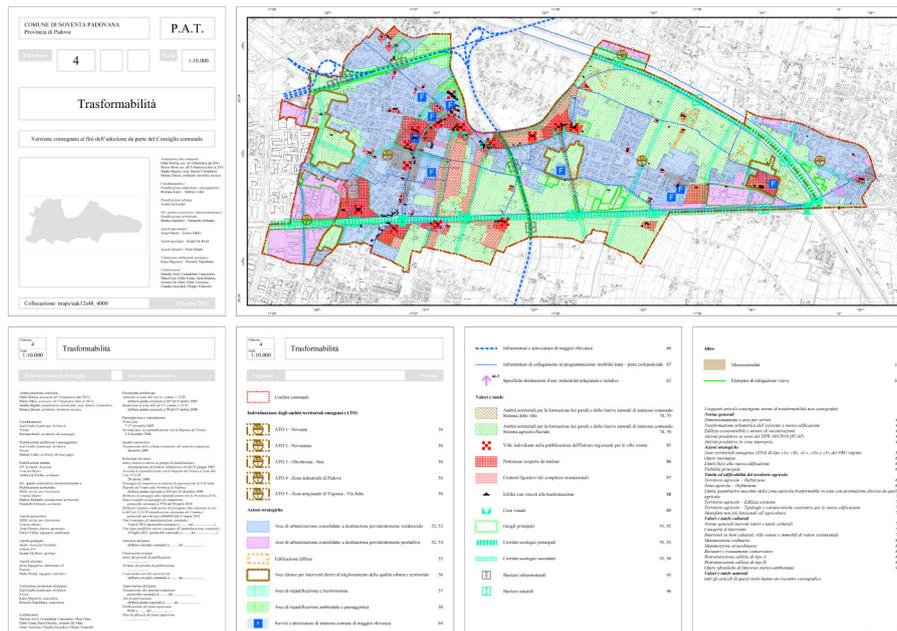


Illustrazione 13: Tavola 4 – Carta della trasformabilità

modo, si garantisce una permeabilità trasversale non solo per dare continuità alle popolazioni vegetazionali e faunistiche, ma anche per sovrapporvi, ove possibile, i tracciati dell’infrastruttura a velocità lenta (percorsi ciclo-pedonali), per avere una fruizione sostenibile del territorio e favorire l’accessibilità tra il costruito e gli ambiti di parco agricolo.

Le ville storiche, individuate nella pubblicazione dell’Istituto regionale per le ville venete, vengono poste in relazione ai corridoi ecologici tramite le loro pertinenze verdi di pregio. Le ville, i parchi storici e tasselli di spazio aperto di connessione formano così quello che viene definito sistema delle ville, un ulteriore ambito territoriale per la formazione dei parchi e delle riserve naturali. Tali ambiti possono diventare in molti punti (soprattutto negli ATO 1 e ATO 2) pregiate aree di interfaccia fra le direttrici dei corridoi ecologici secondari e le aree di urbanizzazione consolidata, sia a destinazione produttiva sia a destinazione residenziale.

Come descritto più in dettaglio nelle Norme tecniche, si auspica la valorizzazione del patrimonio storico e monumentale, incentivando la fruizione delle ville e delle loro pertinenze verdi e prescrivendo la loro tutela in quanto aree ad alta sensibilità ambientale, permettendo quindi unicamente interventi di conservazione e impedendo nuove edificazioni.

Nella presente carta vengono rafforzate le direttrici di tutela andando ad individuare i coni visuali, ovvero «punti privilegiati per la visione verso porzioni del territorio che hanno conservato alti valori paesaggistici». In un territorio che sta progressivamente perdendo la sua trasparenza, si identificano delle direttrici prospettiche che permettono di percepire alcuni ambiti di naturalità vegetale o rurale oppure di carattere storico-monumentale, creando un legame tra alcuni punti notevoli del territorio e l'orizzonte del paesaggio fluviale. Lungo tali assi visivi non solo si prescrive la tutela degli elementi che ne compongono il paesaggio, ma anche il divieto di interposizione di oggetti che ne ostacolano la permeabilità ottica.

Le infrastrutture di interesse sovracomunale (A4, A13) e le linee di espansione del tessuto urbanizzato, che la VAS indica come principali criticità fisiche, vengono mitigate nello scenario della trasformazione grazie ad alcune strategie di intervento futuro.

I punti o i fronti in cui infrastruttura e rete ecologica si incontrano (o meglio, si scontrano) costituiscono barriere lineari oppure nodi di discontinuità per la lettura e la fruizione del paesaggio. Inoltre, va notato l'impatto notevole che le aree industriali (ZIP, Via Julia, aree in prossimità del canale Piovego, come definite nelle Norme tecniche) oppure aree con emergenze degradate esercitano sul territorio. Tali criticità possono essere trasformate tramite Elementi di mitigazione da realizzare con l'apposizione di elementi vegetazionali per frenare gli effetti dell'inquinamento acustico e dell'aria, nonché per limitare l'impatto visivo dell'infrastruttura. Inoltre, i bordi dei tracciati autostradali nonché le zone a destinazione industriale consolidata (la ZIP nell'ATO 1) vengono inspessiti attraverso l'individuazione di aree di riqualificazione ambientale e paesaggistica che possano incrementare l'effetto di mitigazione. In questo modo si va a ridurre la cesura che le infrastrutture creano, realizzando una certa continuità con il paesaggio rurale e rafforzando gli habitat esistenti.

Il tessuto urbanizzato viene nominato con due principali categorie di catalogazione: le aree di urbanizzazione consolidata a destinazione prevalentemente residenziale e le aree di urbanizzazione consolidata a destinazione prevalentemente produttiva.

Inoltre, si individuano ulteriori aree di urbanizzazione diffusa, ovvero «ambiti territoriali di modeste dimensioni, inseriti in contesti a prevalente carattere agricolo. Tali ambiti sono caratterizzati da un'edificazione minuta e non densa, di tipo residenziale anche associata a strutture connesse all'agricoltura».

Le aree di urbanizzazione consolidata, secondo quanto indicato dalla Legge urbanistica regionale, possono essere definite come brani di territorio in cui «sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti» (articolo 13, comma 1, lettera o), in modo tale da utilizzare nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente.

La Carta della trasformabilità riconosce all'interno del costruito importanti nuclei di servizi collettivi e di attrattori, da connettere e mettere a sistema per renderli più accessibili e più fruibili, incentivando il loro ruolo di luoghi per il pubblico. Il sistema così individuato viene descritto come microcentralità.

Il rapporto conflittuale tra spazio aperto e naturalistico e le spinte dell'espansione residenziale viene affrontato definendo cinque «aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale», nell'ambito delle quali consentire una limitata edificabilità procedendo però al contempo anche ad una razionalizzazione e riqualificazione sotto gli aspetti urbani e ambientali dei contesti in questione. In questo modo, la Carta della trasformabilità non indica né linee preferenziali dello sviluppo insediativo (ad eccezione di un'unica indicazione, definita in sede di PATI, di tipo produttivo) né limiti fisici all'urbanizzazione. Più che altro può essere affermato che l'unico sviluppo insediativo possibile dovrà avvenire all'interno delle aree su menzionate e che i limiti fisici all'urbanizzazione sono costituiti dall'insieme dei perimetri esterni delle aree ad urbanizzazione consolidata e delle aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale. Per queste aree, il PI dovrà definire le modalità di intervento, destinazioni d'uso e indici edilizi.

Per quanto riguarda le Aree di urbanizzazione consolidata a destinazione prevalentemente produttiva, il presente elaborato permette un'espansione unicamente in frammenti con specifiche destinazioni d'uso, ad uso produttivo, localizzandole in continuità con il tessuto industriale esistente (ATO 1).

## **10.5 Tavola 5 – Carta della Zona agricola utilizzata**

Nella Carta della zona agricola utilizzata sono rappresentate cartograficamente le informazioni più significative relative alla determinazione della Superficie agricola utilizzata (SAU) e del limite quantitativo alla trasformabilità della zona agricola in zone con destinazione diver-

sa da quella agricola. Nello specifico sono rappresentati i seguenti cinque temi.

- Zona agricola (ZTO di tipo «E») ai sensi del PRG vigente (12 luglio 2012) con caratteristiche di SAU. Si tratta delle aree a cui si applica il limite quantitativo massimo di 16.400 m<sup>2</sup> di trasformabilità in zone con destinazione diversa da quella agricola. Nei documenti di piano ci si riferisce a queste aree con il termine «Zona agricola utilizzata (ZAU)».
- Zona agricola ai sensi del PRG vigente senza caratteristiche di SAU.
- Altre ZTO ai sensi del PRG vigente con caratteristiche di SAU.
- Altre ZTO ai sensi del PRG vigente senza caratteristiche di SAU.
- Zona agricola ai sensi del PRG alla data della sua approvazione (29 ottobre 2002).

Per altri approfondimenti relativi alla SAU e il limite quantitativo alla trasformabilità della zona agricola si veda il Capitolo 5 «Superficie agricola utilizzata» a partire da pag. 25.

## **10.6 Valutazione di compatibilità idraulica (VCI)**

Le disposizioni della Regione Veneto in materia di perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico e le indicazioni per la formazione dei nuovi strumenti urbanistici, approvate con DGR n. 2948 del 6 ottobre 2009, pongono dei vincoli stringenti all'attività di pianificazione urbanistica. Tali disposizioni subordinano l'approvazione di nuovi strumenti urbanistici o di loro varianti al parere di conformità idraulica espresso dalla competente autorità idraulica che, per la Regione Veneto, è rappresentata dal Genio Civile Regionale. Al fine di emettere detto pronunciamento, l'Autorità deve avvalersi del parere degli Enti di settore competenti per territorio.

Le disposizioni regionali hanno lo scopo di prevenire possibili dissesti idraulici ed idro-geologici non contemplati dai PAI (Piani di assetto idrogeologico), poiché questi ultimi non considerano, ovviamente, le modifiche sul territorio introdotte dagli strumenti urbanistici in data successiva degli studi di piano.

Pertanto, al fine di ottenere il parere di conformità idraulica per le modifiche all'assetto del territorio apportate nel proprio PAT, la Valutazione di compatibilità idraulica, ha indagato e valutato le alterazioni del regime idraulico e suggerito norme tecniche e comportamentali,

nonché misure di mitigazione, inserite nell'apparato normativo dello strumento urbanistico.

In linea generale, le opere di mitigazione dovranno garantire l'invarianza idraulica del territorio, immagazzinando temporaneamente le acque in eccesso derivanti dalle nuove urbanizzazioni utilizzando, in alternativa, sia piccoli invasi distribuiti nel territorio che vasche di maggior capacità e dimensioni.

Inoltre, la restituzione delle acque meteoriche o di altra origine raccolte nelle aree di lottizzazione, previo invaso temporaneo di quelle in eccesso, dovranno essere convogliate allo scarico nel più vicino corso d'acqua, diversificando il più possibile i punti d'immissione per ridurre i picchi di piena e scongiurare insufficienze dei canali ricettori e conseguenti fenomeni di esondazione.

Infine, sulla base delle informazioni ricevute sulle nuove opere idrauliche in fase di realizzazione dal Consorzio di bonifica Bacchiaglione, opere che permetteranno di aumentare la capacità di deflusso del territorio stesso, gli studi condotti con la Valutazione di compatibilità idraulica e i risultati delle indagini geologiche hanno permesso di mutare la classificazione di queste aree da «non idonee» a «idonee sotto condizione» permettendo all'amministrazione una più facile gestione del territorio nel rispetto, comunque, delle prescrizioni riportate negli studi stessi. Viceversa, sono state declassate da «idonee» a «idonee sotto condizione» alcune aree che a seguito di recenti eventi atmosferici hanno manifestato insufficienze nella capacità di smaltimento delle acque e pertanto, qualora dovessero essere realizzati nuovi interventi o modifiche di strutture già esistenti, dovranno rispettare le prescrizioni riportate nella Valutazione di compatibilità idraulica.

## **10.7 Valutazione ambientale strategica (VAS)**

La valutazione ambientale strategica (VAS) è uno strumento tecnico amministrativo intersettoriale che si propone di prevenire gli impatti ambientali indesiderati di piani e programmi. È stata introdotta a livello europeo dalla Direttiva 2001/42/CE con l'obiettivo *«di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile»*.

In Veneto la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la nuova Legge urbanistica (LR 11/2004) che prevede l'integrazione della VAS

nei procedimenti di pianificazione a livello comunale, provinciale e regionale. La VAS si colloca nelle fasi iniziali del processo decisionale in quanto non è un giudizio amministrativo effettuato a valle ma accompagna dal principio la nascita di un piano/programma. Per ogni scelta bisogna evidenziare la congruità rispetto agli obiettivi di sostenibilità, le sinergie con gli altri strumenti di pianificazione, gli impatti potenziali, le possibili alternative e le eventuali misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nel piano.

La procedura di VAS segue la logica d'integrazione, tra il percorso di formazione del piano/programma e l'attività di valutazione ambientale dello stesso. Si articola in diverse fasi con relativi passaggi ma viene comunque intesa come un processo continuo, che non si ferma con l'approvazione del PAT, ma prosegue in fase di gestione ed attuazione del Piano con il monitoraggio degli effetti, lasciando aperta la possibilità di un riorientamento delle scelte, quando i risultati si discostano dagli obiettivi di sostenibilità assunti.

La VAS si concretizza in un «Rapporto ambientale» all'interno del quale sono contenute la lettura dello stato dell'ambiente, l'analisi di sostenibilità delle azioni programmatiche, la valutazione di coerenza con altri piani e programmi e la valutazione delle alternative progettuali. Fa parte degli elaborati della VAS anche la «Sintesi non tecnica», il cui obiettivo è quello di rendere facilmente comprensibile le questioni chiave e le conclusioni del Rapporto ambientale, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori. Il documento deve poter essere letto in modo autonomo dal corpo del Rapporto ambientale, decisamente più «pesante» e quindi di lettura più impegnativa.

Per il comune di Noventa Padovana le scelte del Piano rispecchiano i valori di sostenibilità e offrono una concreta soluzione alle criticità emerse dall'analisi dello stato ambientale del territorio. Poiché non si prevedono grossi interventi pianificatori e poiché, in genere, il piano non produce impatti ambientali ma ne migliora lo stato attuale, l'alternativa presa in considerazione è quella dell'opzione zero ovvero dell'evoluzione del territorio in assenza del PAT. Alla fine vengono proposti una serie di indicatori di monitoraggio che accompagneranno il Piano nella fase di attuazione, monitorandone gli effetti e prevedendo eventuali misure correttive.